

UNA SCUOLA
PER LA VITA



ISTITUTO PARITARIO CRISTO RE

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA



P.O.F. 2013-2014
SALERNO



Figlie di Cristo Re

disegniamo



Cooperativa sociale

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| CHE COSA E' IL P.O.F..... | 1 |
| ANALISI DEL TERRITORIO..... | 2 |
| DOVE SIAMO | 3 |
| L'ENTE GESTORE – LA NOSTRA IDENTITÀ..... | 4 |
| L'ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI – I NOSTRI VALORI – GLI OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI..... | 5 |
| IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLA COMUNITÀ – I PUNTI DI FORZA – I SERVIZI | 6 |
| SICUREZZA E SALUTE | 8 |
| NIDO D'INFANZIA..... | 9 |
| FINALITA' E MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE | 9 |
| SEZIONE PRIMAVERA..... | 11 |
| FINALITA' E MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE | 11 |
| FIGURE E TITOLI DEGLI OPERATORI..... | 11 |
| ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI E DELLE ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI | 13 |
| INSERIMENTO DEI BAMBINI | 13 |
| ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI | 14 |
| SCANSIONE DELLA GIORNATA..... | 15 |
| VERIFICA E DOCUMENTAZIONE..... | 15 |
| COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE | 15 |
| VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE..... | 16 |
| INTEGRAZIONE | 16 |
| CONTINUITÀ..... | 16 |
| SCUOLA DELL'INFANZIA..... | 19 |
| LA STRUTTURA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA..... | 19 |
| OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO..... | 19 |
| OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO: I CAMPI DI ESPERIENZA | 21 |
| LE LINEE GUIDA DEI PERCORSI ANNUALI..... | 26 |
| L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA..... | 27 |
| GLI OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI E DISCIPLINARI..... | 27 |
| LA VALUTAZIONE..... | 28 |
| PROGRAMMAZIONE ANNUALE – GRUPPI D'INTERSEZIONE | 30 |
| DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DIVISI IN CAMPI DI ESPERIENZA | 31 |
| L'ARRICCHIMENTO FORMATIVO – I PROGETTI | 38 |
| SCUOLA PRIMARIA | 43 |
| LA STRUTTURA DELLA SCUOLA PRIMARIA | 43 |
| L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE..... | 43 |
| LE UNITA' DI APPRENDIMENTO (UDA) | 44 |
| LE SCELTE CURRICOLARI | 44 |
| L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA..... | 45 |
| GLI OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI E DISCIPLINARI..... | 45 |
| LA VALUTAZIONE..... | 46 |
| LA VERIFICA | 48 |
| L'ARRICCHIMENTO FORMATIVO | 48 |
| AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA..... | 49 |
| LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE (FACOLTATIVE)..... | 60 |
| L'AUTONOMIA SCOLASTICA (L. 59 del 15/03/1997) | 67 |
| IMPOSTAZIONE SCOLASTICA | 68 |
| LA CONTINUITA' | 69 |
| GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE | 69 |
| L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO..... | 70 |

CHE COSA E' IL P.O.F.

Il P.O.F. cioè, il Piano dell'Offerta Formativa (D.M.N. 179 del 19/7/99-DIR. MIN. 189/99) trova il suo fondamento giuridico nell'articolo 3 del Regolamento di autonomia, che ce lo descrive come il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. Esso esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia tenendo conto delle proprie esigenze relative al contesto socio-economico-culturale dell'ambiente in cui si opera.

Il P.O.F. è la carta d'identità di ogni singola scuola, in cui viene inserito tutto ciò che la scuola stessa offre e propone ai suoi utenti.

Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali della scuola.

Esso è pubblicizzato mediante affissione all'Albo e informazione ai genitori tramite gli alunni E' rilasciata copia a cura della segreteria presso la quale vanno depositati i documenti, ed il costo delle copie è a carico del richiedente.

La legge 28 marzo 2003 n.53 e, particolarmente, il decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 attuativo per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo hanno conferito nuovi strumenti di flessibilità alle scuole autonome: l'elaborazione annuale dei Piani dell'Offerta Formativa è oggi l'occasione per le istituzioni scolastiche di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti (i piani di studio personalizzati) che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui le scuole operano.

Il POF è flessibile e aperto, quindi, e come tale è soggetto ad aggiornamenti nel corso degli anni scolastici in funzione dell'evoluzione del sistema formativo ed organizzativo della scuola. Costituisce quindi un impegno per la comunità scolastica in quanto rappresenta l'offerta globale di tipo educativo e didattico della scuola.

ANALISI DEL TERRITORIO

La Scuola per l'Infanzia e Primaria "CRISTO RE" è presente dal 1981 in Via Moscani n. 2 a Torrione Alto, nella zona orientale della città, alla quale è collegata tramite la tangenziale e strade nazionali. La zona orientale, un tempo periferia della città, è divenuta centro di svariati interessi grazie anche al Centro Sociale che ospita numerose manifestazioni culturali, politiche, economiche e sociali. Altro importante centro d'interesse è il Forte "La Carnale" di origine normanna e di grande rilevanza storica e simbolica tanto da aver dato il nome al quartiere "Torrione" nel quale è ubicato e al quale la stessa scuola appartiene. Attualmente intorno alla torre si è sviluppato un complesso sportivo ed alcuni piccoli parchi, mentre la torre è adibita a teatro all'aperto o come luogo ideale per mostre storiche. Nella zona orientale, che negli ultimi anni è cresciuta molto anche dal punto di vista della densità abitativa con circa 60.000 residenti, sono distribuite 6 Direzioni Didattiche e 6 Scuole Medie. Naturalmente, la conformazione del tessuto socio-economico pone la scuola nella posizione di dover rispondere a determinate e specifiche esigenze derivanti dagli utenti e dalle parti interessate.

L'indice di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione, rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, nel 2013 per il comune di Salerno dice che ci sono 194,5 anziani ogni 100 giovani, e che l'età media dei residenti è di 45,1 anni. Il tasso di natalità registra 7,1 nuovi nati ogni 1.000 abitanti.

Per quanto riguarda i dati più strettamente legati alle attività della nostra scuola, su una popolazione complessiva residente nel comune di Salerno di 132.741 abitanti, secondo le fonti ISTAT al 1 gennaio 2013, i bambini in età compresa tra 1 e 10 anni sono 10.306. I bambini tra i 12 ed i 36 mesi sono 2.918, e le sezioni primavera formalmente attive e riconosciute dal Ministero nel territorio comunale sono 4, di cui 2 comunali e 2 presso strutture private, tra cui il Cristo Re; 5 sono i Nidi comunali. Per quanto concerne la Scuola dell'Infanzia, su 3.02.930 bambini in età compresa tra i 3 ed i 5 anni, le strutture regolarmente funzionanti sono in totale n. 70, delle quali 40 scuole dell'Infanzia Statali, 8 scuole paritarie comunali, 18 scuole paritarie private e 4 private non paritarie.

I bambini compresi tra i 6 ed i 10 anni, quindi in età di scuola dell'obbligo primaria, sono 5.415 ripartiti in 9 circoli didattici, per 33 scuole primarie statali 9 scuole paritarie primarie.

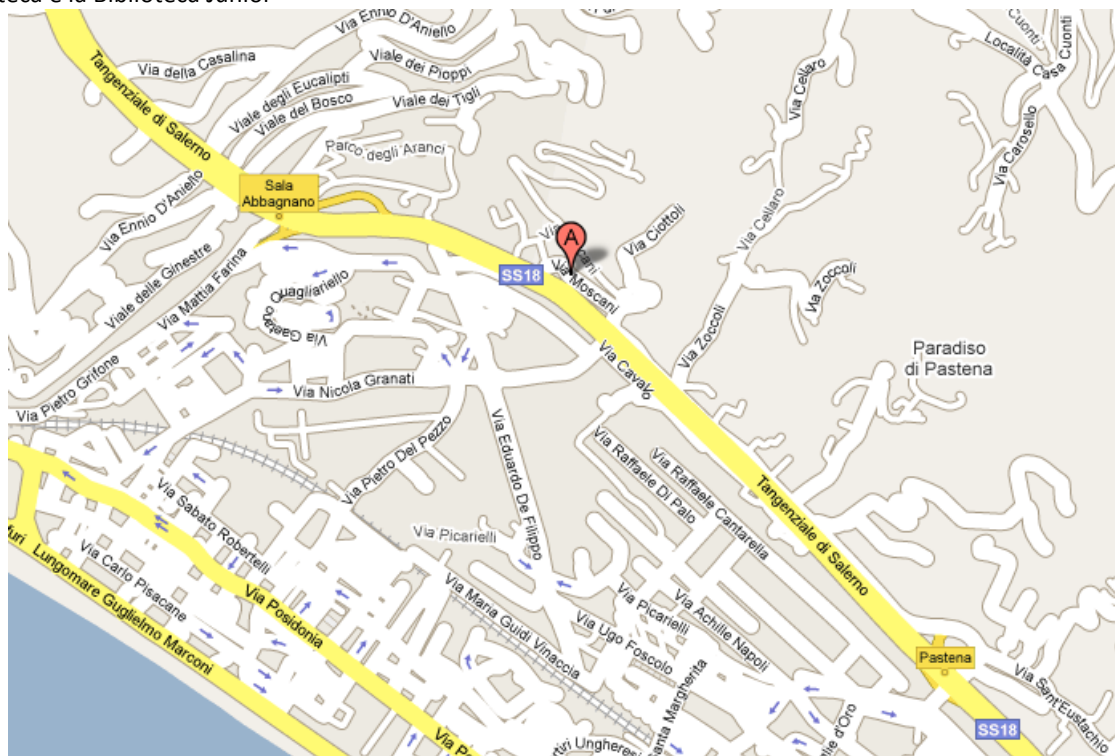
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2013

| Età | Totale Maschi | Totale Femmine | Totale Maschi+Femmine | di cui stranieri | | | |
|-----|------------------|-------------------|--------------------------|------------------|---------|-----|------|
| | | | | Maschi | Femmine | M+F | % |
| 1 | 522 | 506 | 1.028 | 11 | 10 | 21 | 2.0% |
| 2 | 502 | 431 | 933 | 13 | 17 | 30 | 3.2% |
| 3 | 470 | 487 | 957 | 14 | 9 | 23 | 2.4% |
| 4 | 510 | 479 | 989 | 5 | 10 | 15 | 1.5% |
| 5 | 452 | 532 | 984 | 11 | 12 | 23 | 2.3% |
| 6 | 556 | 463 | 1.019 | 13 | 12 | 25 | 2.5% |
| 7 | 518 | 543 | 1.061 | 9 | 9 | 18 | 1.7% |
| 8 | 583 | 550 | 1.133 | 8 | 9 | 17 | 1.5% |
| 9 | 563 | 544 | 1.107 | 7 | 9 | 16 | 1.4% |
| 10 | 581 | 514 | 1.095 | 7 | 7 | 14 | 1.3% |

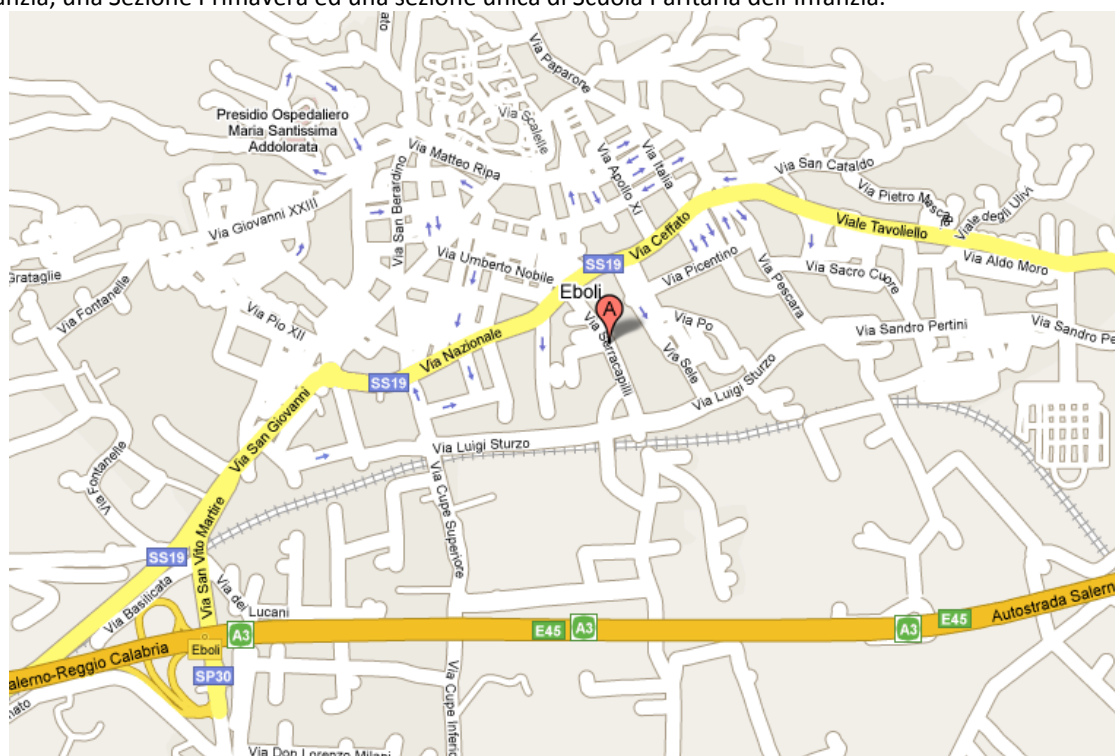
DOVE SIAMO

Ad oggi gestiamo due strutture operative.

A Salerno, in Via Moscani n.2 zona Paradiso di Pastena (tra Pastena e Torrione Alto correndo parallelamente alla tangenziale) con due edifici attigui immersi nel verde per ospitare tre sezioni di Scuola Paritaria dell’Infanzia (Materna), la Scuola Paritaria Primaria (Elementare) e la due Sezioni Primavera (dai 2 ai 3 anni), oltre che la Ludoteca e la Biblioteca Junior



A Eboli, in via Serracapilli n.3 (zona centro), in un ampio complesso dell’Istituto Cristo Re ospitante il Nido d’Infanzia, una Sezione Primavera ed una sezione unica di Scuola Paritaria dell’Infanzia.



L'ENTE GESTORE: LA COOPERATIVA SOCIALE "DISEGNIAMO UN SORRISO"

L'Istituto Paritario "Cristo Re", a partire dal 1° settembre 2007, è gestito dalla "DISEGNIAMO UN SORRISO", una cooperativa sociale di tipo ONLUS costituita da insegnanti e dipendenti dell'Istituto, i quali hanno deciso di associarsi e organizzarsi per essere in grado di proporre ai piccoli fruitori e alle famiglie, in piena armonia e condivisione con le Figlie di Cristo Re, servizi aggiuntivi, integrativi e ausiliari rispetto ai servizi scolastici, educativi e didattici che l'Istituto ha sempre offerto. In tal modo si è operato al fine di ampliare l'offerta con servizi quali la Ludoteca e la Biblioteca per ragazzi, campi estivi presso le proprie strutture, corsi di formazione rivolti sia ai bambini che ai loro genitori.

LA NOSTRA IDENTITÀ

La nostra è una scuola cattolica, e come tale trae ispirazione per la sua missione quotidiana dalle prospettive indicate dal Concilio Vaticano II, della C.E.I. e dal carisma della Congregazione delle Figlie di Cristo Re. Il fine educativo delle Figlie di Cristo Re è illuminare l'intelligenza dell'uomo con la verità e rendere bello il cuore ed amare il bene. Dice Padre Gras: «...*illuminare ed abbellire con la luce di Cristo e delle conoscenze umane l'intelletto ed il cuore è certamente L'EDUCAZIONE DELLE EDUCAZIONI* »

P.J. GRAS. (E.B, mag.1906, 13-14).

Esso mira allo sviluppo della persona intesa nel suo essere individuale e sociale, tende a sviluppare tutte le capacità, prepara a vivere nella propria realtà socio culturale. Per questo attualizzando il pensiero del Fondatore, José Gras, tendiamo a:

- Una formazione intellettuale solida, frutto d'insegnamento ad alto livello, per un pieno sviluppo del ragionamento logico, riflessivo e critico.
- Uno sviluppo della capacità di comprensione, della creatività e affettività, dimensione queste che arricchiscono l'apprendimento ed evitano che sia semplicemente intellettuale; vie per scoprire un Dio che si rivela.
- Una formazione che prepari a leggere e a valutare criticamente i mezzi di comunicazione, ben sapendo quale grande influenza esercitano nell'educazione
- Uno sviluppo fisico e l'armonia con gli altri aspetti del processo educativo.
- illuminare con la verità e abbellire con il Bene.

LA NOSTRA DIVISA

"Agli alunni, soggetti del cammino culturale/formativo, si chiede: condivisione sempre più consapevole, con il crescere dell'età, dei valori e delle linee pedagogiche proposte dal Progetto Educativo..."

La divisa costituisce, pertanto, un segno distintivo di appartenenza alla scuola, oltre che di ordine.

La divisa viene indossata completa, pulita e in buono stato.

Gli alunni si presentano a scuola con la divisa appropriata per ogni giorno.

L'ordine personale richiesto ad ogni alunno è segno di buona educazione e aiuta a sviluppare l'abitudine alla cura di sé.

LA MISSIONE CONDIVISA

La condivisione carismatica e del progetto educativo tra i laici della cooperativa e le Figlie di Cristo Re si realizza attraverso un percorso di Missione Condivisa anche con le altre scuole Cristo Re, che presuppone:

- Un Progetto Educativo realizzato e portato avanti da una Equipe;
- Una nuova struttura di animazione, gestione e responsabilità dei Centri;
- Una rete di relazioni umane e cristiane, adulte e mature;
- Selezionare e formare educatori con un' identità cristiana;
- Costruire la vera Comunità Educativa;
- Esigere dagli educatori disponibilità e impegno nella loro formazione;
- Promuovere una pedagogia propria e uno stile di Centro "Cristo Re";
- Impegni concreti di corresponsabilità.

L'ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI GENERALI

Il fanciullo di oggi si trova a vivere in una realtà complessa caratterizzata da una molteplicità di fattori tra cui la globalizzazione, la multimedialità, la pluralità di linguaggio.

Il pluralismo ideologico, il consumismo economico e l'edonismo imperante, sono la causa incalzante della crisi di valori etico-religiosi, della perdita di certezze e di punti di riferimento, non solo nell'ambito della società, ma soprattutto all'interno del microcosmo-famiglia.

La nostra società, inoltre, vive continui flussi immigratori che sollecitano confronti interculturali e interreligiosi.

Il bambino che vive questa realtà rischia di essere un bambino "superimpegnato" ma solo, che deve comunque adeguarsi ad una società che cambia repentinamente. Quello che è richiesto alla scuola, con la famiglia e le altre istituzioni educative, è dunque la formazione delle giovani generazioni ad essere capaci di rispondere adeguatamente alle sfide di oggi:

- Orientarsi nella realtà complessa.
- Vivere in modo attivo, consapevole e responsabile la realtà sociale, culturale, politica e religiosa.
- Confrontarsi con culture e tradizioni diverse dalla propria.

I NOSTRI ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Per il perseguimento degli obiettivi educativi e formativi dei fanciulli, poniamo alla base dell'azione pedagogica gli stimoli che più adeguatamente rispondono ai bisogni degli alunni: la partecipazione attiva, lo studio personale, le situazioni favorevoli per la scoperta, la creatività, la riflessione. Le linee guida, ispirate dalla nostra caratterizzazione di scuola cattolica e dai nostri valori fondanti, sono incentrate su:

AMORE, che porta con sé amabilità nel tratto: addolcire la voce, riprendere con bontà, e tono familiare, perché comprendano e si sentano amati. Tutto ciò rende gli educandi fiduciosi e rispettosi, sentono di potersi esprimere liberamente perché percepiscono di essere ascoltati.

STIMOLO E MOTIVAZIONE, ponendo in evidenza le loro buone qualità, per stimolarle, nell'esercizio della virtù. Tutto questo richiede da noi originalità, creatività, pazienza, perseveranza e dominio di sé; è necessario che crediamo nell'alunno, nelle sue possibilità, ritenendolo capace di ottenere anche quello che sembra irraggiungibile.

AIUTO, perché sviluppi le proprie capacità e responsabilità. Tenere presente il dinamismo personale dell'alunno, porci completamente a sua disposizione per aiutarlo a scoprire il suo 'io' e le sue capacità.

USO DEL DIALOGO, costante per non imporre pesi, per ottenere la collaborazione nell'opera comune e conoscere i motivi del loro operare. Nel libro "Sugerencias y Consejos" ci viene detto: "Devono dare continuamente le spiegazioni, le ragioni di ciò che si chiede e di ciò proibisce; tutto sempre accompagnato dal miglior condimento: l'amore". (pag. 89)

I VALORI CHE TENDIAMO A TRASMETTERE

- ◆ Seguire il dono della fede ed agire di conseguenza;
- ◆ Conoscere ed accogliere i valori cristiani,
- ◆ Accettare l'immagine di sé e rispettare il proprio corpo,
- ◆ Saper accettare la diversità propria e degli altri,
- ◆ Saper apprezzare la vita di relazione,
- ◆ Conoscere le regole della vita di gruppo e rispettarle,
- ◆ Conoscere l'esistenza di diritti e doveri tipici della propria fascia di età,
- ◆ Favorire la fiducia in sé e nelle proprie capacità;
- ◆ Fronteggiare e superare gli ostacoli,
- ◆ Educarsi al dialogo, alla comprensione reciproca, al rispetto della libertà e delle idee altrui,
- ◆ Formarsi al senso della giustizia e della responsabilità,
- ◆ Saper accettare le regole, rispettare l'ambiente e le cose non proprie.

GLI OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- ◆ Favorire la maturazione delle facoltà intellettive,
- ◆ Sviluppare le capacità critiche e di giudizio,
- ◆ Promuovere il senso dei valori,

- ◆ Formarsi ad una retta coscienza morale, sociale e religiosa,
- ◆ Valorizzare il patrimonio culturale acquisito dalle generazioni passate,
- ◆ Acquisire la capacità di usare la lingua in funzione denotativa e connotativa, in forma scritta e orale;
- ◆ Conoscere e utilizzare gli strumenti e le tecniche delle discipline matematico/scientifiche e artistico-espressive.

IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLA COMUNITÀ

La nostra scuola ha scelto di essere costantemente aperta alle nuove sfide che la società moderna impone, attuando un'educazione non solo per la formazione equilibrata delle varie discipline, bensì anche in rapporto alle più vive esigenze del "sentire democratico" impartendo valori essenziali all'edificazione della persona umana e del cittadino rispettoso delle regole di convivenza civile, attraverso:

- ⇒ Un atteggiamento di rispetto nella consapevolezza della propria ed altrui dignità.
- ⇒ La solidarietà che è effettivo impegno a saper operare 'con' e 'per' l'altro.
- ⇒ Il senso della giustizia non rivendicata solo per se stessi, ma attuata nell'amore alla verità.
- ⇒ Assumere attitudine al discernimento e alla valutazione per operare, affinché la dignità e i diritti di tutti siano rispettati nell'uguaglianza e nella libertà.

La nostra scuola ha viva coscienza di non essere unica dispensatrice del sapere e che lo stesso non è oggettivo ed è manipolato. Si definisce come incontro tra fede e cultura, quindi vogliamo fermamente che proclami la regalità di Cristo non solo l'insegnamento religioso, ma ogni tipo d'insegnamento.

I NOSTRI PUNTI DI FORZA

- Scuola ispirata all'accoglienza
- Unitarietà del processo educativo attraverso il lavoro collegiale degli insegnanti
- La scuola offre occasioni per instaurare rapporti di consulenza e collaborazione
- La scuola propone i saperi come strumenti per conoscere la realtà, risolvere i problemi e continuare ad apprendere
- La scuola realizza progetti che qualificano ed ampliano l'offerta formativa
- La scuola garantisce formazione e aggiornamento continuo per i docenti
- La scuola propone metodi didattici che coinvolgono attivamente gli alunni
- La scuola garantisce a tutti gli alunni uguaglianza, integrazione e successo formativo.

I SERVIZI DELLA SCUOLA

- ◆ Attrezzature audiovisive varie: video/TV a circuito chiuso e aperto in ogni aula, registratori, video registratori, lettore DVD, video proiettore fisso e portatile.
- ◆ Personal computer: n.26 IBM compatibili superiori a Pentium III, n.1 Notebook Toshiba con masterizzatore DVD, n.1 Netbook HP, collegamento in rete LAN e wireless sistema server-client di tutti i computer.
- ◆ Strumenti musicali: pianoforte, tastiera elettronica, harmonium, batteria, percussioni varie.
- ◆ Servizi ausiliari: mensa e trasporto.
- ◆ Orario di funzionamento: accoglienza dalle ore 7.30. Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 16.00. Sabato dalle 8:00 alle 13:05.

Orario di incontri coi genitori: dalle ore 17.00 alle ore 19.30; nei mesi di novembre, febbraio, aprile, maggio

I SERVIZI AGGIUNTIVI

La scuola, cercando di soddisfare i bisogni dell'utenza ed in base alle proprie disponibilità, ha potuto garantire i seguenti servizi :

- ✓ servizio "pre-scuola" con l'utilizzo di insegnanti che garantiscono un servizio di accoglienza dal lunedì al sabato (orario: 7.30-8.15). Stessa disponibilità dopo l'orario scolastico (dalle 16.05 – 16.30).
- ✓ servizio "sicurezza": ai sensi dell'art.4 comma 2 del decreto legislativo n° 626/94 e successive modifiche ed integrazioni e della Circolare 102/95 del Ministero del lavoro, è stato redatto un documento riguardante la sicurezza della scuola (depositata agli atti della scuola) da parte del datore di lavoro, con la collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, previa consultazione del

rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Per l'attuale anno scolastico sono previste lezioni sulla prevenzione dei rischi e simulazioni di evacuazioni dai locali della scuola.

- ✓ Campo estivo
- ✓ interventi di arricchimento formativo: oltre all'attuazione dei Progetti, sono da rilevare ulteriori interventi didattici attuati nella scuola: durante l'anno scolastico vengono effettuate uscite, visite guidate, laboratori, seminari, mostre, spettacoli in riferimento alla programmazione didattica di ciascuna classe e sulla base delle proposte e delle eventuali risorse che gli enti territoriali dovessero rendere disponibili
- ✓ Biblioteca Junior: Servizio di prestito gratuito con oltre 6.000 libri a disposizione
- ✓ Ludoteca: servizio di assistenza in orario pomeridiano
- ✓ Servizio di animazione e banqueting presso la nostra struttura per feste di compleanno, feste a tema ed eventi
- ✓ MAR – Movimento Apostolico Cristo Re
- ✓ Orto scolastico
- ✓ Centro autorizzato Trinity College
- ✓ MUSCA - Museo del calcolo
- ✓ CalcoLab – Laboratorio del calcolo

SICUREZZA E SALUTE

Sicurezza - Servizio di Prevenzione e Protezione

La scuola Paritaria "Cristo Re" si è dotata di un manuale del sistema sicurezza, quale documento sulla valutazione dei rischi (Piano di Sicurezza), redatto ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 626/94 e successive modifiche, tenendo conto che sia i locali della sede operativa aziendale, che i lavoratori in essa occupati rientrano nel campo di applicazione delle norme riguardanti la sicurezza sul luogo di lavoro. Il 18 dicembre 2008 tale manuale è stato adeguato alle norme più recenti contenute nel Testo Unico sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs. 81/08.

In ottemperanza all' art. 5 del D.M. 10 marzo 1998 è stato adottato il Piano delle emergenze ed evacuazione concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di un evento sinistroso che dovesse coinvolgere le strutture e/o i suoi occupanti.

HACCP

Presso la scuola " Cristo Re" viene effettuato un programma di Autocontrollo D. Lgs. n. 155 del 26 maggio 1997 (H.A.C.C.P.) "Hazard Hanalysis and Critical Control Point" - Analisi dei rischi e controllo dei punti critici.

E' un sistema preventivo di identificazione e controllo del rischio, utilizzato nelle industrie alimentari, finalizzato a garantire la sicurezza igienica dei prodotti destinati all'alimentazione umana.

Programma di autocontrollo della sicurezza dei dati (tutela della Privacy e trattamento dati)

L'istituto paritario "Cristo Re" si è dotato di un "DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA DEI DATI PERSONALI" (privacy) predisposto ai sensi dell'articolo 34, comma 1/G del D. Lgs 196/2003 e del suo allegato B "Disciplinare tecnico in materie di misure minime di sicurezza" (art. da 33 a 36 del codice).

Il documento è finalizzato a delineare l'insieme delle misure di sicurezza, organizzative, fisiche, logistiche e logiche, da adottare per garantire la tutela della privacy.

Formazione del personale in materia di sicurezza, antincendio e primo soccorso

Il personale docente e non docente, relativamente alle specifiche mansioni assegnate in caso di emergenze, è stato opportunamente formato, con attestazioni certificate relative ad interventi in materia di sicurezza, protezione, prevenzione e primo soccorso.

Menu e alimentazione

La ristorazione scolastica rappresenta un settore della ristorazione collettiva in cui si concentrano peculiari valenze di tipo preventivo, educativo e nutrizionale e in cui occorre fornire garanzie di tipo igienico-sanitario e di sicurezza. Per quest'insieme di caratteristiche rappresenta un'occasione privilegiata da cui possono prendere avvio e svilupparsi strategie educative che si propongono di instaurare e potenziare un corretto approccio nei confronti degli alimenti e dell'alimentazione.

Dal momento che la ristorazione scolastica viene proposta in un'età in cui le abitudini alimentari sono ancora in fase di acquisizione e strutturazione può e deve diventare un mezzo di prevenzione sanitaria, un primo passo per migliorare progressivamente le scelte alimentari del bambino e del contesto familiare cui appartiene.

La nostra offerta prevede un menù equilibrato e di qualità, tale da rendere la mensa scolastica:

SOSTENIBILE, perché rispetta l'ambiente in ogni fase: dall'approvvigionamento dei prodotti alla differenziazione dei rifiuti;

BUONA, perché assicura un'alimentazione sana, equilibrata e gustosa;

EDUCATIVA PER I RAGAZZI, perché diventa un momento di educazione alimentare orientata al consumo consapevole;

ATTENTA AL LOCALE, perché favorisce la conoscenza e il consumo di produzioni territoriali e tradizionali;

LUOGO DI SOCIALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE, perché favorisce la comunicazione e il confronto tra i bambini durante il momento del pasto.

NIDO D'INFANZIA

Annesso alla Scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera
Via Moscani, 2 - SALERNO TEL. 089/724486 – email sezioneprimavera@cristore.net

Posti disponibili (a numero chiuso): 10

Orario a tempo parziale (ore 7, 30-12, 30) dal 5 settembre al 30 giugno

Orario tempo pieno (ore 7, 30-16, 00) dal 1 ottobre al 30 giugno

Educatrici: 1/2

PREMESSA

Il progetto educativo della sezione Nido "Cristo Re", è basato sul principio del rispetto del bambino, delle sue caratteristiche e della sua natura. Le educatrici con amore e affetto, in un clima sereno e di gioco, tenderanno al raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dei ritmi, delle individualità e delle caratteristiche di ogni bambino e della sua famiglia. I piccoli dai 12 ai 24 mesi vengono guidati, da personale competente in un percorso didattico dove prevarranno le esigenze ed i bisogni dei bambini.

FINALITA' E MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

Progettare un'azione educativa al Nido significa avere a cuore il potenziale del bambino, partendo dalla consapevolezza che il bambino e la sua famiglia sono le prime risorse attive dello sviluppo e dell'educazione. All'interno di quest'ottica il Nido cura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio della curiosità alla ricerca, sviluppando la capacità di scegliere e di decidere, connessa alla capacità di accettare le conseguenze di queste operazioni, sviluppando così l'autonomia.

Tende a rendere il bambino capace d'orientarsi nel contesto dove egli vive e di compiere scelte avendo cura di sé, dell'ambiente e degli altri., stimola intenzionalmente l'acquisizione di competenze, impegna il bambino nelle prime forme d'esplorazione e scoperta della realtà, mette il bambino in condizione di comprendere di comunicare attraverso i vari linguaggi, stimolando il naturale stupore, e l'apertura alla realtà.

L'EDUCATRICE

Particolare attenzione ricopre l'educatrice, la quale deve possedere requisiti idonei per lavorare con i bambini, oltre che un'adeguata preparazione in discipline pedagogiche. Deve porre molta attenzione alla personalità e ai ritmi di ogni singolo bambino per aiutarlo a sviluppare le proprie capacità e a superare eventuali difficoltà. L'educatrice oltre a favorire lo sviluppo del bambino in tutte le sue dinamiche, deve instaurare un buon rapporto con la famiglia nel reciproco rispetto e fiducia per il raggiungimento di un fine comune. Deve comunicare ai genitori la giornata trascorsa ed eventuali altri particolari, prestando attenzione a qualsiasi novità o progresso del bambino e condividerlo con i propri genitori.

L'INSERIMENTO

L'inserimento è uno dei capisaldi del piano didattico, perché rappresenta un momento molto particolare sia per il bambino che per la famiglia. L'inserimento al Nido rappresenta il primo distacco dalla famiglia, è un momento che necessita di gradualità, ed infatti la scuola suddivide i bambini in gruppi per poter prestare le giuste attenzioni a tutti i piccoli, si ritrovano ad affrontare un mutamento delle abitudini, per loro è come ritrovarsi in camera buia, ed è per questo che è importante essere rassicurati sia dai genitori che dall'educatrice. Uno strumento importante a sostegno dell'inserimento sono i colloqui con l'educatrice: i genitori raccontano tutto ciò che riguarda il bambino, le sue abitudini, le caratteristiche comportamentali, notizie sull'alimentazione, sul sonno.

L'obiettivo dell'inserimento è quello di favorire un buon adattamento del bambino alla vita del nido.

OBIETTIVI EDUCATIVI

FAMILIARIZZARE CON L'AMBIENTE "NIDO", INSTAURARE UN RAPPORTO AFFETTIVO CON LE EDUCATRICI
scoprire e conoscere i giochi dell'asilo, riempire, svuotare, travasare i recipienti;

CONQUISTARE E SPERIMENTARE L'AUTONOMIA PERSONALE.

alzarsi in piedi autonomamente, gattonare, afferrare saldamente un oggetto, bere dal bicchiere, pronunciare le

prime parole per esprimersi;

ESERCITARE IL MOVIMENTO DEL CORPO

gattinare, camminare con l'aiuto di una persona, passare un oggetto da una mano all'altra, muoversi nello spazio per conseguire degli scopi, scoprire le proprie manine e i propri piedini, lanciare una palla, primi tentativi di smontare, afferrare un oggetto, salire su un dondolo, utilizzo di diversi materiali morbidi, manipolazione attraverso l'esplorazione di farina, pasta, ovatta, foglie, stoffe, digito pittura;

STIMOLARE LA COMPrensIONE, L'ATTENZIONE, LA CURIOSITÀ E LA MEMORIZZAZIONE

rispettare piccole regole, porgere un oggetto su richiesta, reagire ad alcune parole, comprendere il nome di alcuni oggetti, capire il significato del "no", giochi di imitazione di gesti e suoni, giochi sonori, libri tattili e sonori, imitare e ripetere un suono udito, dire almeno due parole (ad es. mamma e papà).

SEZIONE PRIMAVERA

Via Moscani, 2 - SALERNO TEL. 089/724486 – email sezioneprimavera@cristore.net
Autorizzata dal Min. della Pubblica Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale – Comune di Salerno

Posti disponibili (a numero chiuso): 20

Orario tempo pieno (ore 7, 30-16, 00) dall'8 settembre al 30 giugno

Educatrici: 2

PREMESSA

Il progetto educativo della Sezione Primavera mira a rafforzare quotidianamente il senso di identità del bambino e la sua progressiva autonomia, in un ambiente amabile, operoso, sereno e sicuro, fatto di spazi tangibili e di proposte educative concrete. Un luogo di accoglienza e di scoperta attiva delle infinite e creative capacità dei bambini dove poter tornare ogni giorno con gioia ed allegria. I piccoli dai 24 ai 36 mesi sono guidati, da educatrici gentili e professionali, nel loro percorso educativo dedicando particolare attenzione ai loro bisogni e desideri.

Gli spazi destinati alla Sezione Primavera, sono ubicati presso la Scuola dell'Infanzia Paritaria "Cristo Re", sita in via Moscani n.2 a Salerno (Parità scolastica conseguita con prot. N. 488/382 del 28/02/2001), nel pieno rispetto delle norme di riferimento, in particolare dei requisiti per l'istituzione di Asili Nido contenuti nella legge Regionale N. 48 del 04-09-1974 della Regione Campania. Oltre alla Sezione Primavera, infatti, nello stesso plesso sono dislocate tre sezioni di Scuola dell'Infanzia. L'intera struttura, dotata di spazi esterni di verde attrezzato per un'estensione di 1.600 mq., rispetta i requisiti di sicurezza dei luoghi di lavoro e quelli antincendio così come prescritti dalla legge 626/94.

FINALITA' E MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

La sezione primavera vuole essere un servizio educativo in grado di assicurare un adeguato sviluppo psicofisico e relazionale di tutti i bambini in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale, nel contesto di una scuola di ispirazione cristiana. Per il raggiungimento di tali finalità e la promozione di competenze a livello motorio, cognitivo, linguistico, espressivo e relazionale, la sezione sarà organizzata in modo da garantire:

- un armonico sviluppo globale della bambina e del bambino attraverso stimolazioni sensoriali, motorie ed affettive atte a ridurre eventuali svantaggi socioculturali e/o psicofisici;
- possibilità e disponibilità nuove di cooperazione tra bambini ed adulti rispetto al modello della famiglia, attraverso esperienze sostanzialmente diverse da quelle vissute nell'ambito familiare per implementare il grado di socializzazione;
- attività in grado di arricchire, sviluppare e mantenere vivo il maggior numero di linguaggi possibili dei bambini;
- rapporti di fiducia costruttiva con gli adulti finalizzata a rispondere adeguatamente ai bisogni di protezione e di autonomia, propri di questa età;
- la valorizzazione della bambina e del bambino nelle proprie identità, considerandoli protagonisti primari e aiutandoli ad esprimere liberamente la propria personalità;
- una organizzazione razionale degli spazi in modo da fornire, alla bambina e al bambino, occasioni per sviluppare, attraverso giochi e relativi stimoli, forme di socializzazione con i suoi coetanei, tramite:
 - la valorizzazione del gioco
 - la mediazione educativa
 - l'osservazione
 - la programmazione
 - la verifica
 - la documentazione.

FIGURE E TITOLI DEGLI OPERATORI

Il ruolo dell'educatrice/ore.

La giornata della bambina e del bambino presso la Sezione Primavera è composta di vari momenti che si alternano, molti dei quali costituiscono routine, come i pasti, la pulizia, l'addormentamento, l'accoglienza e l'uscita. In tutti questi momenti, oltre che durante le vere e proprie attività educative, i bambini costruiscono le proprie competenze e conoscenze all'interno delle relazioni significative con gli adulti e nel gruppo dei pari. Pertanto, particolare attenzione verrà dedicata ai comportamenti e agli atteggiamenti delle educatrici/ori durante tutte le attività svolte con i bambini, per rendere queste occasioni foriere di crescita e di sviluppo. Molto importante risulta inoltre l'organizzazione delle attività in piccolo e grande gruppo, perché occasioni diverse di apprendimento. È necessario prevedere turni di lavoro per cui durante l'arco della mattina il personale, educatrici e ausiliari, sia

compresente, in quanto ciò concorre a costruire le condizioni che danno forma alla qualità educativa del servizio. Il lavoro del gruppo delle educatrici/ori si fonderà sul valore della collegialità, della relazione, del confronto e della corresponsabilità. Parte integrante del lavoro delle educatrici è costituito dall'aggiornamento, dalla formazione professionale e dagli incontri con le famiglie. In particolare, la formazione e l'aggiornamento (per una formazione significativa si ipotizzano come opportune 40 ore per ogni unità di personale educativo e 20 ore per il personale ausiliario) potranno essere realizzate in collaborazione con enti, strutture e istituzioni formative, dove siano presenti competenze pedagogiche, psicologiche e sociologiche qualificate.

Le competenze professionali delle educatrici coinvolte, dotate di titoli, abilitazione e requisiti validi per l'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia, comprendono le seguenti categorie generali:

- Conoscenze psico-pedagogiche della prima infanzia,
- Conoscenza e analisi delle tematiche inerenti l'infanzia nella cultura contemporanea,
- Capacità di gestire le dinamiche relazionali nel rapporto adulto/bambino e adulto/ adulto,
- Capacità di assumere, di interpretare e di realizzare una dimensione professionale collaborativa, nell'ottica del lavoro di équipe.

Il personale di cucina e personale ausiliario addetto alle pulizie, ha seguito la specifica formazione HACCP ed è sempre molto attenta alla pulizia e all'igiene, seguendo le indicazioni e le norme dell'ASL di competenza.

Le addette alla cucina (cuoca e addetta alla somministrazione dei pasti), inoltre, hanno conseguito l'attestato di qualifica di "Addetti di livello di rischio 1 e 2" a seguito della frequenza di un idoneo percorso di formazione, valido in sostituzione del libretto sanitario, di cui all'art. 14 della legge 283/62.

| Risorse professionali | descrizione ruolo/competenze |
|--|--|
| Coordinatrice/ore | <ul style="list-style-type: none"> • Funzione di referente interno/esterno per quel che concerne l'esplicitazione dei valori, dei modelli educativi, degli obiettivi del servizio nido. • Predisposizione del progetto pedagogico mediante la esplicitazione, la negoziazione, il confronto e la condivisione con il team educativo. • Gestione e conduzione del gruppo educativo nella pianificazione e nella realizzazione del progetto in tutte le sue fasi: a) progettazione; b) identificazione delle strategie e delle procedure d'intervento; c) verifica e valutazione; d) osservazione e documentazione. • Predisposizione degli strumenti e dei materiali per l'osservazione, per la documentazione e per la conduzione delle comunicazioni con le famiglie. • Referente per il monitoraggio della qualità percepita dai diversi protagonisti attivi all'interno del servizio. • Referente nella gestione dei rapporti con: i servizi territoriali; l'interfaccia aziendale; i soggetti istituzionali; genitori utenti e potenziali utenti |
| Educatrici/ori | <ul style="list-style-type: none"> • Gestione del complesso delle relazioni con il bambino, con il gruppo dei bambini, con i genitori e con il personale della sezione. • Accoglienza, comprensione e valorizzazione delle caratteristiche (in termini di potenzialità) e delle esigenze cognitive, affettive, socio-relazionali manifestate da ciascun bambino e dal gruppo di bambini nel corso delle fasi di sviluppo che accompagnano la vita nella sezione. • Programmazione e attuazione del progetto educativo in tutte le sue fasi; verifica e valutazione, osservazione e documentazione delle attività svolte e del complesso degli interventi educativi realizzati. • Conduzione della complessa rete di comunicazioni e di confronti con i genitori relativamente all'esperienza educativa compiuta e all'esperienza genitoriale. |
| Educatrice/ore specializzato per le disabilità | <ul style="list-style-type: none"> • Funzione educativo-speciali in presenza di bambini con disabilità. A seconda delle necessità e delle attività educative previste, gli interventi possono essere condotti con un rapporto 1/1 e/o nel gruppo di pari in compresenza con gli altri educatori. |
| Cuoca/o | <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile dell'approvvigionamento delle derrate, della preparazione dei pasti, della pulizia e del riordino della cucina |
| Addetta/o alla refezione | <ul style="list-style-type: none"> • Addetto alla somministrazione e al porzionamento dei pasti |
| Collaboratrice scolastica | <ul style="list-style-type: none"> • Responsabili della cura, della pulizia e del riordino degli spazi, degli arredi e dei materiali che sono utilizzati nel corso della giornata durante le diverse attività di routine ed educative |
| Pediatra/dietista/psicologo | <ul style="list-style-type: none"> • Consulenza per problemi specifici inerenti l'area professionale di appartenenza. |

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI E DELLE ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI

Orario di apertura del servizio da lunedì a venerdì, ore 8.00-16.00

Ingresso consentito fino alle ore 9.00

Prima uscita, ore 12.30-14.00

Seconda uscita, ore 15.45-16.15

Articolazione oraria del personale in fase d'inserimento

La durata dell'inserimento è direttamente proporzionale ai bisogni reali manifestati dai bambini nel momento in cui entrano in sezione. Durante il periodo dell'inserimento l'articolazione oraria è su un solo turno che progressivamente va a regime in rapporto ai tempi/bisogni manifestati dai bambini.

La fase d'inserimento verrà stabilita in funzione della conoscenza della popolazione reale che usufruirà del servizio.

Articolazione oraria del personale a regime

n. 1 Coordinatrice/ore: articolazione dell'orario scelta in funzione delle esigenze reali

n.2 Educatrici presenti nel turno antimeridiano con il seguente orario:

dalle ore 08.00 alle ore 14.00

n.2 Educatrici presenti nel turno pomeridiano, escluso il sabato, con il seguente orario:

dalle ore 14.00 alle ore 16.00

N.B. Tale ipotesi di articolazione dell'orario delle/degli educatrici//ori è funzionale a diversi fattori educativi significativi:

- garantire un rapporto approssimativo educatrice/bambini di 1/10;
- fornire occasioni di compresenza per incrementare le attività d'intersezione;
- rendere più flessibile l'impiego delle educatrici anche in previsione della presenza di bambini con disabilità che possono richiedere un rapporto educativo uno a uno;
- consentire una continuità nelle attività educative e di routine degli operatori senza cambi repentini del personale.

n. 1 Cuoca/o: è presente dal lunedì al venerdì dalle ore 08.15 alle ore 16.00

n. 1 Addetta/o alla refezione: è presente dal lunedì al venerdì dalle ore 08.15 alle ore 16.00

n.1 Ausiliaria/bidella presente dal lunedì al venerdì con il seguente orario: 08.30-16.00

n.1 Ausiliaria/addetta pulizie presente

INSERIMENTO DEI BAMBINI

La primissima esperienza di distacco del bambino dalla propria famiglia è un evento carico di emotività, che scatena e mette in azione un complesso meccanismo di nuovi equilibri, dei quali entrano a far parte nuove figure del tutto estranee sia al vissuto dei bambini che alle metodiche e alle dinamiche affettivo-relazionali fino a quel momento instaurate con la mamma e il papà.

Anche il nuovo contesto ambientale porta a una modifica delle strutture mentali dei bambini che, per quanto in tenera età, sono già in grado di cogliere la sostanziale differenza che intercorre tra l'ambiente casalingo fatto di rumori e suoni noti, di odori riconoscibili, di voci care, di visi rassicuranti e il mondo, tutto da scoprire, rappresentato dalla Sezione Primavera, dove i rumori sono tanti e sconosciuti, gli odori diversi e difficilmente riconducibili ad esperienze familiari, le voci si mescolano, si accavallano, canti e musiche si intrecciano con voci e pianti di bimbi, che a loro volta affrontano il difficile momento del distacco/affidamento.

Accanto a questo turbine di sentimenti e sensazioni del tutto sconosciute che investono il bambino, si muove e agisce la famiglia ed in particolare la mamma, la quale rappresenta il legame affettivo più intenso e profondo.

In questo delicato quadro affettivo-emotivo si colloca la figura dell'educatrice che, attraverso la comunicazione con le famiglie e l'osservazione della relazione mamma- bambino, dovrà inserirsi con un approccio graduale, dolce e garbato, senza mai prevaricare né contraddire le decisioni e gli stili educativi impostati dalla famiglia.

E' in questa ottica di rispetto e reciprocità che s'instaurerà quel legame fatto di fiducia e "affidamento" che saranno le basi per un positivo e produttivo percorso che accampagnerà la crescita ed i traguardi evolutivi del bambino nella sua esperienza nel nuovo contesto sociale.

L'ambientamento, dunque, rappresenta un momento particolarmente delicato e significativo nella vita di un bambino che è chiamato a conoscere persone e ambienti diversi da quelli familiari. E' un percorso in divenire che non coinvolge solo il bambino, ma anche i genitori, le educatrici e gli altri bambini. Per facilitare il passaggio tra casa e pre-infanzia, le educatrici di riferimento organizzano i tempi dell'inserimento assieme ai genitori del bambino stesso prevedendo modalità graduali e flessibili. Per questo, prima dell'inserimento del bambino, per favorire una prima conoscenza e scambio di informazioni, i genitori vengono invitati a partecipare ad un'assemblea, quale prima occasione d'incontro con gli educatori e di conoscenza del servizio, dei suoi aspetti organizzativi, delle finalità e modalità educative che lo caratterizzano. In questa occasione si concorda insieme ai genitori il calendario degli inserimenti, si forniscono risposte ad eventuali domande, si chiariscono dubbi e si cerca

di soddisfare curiosità. I colloqui individuali sono finalizzati a ricevere e offrire informazioni, lasciando molto spazio al racconto dei genitori.

Durante la prima settimana di ambientamento, la madre (o il padre) accompagna il bambino nei primi momenti di gioco, allontanandosi solo per poco tempo. In questa fase è molto importante l'osservazione delle reazioni del bambino, in modo da offrire alle educatrici indicazioni utili per suggerire al genitore il momento più adatto per iniziare una frequentazione regolare del servizio.

OBIETTIVI EDUCATIVI

ACQUISIRE MAGGIORE AUTONOMIA

camminare da soli, bere da soli, mangiare con il cucchiaino da soli, indicare e riconoscere le parti del proprio corpo, lavarsi le mani, riconoscere il proprio bicchiere, bavetta e asciugamano, riporre i giochi al proprio posto, limitare l'uso del ciuccio solo per la nanna o abbandonarlo del tutto.

SVILUPPARE E AMPLIARE IL REPERTORIO LINGUISTICO

iniziare a riconoscere le parole come simboli degli oggetti e indicare con il loro nome almeno una figura su un libro illustrato, sfogliare le pagine di un libro, prestare attenzione per più di qualche minuto a fiabe, canzoncine, filastrocche.

STIMOLARE IL SENSO DEL RITMO E DELLA MUSICALITÀ

iniziare a ballare insieme, fare piccoli girotondi, intonare alcune parole di una canzoncina, muoversi seguendo il ritmo della musica, riconoscere suoni e canzoni familiari, percorsi motori, girotondi e baby-dance.

ACQUISIRE ALCUNE TECNICHE CREATIVE E SCOPRIRE I COLORI FONDAMENTALI

digitare pittura, spugnatura, colori a cera, matite colorate, manipolazione di materiali diversi (carta, lana, ovatta, foglie, farina, didò, impasti naturali ecc.).

ACQUISIRE MAGGIORE PRECISIONE, SENSO DELL'ORDINE E MEMORIA

giochi da sovrapporre, giochi ad incastro, giochi da far girare, i primi puzzle, giochi di costruzione, svitare ed avvitare, giochi simulativi (cucinare, stirare, ecc.).

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Ambienti e spazi sono predisposti e studiati dal punto di vista architettonico e funzionale per sostenere l'intreccio di relazioni e incontri tra adulti e bambini, tra bambini e bambini, tra adulti e adulti. L'ambiente è concepito e vissuto come interlocutore educativo che, con le sue opportunità, con i suoi spazi strutturati, sollecita le bambine e i bambini a esperienze di conoscenza, di gioco, di scoperta e di ricerca. Gli spazi sono specificatamente definiti e organizzati per permettere ai piccoli di muoversi in modo autonomo e di sperimentare attivamente le proprie competenze. Devono, inoltre, garantire la possibilità di svolgimento delle attività in diversi contesti interattivi: interazione tra coetanei in coppie, in piccoli gruppi e in grandi gruppi. Verranno predisposti spazi per la realizzazione di laboratori, intesi come possibilità quotidiane, per ogni bambino e per i bambini in gruppo, di avere incontri con più materiali, più linguaggi, più punti di vista, valorizzando l'espressività e la creatività di ciascun bambino.

La sezione primavera deve rappresentare un luogo di vita quotidiana ricco di stimoli, esperienze e relazioni significative in un ambiente sereno e rassicurante, organizzato quindi in funzione dell'età e delle proposte educative. Gli spazi interni sono, quindi, organizzati tenendo conto dei veri bisogni dei bambini, per cogliere le molteplici esigenze dei bambini e degli adulti e offrire risposte adeguate. La strutturazione degli spazi è volta a stimolare la curiosità del bambino, l'esplorazione e la conoscenza, ma risponde anche alle esigenze di rassicurazione e riconoscimento ed evita situazioni di disorientamento.

Gli spazi, tutti ubicati al piano terra e dotati dei requisiti e delle caratteristiche di sicurezza nel pieno rispetto della legge 626/94 e D.lgs. 82/08, sono così organizzati:

Aula "SORRISO" della Sezione Primavera A, superficie 60 mq. - cubatura 180 m³

Aula "GIROTONDO" della Sezione Primavera A, superficie 30 mq. - cubatura 90 m³

Spazio giochi "Gicolandia" – superficie 74 mq. - cubatura 222 m³

Parco giochi – superficie 1.660 mq.

Servizi igienici – superficie 21 mq. - cubatura 63 m³

Spazio relax – superficie 30 mq. - cubatura 90 m³

Anti aula-guardaroba – superficie 27 mq. - cubatura 81 m³

Laboratorio – superficie 18 mq. - cubatura 54 m³

Ristorante – superficie 206 mq. - cubatura 680 m³

Cucina – superficie 50 mq. - cubatura 165 m3
Office – superficie 20 mq. - cubatura 66 m3
Anticucina – superficie 14 mq. - cubatura 46 m3

SCANSIONE DELLA GIORNATA

- Ingresso/accoglienza ore 08.00-09.00
- 09.00-09.30 cambio e piccola merenda
- 09.30-11.00 attività educative di tipo strutturato
- 11.00-11.30 routine: cura dell'igiene e preparazione al pranzo
- 11.30-12.30 routine: pranzo
- 12.30-13.00 routine: cura dell'igiene e preparazione al sonno
- 13.00-14.00 routine: sonno
- 14.00-14.30 routine: sveglia e cura dell'igiene
- 14.30-15.30 attività ludico-educative (gioco, laboratorio e atelier)
- 15.30-15.45 merenda
- 15.45-16.15 uscita/commiato

VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

La verifica e la successiva valutazione dei risultati e della qualità, verranno effettuate utilizzando diverse metodologie e strumenti. In primo luogo, esse si fonderanno sulla osservazione del comportamento dei bambini e delle educatrici durante le attività educative e di routine, utilizzando specifiche griglie di analisi predisposte sulla base della letteratura scientifica di riferimento. Verranno utilizzati, inoltre, strumenti e indicatori disponibili in letteratura o predisposti ad hoc, che permetteranno di valutare la qualità delle strutture, dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività. Verrà valutato, infine, il grado di soddisfazione degli utenti e degli operatori attraverso questionari e interviste.

Nel processo di valutazione saranno coinvolte le educatrici, che effettueranno in prima persona le rilevazioni, con la collaborazione di tutti gli operatori presenti nella struttura nonché delle famiglie.

Documentare le esperienze, gli itinerari didattici e la vita in un servizio educativo significa rendere visibile e leggibile la prassi didattica ma anche il modello pedagogico posto alla base, quindi raccontare e raccontarsi.

Nella documentazione è possibile distinguere tre livelli differenti:

1) all'interno dei gruppi di bambini della sezione in un ambito entro il quale anche le pareti parlano mostrando il prodotto del gruppo come stimolo all'innovazione educativa e alla valorizzazione dei prodotti realizzati; 2) la documentazione esterna, per mostrare come si vive e come si produce; 3) la documentazione territoriale, basata su visite e scambi con altre realtà, per restituire poi una visione globale.

Quando parliamo di documentazione facciamo riferimento ai lavori dei bambini che possano essere portati a casa come ricordo, esposti nell'edificio come memoria per la sezione o, ancora, archiviati come memoria di un programma educativo, o possono essere completati con i dati relativi all'attività e messi in mostra.

Alla documentazione sul bambino si affianca quella destinata all'adulto, con le progettazioni educative annuali, narrazioni e cronache dei percorsi specifici, con testi visivi, materiali informativi su iniziative, feste, e materiali su corsi di aggiornamento e formazione. Tutti questi materiali verranno poi confezionati, con ulteriori dati e riflessioni pedagogiche, per raccontare progetti ed esperienze ad un pubblico più ampio

La documentazione, dunque, è il racconto didattico di ciò che si fa con i bambini, che narra la storia del percorso di lavoro che rientra nel progetto educativo. È nello scambio e nella condivisione della propria esperienza che la documentazione acquista una validità pedagogico-documentale come interscambio, quindi, che prevede interlocutori anche esterni alla realtà educativa: istituzioni e agenzie educative territoriali, enti locali, famiglie e altri ordini scolastici, in particolare la Scuola dell'Infanzia.

La documentazione rappresenta pertanto anche un momento autentico di valutazione del proprio lavoro: si tratta di una valutazione formativa in quanto si propone come occasione di ampliamento e di sviluppo qualitativo dell'azione educativa degli operatori.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

La comprensione della bambina e del bambino da parte delle educatrici non può prescindere da una contemporanea e parallela conoscenza della famiglia, per cui impegno primario delle educatrici è favorire la costruzione del dialogo, quale mezzo per riconoscere tutti i messaggi possibili per entrare in comunicazione con loro. L'obiettivo sarà quello di instaurare un rapporto non tanto tra istituzione e famiglia, ma tra persona e persona. Saranno previsti, quindi, incontri finalizzati alla conoscenza reciproca utili per instaurare una vicinanza psicologica.

Prima dell'inserimento dei bambini nella Sezione Primavera vengono organizzati incontri per conoscersi e scambiare informazioni utili alla costruzione di quell'importante processo di "alleanza" educativa.

Sono previsti, inoltre, incontri di gruppo in sezione tra genitori ed educatrici finalizzati, oltre che alla presentazione del progetto educativo e al dibattito sulle problematiche legate alla genitorialità, al perseguimento di una sentita condivisione dell'esperienza, in modo da cercare di superare le ansie comuni e il senso di isolamento che molti genitori vivono nel momento del distacco. Infine, la realizzazione di colloqui individuali, in corso e a fine anno, hanno la finalità di instaurare rapporti di partecipazione, condivisione e reciproco ascolto.

Anche i momenti di socializzazione e le feste offrono ai genitori la possibilità di trascorrere alcune ore con i propri figli per partecipare alle attività e condividere, con loro, gli spazi e i giochi in compagnia delle educatrici. Allo stesso tempo, essendo momenti informali, rappresentano occasioni per interagire con i genitori in maniera alternativa e, quindi, fortemente significativa.

E' contenuto specifico della pedagogia della Sezione Primavera una particolare attenzione verso la famiglia, per conoscere la storia di ogni bambina e bambino e favorire, così, una sorta di continuità.

Stabilendo, infatti, una stretta collaborazione con i genitori si mira a garantire la congruenza e l'omogeneità dell'esperienza vissuta dalle bambine e dai bambini stessi tra scuola e famiglia.

VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

Di fronte all'accentuarsi delle situazioni di natura multiculturale e pluriethnica si rende necessario favorire un clima di apertura, accettazione, rispetto e comprensione verso le persone di cultura diversa, attraverso esperienze educativo-didattiche intenzionalmente organizzate. Le educatrici, infatti, attivano percorsi educativi volti a promuovere atteggiamenti di cooperazione, basati non semplicemente sulla tolleranza, ma sul riconoscimento del valore delle differenze (di genere, personali, culturali, sociali, religiose...) occasione di crescita e arricchimento reciproco.

INTEGRAZIONE

Sono spesso insegnanti ed educatrici a rilevare e a segnalare, per prime, la presenza di una difficoltà manifestata da un piccolo. Tale situazione esige un'elevata capacità osservativa e di documentazione, la conoscenza delle tappe di sviluppo di questa fascia d'età, nonché altrettanto qualificate competenze comunicative per la gestione delle relazioni con la famiglia (comunicare quanto rilevato senza esprimere giudizi; suggerire e condividere percorsi diagnostici e non solo delegare/indirizzare la famiglia verso altre figure) e con le figure professionali che possono essere coinvolte nella co-gestione del percorso medico-psico-pedagogico e riabilitativo in cui può essere coinvolto il bambino (pediatra, neuropsichiatra infantile, psicologo dell'età evolutiva, pedagogista, terapeuta della riabilitazione). Al tempo stesso, l'educatrice-insegnante deve essere protagonista della presa in carico del bambino disabile. Ciò richiede la conoscenza del problema e la stretta collaborazione con gli specialisti, nonché la capacità di progettare interventi educativi e didattici mirati che consentano al bambino la piena integrazione col gruppo dei pari. Inoltre, nell'eventualità di accoglienza di bambini diversamente abili, come previsto dall'articolo 12 della legge 104/1992 tale presenza sarà debitamente segnalata, d'intesa con la famiglia, al Comune per l'attivazione dei servizi di assistenza di base.

CONTINUITÀ

La nuova offerta, denominata "Sezioni sperimentali aggregate alle scuole dell'infanzia", da intendersi come servizi socio-educativi integrativi alle attuali strutture dei nidi e delle scuole dell'infanzia, contribuisce a diffondere una cultura dell'infanzia attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini da zero a sei anni, in coerenza con il principio della continuità educativa ed anche sulla base delle esperienze positive già avviate in numerosi territori e realtà, volte a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia. E proprio in tale ottica che la Sezione Primavera si pone quale "ponte" tra le due esperienze didattico-educative in continuità verticale tra risposte specifiche ad esigenze e bisogni diversificati a seconda delle fasce di età e della fase evolutiva della crescita. Il passaggio dall'Asilo Nido alla Scuola dell'Infanzia implica per il bambino l'incontro con il "nuovo" che spesso viene vissuto dal bambino come un momento di incertezza, altresì si associa ad un sentimento di curiosità, una spinta fiduciosa all'apertura verso la novità. In questo ambito il raccordo fra le diverse esperienze educative è rappresentato proprio dalla Sezione Primavera, utile ad operare un passaggio graduale, attenuando nei vissuti dei bambini i sentimenti negativi e sostenendo, viceversa, la curiosità, la tensione fiduciosa e aperta verso la novità. Saranno, quindi, programmate giornate dedicate all'incontro, alla conoscenza e alla condivisione delle esperienze tra bambine/i ed educatrici della Primavera e bambini e insegnanti della Scuola dell'Infanzia. Tali incontri sono finalizzati alla realizzazione di un filo conduttore che i bambini ritrovano e riconoscono nel passaggio da un contesto educativo all'altro, in modo che il "nuovo" si innesti ed acquisti senso nella familiarità dello sfondo comune. In sostanza i piccoli della Sezione Primavera porteranno con sé un "testimonio", un oggetto transizionale che avranno precedentemente realizzato; i bambini scopriranno che altrove nuovi insegnanti li stanno attendendo e sono pronti ad accoglierli, conosceranno il nuovo contesto avendo modo di esperire una coerenza di senso con l'attività svolta precedentemente. Inoltre sarà garantita anche una continuità orizzontale focalizzata sull'incontro con istituzioni, famiglie e territorio.

Per agevolare il percorso di continuità, verrà realizzato il progetto denominato **“Crescendo s’impara”**, al fine di implementare le occasioni di scambio tra i piccoli delle Sezioni Primavera e quelli della Scuola dell’Infanzia attraverso azioni e attività comuni tra ottobre e giugno.

Obiettivi:

- Realizzare un percorso sensoriale e creativo utilizzando attività di manipolazione e di motricità fine per stimolare nei bambini la scoperta, la conoscenza, il contatto, l'azione e la trasformazione del materiale.
- Organizzare feste a tema in occasione delle ricorrenze tradizionali per stimolare i più piccoli a partecipare alla festa in condivisione con familiari e personale educativo, realizzando preziose opportunità di scambio e conoscenza reciproca per tutti attraverso momenti di socializzazione, aggregazione, partecipazione e condivisione tra pari e adulti.

Bisogni del contesto:

Bisogno di ampliare la possibilità per i bambini di svolgere attività laboratoriali in piccoli gruppi.

Bisogno di socializzazione, attraverso la condivisione di momenti di allegria e festa con coetanei ed adulti.

Azioni:

Attivazione di laboratori-atelier didattici quotidiani, presso la sezione Primavera o presso le sezioni di scuola dell’Infanzia, per piccoli gruppi di bambini con attività di manipolazione, motricità fine, collegata a pratiche osservative degli educatori rispetto al livello di sviluppo, di interazione, di linguaggio e di pensiero.

Nel corso dell’anno saranno organizzate feste tradizionali in concomitanza con l’autunno (la festa della castagna e la festa dell’uva) col Natale, il Carnevale, le feste del papà, della mamma, dei nonni e del saluto finale. Tali feste hanno lo scopo di accogliere i genitori, socializzare con loro e promuovere la conoscenza reciproca tra famiglie. Sono organizzate anche in forma laboratoriale per coinvolgere i genitori nella preparazione dei temi coerenti ad ogni festa.

Utilizzo di materiali diversi (das, colori, farina gialla, pangrattato, farina bianca, pasta di semola, pasta di pane, orzo, zucchero marmellata, miele, rosmarino, origano, prezzemolo, arance, melone, colori a dito, pennarelli, acqua, sabbia. In questa attività vengono messi a disposizione dei bambini oggetti come: bicchieri, cucchiaini piccoli e grandi, contenitori, tegamini, imbuti, bottiglie di plastica, mattarelli, stampini, barchette, ecc...)

Risultati attesi:

- realizzazione di un laboratorio/atelier per almeno 1 ora al giorno,
- bambini coinvolti: gruppi da 10 al giorno
- maggiore sviluppo della motricità fine nei bambini, della creatività e dell'iniziativa, attraverso "il fare" con piacere.
- Gestione di atelier con finalità didattico/educative, sperimentando capacità di elaborare programmazioni specifiche, strategie metodologiche, e capacità di usare oggetti e materiali con finalità educative.
- Sviluppare la socializzazione e la condivisione attraverso l’organizzazione di feste in occasione delle ricorrenze tradizionali.

Ruolo e attività di collaboratori/collaboratrici:

Organizzare ed espletare tutte le attività igienico-sanitarie, ludiche, pedagogiche, socio-educative tese alla formazione e alla educazione dei bambini, nel contesto delle finalità progettuali;

Organizzare e gestire i laboratori/atelier;

Vigilare sui bambini in ogni momento;

Valorizzare anche i momenti di “routine” quali l’accoglienza;

Prendere visione della modulistica e di tutti gli strumenti tecnici utili alla comunicazione/collaborazione con le famiglie e all’osservazione dei bambini;

Saper organizzare le singole attività per sfondi integratori;

Predisporre gli spazi e il materiale ludico-didattico da utilizzare;

Costituirsi in gruppo educativo col team educativo;

Collaborare nella preparazione concreta di oggetti e materiali necessari per realizzare le attività programmate;

Collaborare nell’organizzazione pratica di attività di festa e di momenti di socializzazione “allargata” previste dalla programmazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

"Una scuola per la vita"

Via Moscani, 2 – 84133 SALERNO

Distretto 50 – Cod. Mecc. SA1A01300X

Ente Gestore: Coop. Sociale "Disegniamo un sorriso"

Codice fiscale – P.IVA 04498390659

Telefono 089/724486 - Fax 089/725024

E-mail: direzione@cristore.net; Sito Internet: <http://www.cristore.net>

LA STRUTTURA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- ◆ Edificio scolastico al piano terra con un totale di 3 sezioni + 1 sezione Primavera + Nido d'Infanzia.
 - Totale disponibilità posti Infanzia su 3 sezioni: 87
- ◆ Laboratorio psicomotorio, di educazione musicale, di lingua inglese, di manualità
- ◆ 1 locale adibito a palestra e sala giochi
- ◆ Sala conferenze dotata di video proiettore: ca. 60 posti (in comune con Scuola Primaria)
- ◆ Ristorante con annessa cucina indipendente (in comune con Scuola Primaria)
- ◆ Sala ristorazione per i piccoli (12-36 mesi)
- ◆ Servizi igienici
- ◆ Spazi esterni attrezzati (ca. 1.600 mq.) con accesso indipendente da ciascuna delle sezioni
- ◆ Tutti gli ambienti rispondono alle normative vigenti in materia di sicurezza.
- ◆ Personale complessivo impegnato: n. 17
 - n.1 coordinatrice didattica
 - n.1 direttore Amm.vo e gest.le
 - n.3 insegnanti di sezione;
 - n.4 educatrici;
 - n.1 addetta biblioteca e segreteria;
 - n.3 insegnanti specialisti: scienze motorie e sportive; musica; inglese
 - n.1 insegnante di religione
 - n.1 assistenti/bidelle;
 - n.1 cuoca
 - n.1 assistente mensa

| | |
|--|---|
| Numero sezioni Infanzia | 3 |
| Numero sezioni Prima Infanzia (Nido – Primavera) | 2 |
| Laboratori | 4 |
| Numero educatrici | 4 |
| Numero insegnanti | 6 |
| Insegnanti prevalenti | 3 |
| Insegnanti specialisti | 3 |
| Insegnanti di religione | 1 |
| Personale ATA | 3 |

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia, in riferimento alle nuove Indicazioni Nazionali, si propone i seguenti Obiettivi Formativi generali:

- ✓ identità
- ✓ autonomia
- ✓ competenza
- ✓ cittadinanza

IDENTITÀ

La Scuola dell'Infanzia favorisce lo stare bene con se stessi e con gli altri e il sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze.

Riconoscersi persona con una propria individualità nel rispetto dei diversi ruoli e delle diverse forme di identità

AUTONOMIA

Avere fiducia in se stessi e negli altri

Esprimere attraverso linguaggi diversi: emozioni ed opinioni, assumendo atteggiamenti responsabili

Interpretare e governare il proprio corpo

COMPETENZA

Saper riflettere, descrivere, rievocare le proprie esperienze e tradurle in tracce personali

Assumere un atteggiamento di curiosità e di scoperta

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita.

Modi di agire corretti con i genitori, gli insegnanti, i compagni e con gli altri adulti.

La Scuola dell'Infanzia rafforza l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini. Essa raggiunge questi obiettivi generali del processo formativo, collocandoli all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

In relazione alla maturazione dell'identità personale, e in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), essa si premura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca; vivano in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri; riconoscano ed apprezzino l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza.

In relazione alla conquista dell'autonomia, la Scuola dell'Infanzia fa sì che i bambini, mentre riconoscono le dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza del loro ambiente naturale e sociale di vita, siano capaci, in tale contesto, di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative. Inoltre, si impegna affinché, come singoli e in gruppo, si rendano disponibili all'interazione costruttiva con il diverso e l'inedito e si aprano alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune.

In relazione al curricolo, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento, porti dalle Indicazioni, la Scuola dell'Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegna quest'ultimo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita (in senso sociale, geografico e naturalistico, artistico e urbano), nonché della storia e delle tradizioni locali. In particolare, mette il bambino nella condizione di produrre messaggi, testi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative; di comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative a specifici campi di esperienza; di dimostrare ed apprezzare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività, gusto estetico e capacità di conferimento di senso.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO: I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SÉ E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma

si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi

provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza

concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture “invisibili”.

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un “modello di vivente” per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l’attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell’ambiente naturale.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell’indicare, del togliere e dell’aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel “quadrato” una proprietà dell’oggetto e non l’oggetto stesso).

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

LE LINEE GUIDA DEI PERCORSI ANNUALI



L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Le discipline sono distribuite secondo una organizzazione che prevede un insegnante prevalente, e 4 insegnanti specialisti per ciascuna sezione ripartiti su 31 ore settimanali.

La nostra scuola, per rafforzare la partecipazione alle iniziative formative, ha continuato ad elaborare progetti di formazione, aperti alle famiglie, su grandi temi educativi, volti ad attuare un significativo dialogo, collaborazione e comprensione tra genitori, insegnanti e alunni, con l'intervento di esperti interni ed esterni alla scuola. I vari progetti vengono effettuati anche con il contributo e il supporto degli Enti Locali, la collaborazione dei genitori e inoltre per il piano finanziario ci sono contributi derivanti da privati.

Le varie attività per il personale docente si distinguono in:

| <u>Attività di insegnamento</u> | Lezioni frontali + laboratori + programmazione |
|---|--|
| <u>attività funzionali all'insegnamento</u> | 1. Individuali non quantificabili |
| | - preparazione lezioni; |
| | - valutazione dell'alunno; |
| | - rapporti individuali con le famiglie |
| | - ricerca-documentazione |
| | 2. Collegiali |
| | A) Quantificate a contratto |
| | -Programmazione |
| | -Collegio Docenti e sezioni |
| | -Valutazioni |
| | -Informazioni alle famiglie |
| | B) Quantificabili dal Collegio dei Docenti |
| | - Attività di settembre |
| - Consigli intersezione | |
| - Intersezione tecnica | |
| C) Regolamentabili dal collegio docenti | |
| - Svolgimento valutazioni | |
| - Aggiornamento (previsto come <u>diritto art.13, comma 1</u>) | |

GLI OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI E DISCIPLINARI

L'insegnamento delle materie ha come obiettivo quello di definire saperi e valori che possano risultare comuni a tutti i cittadini, indipendentemente dall'etnia, dallo stato sociale, dal sesso, al termine del percorso della scolarità obbligatoria, pur sempre con particolare riferimento ai valori cristiani ispiratori della nostra scuola. E' per questo che gli Obiettivi Formativi, individuati attraverso la Progettazione Didattica Annuale, prevedono per l'alunno il raggiungimento di traguardi irrinunciabili, comuni a tutti.

Tali saperi servono a supportare la nostra azione e possono essere definiti "competenze di base". Accanto a queste, ci sono poi le competenze trasversali, costituite da quelle capacità di osservazione, comunicazione, decisione, criticità, relazionalità che nascono dalla interdisciplinarietà delle conoscenze, sulla base della maturazione intellettuale del bambino che può così diventare in grado di trasformare un "sapere tecnico" in una "prestazione efficace". Ci si riferisce alla maturazione della cosiddetta capacità di transfer: un allievo che padroneggia certe conoscenze e abilità deve essere anche in grado di trasferirle in senso orizzontale, riutilizzandole adeguatamente in altri contesti, nonché in senso verticale, come prerequisiti di conoscenze e abilità di livello cognitivo superiore nonché di competenze pratiche, spendibili per il miglioramento della società.

In questa prospettiva le materie vanno dunque pensate come campi di significato che debbono fornire un orizzonte intersoggettivo ma anche acquistare un senso personale e tradursi in operatività; non si tratta, quindi di fornire un'istruzione enciclopedica al bambino ma di sviluppare bene i saperi essenziali: la nostra scuola mira infatti alla "qualità" della conoscenza piuttosto che alla "quantità".

Gli obiettivi cognitivi che s'intendono far raggiungere all'alunno attraverso le varie materie scolastiche, sono:

| | |
|----------------------------|--|
| OBIETTIVI DI CONOSCENZA: | -di contenuti specifici -di termini -di fatti specifici -di modi e mezzi di trattare contenuti specifici -di convenzioni -di tendenze e sequenze -di classificazioni e categorie -di criteri -di metodologie -di universali e di astrazioni in un campo -di principi e di generalizzazioni -di teorie e strutture |
| OBIETTIVI DI COMPrensIONE: | -traduzione -interpretazione -extrapolazione |
| OBIETTIVI DI APPLICAZIONE: | -risoluzione di casi concreti |
| OBIETTIVI DI ANALISI: | -di elementi -di relazioni -di principi organizzativi |
| OBIETTIVI DI SINTESI: | -produzione di una comunicazione unica -produzione di un piano o di una sequenza di operazioni -derivazione di una serie di relazioni astratte |
| OBIETTIVI DI VALUTAZIONE: | -capacità di esprimere giudizi in termini di criteri interni. -capacità di esprimere giudizi in termini di criteri esterni. |
| OBIETTIVI DI COMPETENZA: | - capacità di utilizzazione delle proprie potenzialità in particolari circostanze e situazioni di vita in virtù di conoscenze e abilità acquisite. |

I contenuti, i temi e gli argomenti con cui gli alunni raggiungeranno tali obiettivi cognitivi, saranno decisi dalle insegnanti di classe, tenendo presente le indicazioni fornite dalle Indicazioni Nazionali 2012 per competenze, nonché le curiosità, le motivazioni e gli interessi dei bambini frequentanti le varie classi e le eventuali offerte formative scolastiche ed extrascolastiche che si prospettano annualmente.

In sintesi:

- 1) Le capacità che costituiscono il punto di partenza ed il presupposto del processo educativo, devono essere intese come delle pure potenzialità di natura bio-psichica, proprie di ciascun individuo.
- 2) Le abilità permettono di tradurre uno specifico sapere procedurale in azioni adeguate al raggiungimento di uno scopo. E' il cosiddetto "saper fare" ; le conoscenze riguardano invece il "sapere", di tipo dichiarativo, condizionale, tecnico-procedurale. Abilità e conoscenze vengono sviluppate attraverso l'apprendimento. La scuola, strumento essenziale per imparare ad apprendere, si pone così Obiettivi Specifici e Obiettivi Formativi che l'alunno potrà raggiungere all'interno di ciascuna Unità di Apprendimento.
- 3) Le competenze sono il risultato dell' apprendimento, le capacità proprie di ciascuno, portate a maturazione attraverso l'azione educativa della scuola ed esprimono i guadagni formativi reali della persona. La competenza è la funzione metacognitiva personale, fondata sui saperi e sulle tecniche, applicabile ad un compito unitario, dentro situazione.

LA VALUTAZIONE

Premesso che la nostra scuola si pone come finalità la concreta acquisizione, da parte dell'allievo, degli obiettivi formativi che sono stati proposti in sede di programmazione, e sui quali docenti e famiglie hanno steso un "contratto formativo", la valutazione costituisce un momento importante per l'accertamento del processo di crescita dell'allievo ed inoltre è presente, variamente formalizzata, ad ogni livello di funzionamento della scuola essendo anche tesa ad una continua qualificazione dell'offerta formativa. Si rende infatti necessario adeguare costantemente i contenuti della formazione al progressivo sviluppo delle conoscenze richiesto dalla società attuale

per garantire a coloro che terminano un curriculum di studi obbligatorio, di proseguire senza difficoltà e con autonomia nel processo di apprendimento e di partecipare con pienezza alla vita sociale del mondo contemporaneo. La nostra Scuola è pertanto disponibile a tutti quei progetti di sperimentazione tesi alla valutazione della qualità dell'offerta formativa, in vista di un miglioramento sempre maggiore del servizio. Dall'anno scolastico 2004/05 infatti l'attività didattica e l'organizzazione scolastica ad essa finalizzata, è monitorata secondo i parametri delle normative europee sulla Qualità ISO 9001-2000, attraverso il "Progetto Qualità" al fine di ottenere la prevista certificazione ed inoltre attraverso il "Progetto Pilota 3" applicato su scala nazionale.

La programmazione prevede anche l'intervento valutativo che prende in considerazione:

- ◆ Il modo di essere del bambino
- ◆ I suoi ritmi di sviluppo
- ◆ I suoi stili di apprendimento

Tenendo conto delle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative, il docente ha il compito di osservare in maniera occasionale e sistematica i bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie.

L'osservazione è finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati. I livelli raggiunti da ciascuno, al di là di ogni notazione classificatoria, sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati. Compito della Scuola dell'Infanzia è, infatti, identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire ad ogni allievo di dare il meglio delle proprie capacità, nelle diverse situazioni.

La valutazione si articola su:

- ◆ Un momento iniziale, che permette di delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola primaria;
- ◆ Dei momenti interni alle varie sequenze didattiche, che permettono di adeguare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- ◆ Il momento finale, per la verifica degli esiti formativi. (Obiettivi formativi)

Per la valutazione sono previsti strumenti di tipo verbale, grafico, osservazioni occasionali e sistematiche.

Si procede ad una valutazione volta a stabilire le competenze programmate nelle riunioni "a settimane alterne", previste in connessione con le programmazioni mensili. Le riunioni sono perseguibili nei tempi e con le modalità previste o se occorre, procedere a "variazioni" e/o "integrazioni" in itinere.

I docenti periodicamente procederanno ad una specifica verbalizzazione di verifica e valutazione.

I genitori troveranno i lavori selezionati dei propri figli che riflettono gli apprendimenti e i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli stessi.

Nella nostra Scuola si attuano le seguenti valutazioni: iniziale, periodica e finale.

1) VALUTAZIONE INIZIALE

La prima funzione della valutazione è collettiva e viene svolta dagli insegnanti di un team al momento della programmazione didattica, nei primi mesi dell'anno scolastico; per programmare l'attività formativa è necessario infatti valutare le condizioni di partenza (le risorse umane e non di cui la classe, la scuola e il territorio dispongono) sulla base delle quali predisporre l'itinerario didattico.

2) VALUTAZIONE PERIODICA

Nel corso dell'attività, durante l'anno scolastico, ciascun docente decide autonomamente i tempi e i modi per effettuare le valutazioni formative su ogni alunno allo scopo di accertare analiticamente come sta avvenendo il processo di apprendimento: quali abilità sta acquisendo, quali difficoltà sta incontrando. E' così che gli insegnanti possono attivare tempestivamente quegli interventi compensativi che appaiono più opportuni. Della valutazione formativa gli insegnanti informano i genitori durante i colloqui con le famiglie.

La valutazione tiene anche conto delle osservazioni sistematiche condotte al fine di rilevare nel bambino l'evoluzione delle:

- 1) componenti fisiche-senso-motorie (capacità manipolative, coordinamento motorio, ecc.)
- 2) componenti emotivo-affettive : attenzione, interesse, impegno...
- 3) componenti cognitive: modalità dell'apprendimento, mappe mentali globali
- 4) componenti socio/collaborative: partecipazione, interiorizzazione di norme e valori, collaborazione,

nonché degli interventi compensativi effettuati dalla scuola e dall'insegnante sull'allievo in difficoltà. I risultati delle valutazioni periodiche saranno comunicati ai genitori in fase processuale attraverso i colloqui con gli insegnanti.

3) VALUTAZIONE ANNUALE

Al termine di ogni anno scolastico il docente valuta personalmente se sono stati raggiunti dagli alunni gli obiettivi prefissati in ambito di progettazione, qual è stata l'efficacia delle scelte effettuate, quale incremento di competenze sia stato conseguito; i risultati della valutazione sommativa verranno comunicati alle famiglie secondo le disposizioni previste dalla Legge 53 del 28 Marzo 2003. La valutazione finale costituisce un consuntivo dell'attività svolta e, quindi, una valutazione della qualità dell'istruzione. Essa sarà la premessa per guidare l'insegnante nella stesura delle successive programmazioni didattiche.

La scuola compie una autovalutazione anche riguardo a quanto è stato realizzato sotto il profilo organizzativo, pronta ad un confronto sempre aperto e costruttivo con gli organi collegiali di governo della scuola, con i rappresentanti dei genitori e delle forze sociali tese a migliorare il proprio servizio.

PROGRAMMAZIONE ANNUALE – GRUPPI D'INTERSEZIONE

Partendo dalle esigenze del bambino, che sono il fulcro e il fine di ogni attività, la programmazione è stata realizzata sul doppio cardine dell'apprendimento: il gioco e la curiosità. Come citano le indicazioni nazionali: "nel gioco i bambini imitano gli adulti, si assumono ruoli, si sperimentano comportamenti ed emozioni, si fa uso flessibile ed articolato dei linguaggi, si pongono a confronto desiderio e realtà, immaginazione e dati di fatto, attese e possibilità affettive".

Obiettivo formativo: Sviluppare contemporaneamente conoscenze, abilità, cioè il sapere e il saper fare, due cardini della crescita e dell'apprendimento.

Contenuti: Il progetto è suddiviso in U.D.A. che sviluppano gli ambiti previsti nelle nuove Indicazioni per il curriculum della Scuola dell'Infanzia:

IL SÉ E L'ALTRO

IL CORPO E IL MOVIMENTO

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I DISCORSI E LE PAROLE

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Per laboratori rivolti, invece alla maturazione di ulteriori abilità definibili competenze metacognitive e fantacognitive, oltre allo sviluppo dell'osservazione e dell'ascolto, processi base del pensiero creativo.

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DIVISI IN CAMPI DI ESPERIENZA

| 3 anni | |
|---|---|
| Finalità/Obiettivi formativi | Raggiungere conoscenze specifiche per acquisire identità, autonomia, socializzazione e competenze. |
| Contenuti | <ul style="list-style-type: none"> - Motivare ogni bambino nel gruppo e singolarmente, secondo le necessità di ognuno, ad entrare nella vita della scuola e affinché l'inserimento in essa avvenga gradualmente e serenamente. - Raggiungere competenze specifiche che aiutino il bambino a crescere in autonomia e sicurezza, basi indispensabili per la sua vita affettiva, sociale, produttiva e creativa del suo domani. |
| Descrizione dei contenuti divisi in campi di esperienza. | <p>Il sé e l'altro Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superare il distacco dalla famiglia. - Sviluppare capacità di socializzazione. - Vivere le nuove esperienze con meraviglia ed aspettative. - Partecipare attivamente ad esse. <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sa localizzare sé stesso, persone ed oggetti. - Sa instaurare relazioni con altri bambini. - Riesce a costruire un rapporto di fiducia con l'adulto. <p>Il corpo e il movimento Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raggiungere sufficiente autonomia. - Conoscere e riconoscere l'ambiente scolastico. - Sviluppare competenze e abilità diverse. - Esprimere sentimenti attraverso la mimica del viso. - Eseguire percorsi sulla base di indicatori verbali e non verbali. - Interiorizzare le norme igieniche di base. - Conoscere e rispettare le regole di sicurezza in casa, in strada, a scuola. <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riesce ad orientarsi nell'ambiente. - Sa utilizzare materiali e strumenti per comunicare e per esprimersi. - Riconosce le parti del viso. - Il benessere fisico. - Le parti del corpo. - Norme igieniche e di sicurezza. <p>La conoscenza del mondo Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare competenze e abilità diverse. - Condividere con i compagni momenti di scoperta. - Vivere le nuove scoperte con meraviglia. - Comunicare attraverso il colore. - Intuire messaggi attraverso immagini. - Esperimentare l'utilizzo di materiali di vario tipo - Denominare e discriminare i colori fondamentali. - Discriminare forme geometriche (cerchio, quadrato) - Cogliere relazioni topologiche (aperto/chiuso). - Cogliere relazioni spaziali: sopra/sotto, dentro/fuori. - Individuare somiglianze e differenze. - Classificare somiglianze e differenze. - Cogliere seriazioni spaziali: piccolo, medio, grande. - Classificare oggetti in base ad attributi. - Discriminare pochi/tanti. - Operare con semplici enunciati in base a vero/falso <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sa utilizzare materiali e strumenti per comunicare ed esprimersi. |

| | |
|-------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Intuisce l'aspetto simbolico del colore: le emozioni, gli aspetti comunicativi. - Percepisce spazio fisico. - Osserva della realtà - Conosce forme geometriche. - Discrimina quantità. - Usa tecniche diverse. <p>I discorsi e le parole Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare le proprie capacità di espressione e comunicazione. - Sviluppare i linguaggi della comunicazione attraverso la creatività, la fantasia, l'immaginazione. - Collegarsi al contenuto del discorso e tenere conto degli interventi altrui. <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripete semplici filastrocche. - Descrive liberamente ciò che si ascolta - Presta attenzione a brevi racconti dell'insegnante. <p>Immagini, suoni, colori Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esprimere emozioni utilizzando vari tipi di linguaggio. - Esplorare e rappresentare a livello grafico ciò che si è vissuto o ascoltato. - Verbalizzare. - Discriminare i fenomeni atmosferici. - Arricchire il lessico <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica e rielabora con elaborati grafico pittorici - Ascolta e ripete piccole filastrocche. - Memorizza canti o poesie. - Riconosce i personaggi delle favole, i loro ruoli. |
| Materiali* | Carta, stoffa, argilla, matite, pastelli a cera, forbici, acquerelli, tempere, colla, quaderno operativo, riviste, materiale sonoro e visivo. |
| Durata | Tutta la durata dell'anno scolastico . |
| Spazi | Aule, antiaule, angoli, salone, disimpegni igienici e spazi organizzati e liberi interni ed esterni. |
| Verifiche | Osservazioni in situazioni occasionali e sistematiche. Conversazioni e interviste. Rappresentazioni grafico-pittoriche. |

4 anni

| | |
|---|---|
| Premessa | <p>Dalla curiosità e dal gioco nasce nei bambini il desiderio di scoperta nei vari ambienti operativi.</p> <p>La curiosità e l'osservazione su ciò che ci circonda sarà la partenza per creare stimoli di scoperta. I sensi saranno i migliori strumenti per osservare il mondo intorno a noi.</p> |
| Finalità/Obiettivi formativi | <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare atteggiamenti di scoperta per rapportarsi con il mondo circostante formulando ipotesi e ponendo domande per soddisfare i perché. - Creare situazioni di cooperazione e collaborazione per affrontare nuove situazioni esprimendo le proprie idee nel rispetto dell'altro. - Riflettere sulla necessità di trovare soluzioni adeguate per interiorizzare azioni pacifiche e non distruttive nei confronti del nostro pianeta. |
| Contenuti | <ul style="list-style-type: none"> - Motivare ogni bambino nel gruppo e singolarmente, secondo le necessità di ognuno, ad entrare nella vita della scuola e affinché l'inserimento in essa avvenga gradualmente e serenamente. - Raggiungere competenze specifiche che aiutino il bambino a crescere in autonomia e sicurezza, basi indispensabili per la sua vita affettiva, sociale, produttiva e creativa del suo domani. |
| Descrizione dei contenuti divisi in campi di esperienza. | <p>Il sé e l'altro Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la capacità di socializzazione. - Interiorizzare le regole della scuola. - Riconoscersi in un gruppo come appartenente ad esso. - Accrescere l'identità personale. - Eseguire percorsi sulla base di indicazioni verbali e non verbali. - Sviluppare competenze e abilità diverse. - Condividere con i compagni momenti di scoperta e partecipare attivamente ad essi. - Affinare abilità a livello di manualità fine - Comunicare attraverso il colore. <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sa instaurare relazioni con altri coetanei. - Riesce a costruire un rapporto di fiducia con l'adulto. - Sa utilizzare materiali e strumenti per comunicare e per esprimersi. - Conosce e denominare i vari colori (colori derivati). - Scopre la formazione dei colori secondari attraverso la mescolanza dei colori primari. - Conosce le parti del corpo, del viso. - Conosce le norme igieniche e di sicurezza. <p>Il corpo e il movimento Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e riconoscere l'ambiente scolastico. - Muoversi autonomamente nello spazio. - Sviluppare competenze e abilità diverse. - Affinare abilità a livello di manualità fine. - Intuire i messaggi attraverso immagini. - Esprimere emozioni utilizzando vari tipi di linguaggio. - Sperimentare l'utilizzo di materiali di diverso tipo. - Coordinare i movimenti del corpo a livello globale. - Conoscere e rispettare le regole di sicurezza in casa, in strada, a scuola. <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riesce ad orientarsi nell'ambiente. - Sa utilizzare materiali e strumenti per comunicare e per esprimersi. - Introduce l'aspetto simbolico del colore: le emozioni, gli aspetti comunicativi, l'uso simbolico del colore nell'educazione stradale. - Conosce le caratteristiche dei colori caldi e freddi. - Conosce le norme di igiene e di sicurezza. - Riconosce le parti del corpo. <p>La conoscenza del mondo Obiettivi formativi:</p> |

| | |
|-------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Muoversi autonomamente nello spazio. - Sviluppare competenze e abilità diverse. - Accrescere l'identità personale. - Vivere le nuove scoperte con meraviglia ed aspettative. - Associare sentimenti a brani musicali. - Sperimentare l'utilizzo di materiali di vario tipo. - Intuire le situazioni che favoriscono il benessere fisico ed emotivo. - Discriminare colori fondamentali e derivati. - Cogliere relazioni spaziali. - Individuare somiglianze e differenze. - Operare con tabelle. <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sa localizzare sé stesso, persone ed oggetti. - Sa utilizzare materiali e strumenti per comunicare e per esprimersi. - Conosce l'effetto schiarente del bianco per la formazione dei vari colori. - Conosce i cinque sensi. - Raggruppa gli oggetti in base alla forma e ai colori. - Assume atteggiamenti di rispetto nei confronti dell'ambiente. - Conosce numeriche, seriazioni, quantificazioni, misurazioni. - Ha la capacità di risolvere problemi. - Assume comportamenti strategici. <p>I discorsi e le parole</p> <p>Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Leggere le immagini in un contesto specifico. - Descrivere fenomeni. - Acquisire maggiori capacità attentive e senso – percettive. <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coglie il significato del messaggio poetico e memorizza poesie. - Descrive liberamente ciò che ascolta. - Sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana. <p>Immagini, suoni, colori</p> <p>Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la consapevolezza di sé. - Sviluppare la motivazione personale al raggiungimento dei propri obiettivi. - Sviluppare competenze linguistiche. - Formulare ipotesi pertinenti sulla lingua scritta. - Manipolare materiali differenti per creare semplici oggetti. - Raccontare esperienze personali. - Osservare i colori degli elementi naturali. - Esprimere bisogni, pensieri e sentimenti. <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sa ripetere e interiorizzare favole, filastrocche, canti e poesie. - Rielabora in maniera creativa semplici materiali. - Si esprime con la voce, il movimento e semplici strumenti seguendo un progetto comune. - Accompagna una danza scandendone il ritmo. - Partecipa alla conversazione. |
| Materiali* | Carta, stoffa, argilla, matite, pastelli a cera, forbici, acquerelli, tempere, colla, quaderno operativo, riviste, materiale sonoro e visivo. |
| Durata | Tutta la durata dell'anno scolastico. |
| Spazi | Aule, antiaule, angoli, salone, disimpegni igienici e spazi organizzati e liberi interni ed esterni. |
| Verifiche | Osservazioni in situazioni occasionali e sistematiche. Conversazioni e interviste. Rappresentazioni grafico-pittoriche. |

5 anni

| | |
|---|--|
| Finalità/Obiettivi formativi | <p>Valorizzazione dell'identità. Formazione dell'autonomia. Sviluppo delle competenze.</p> |
| Contenuti | <p>La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo che valorizza il fare e il riflettere del bambino, sostenendo le sue emozioni, i suoi sentimenti, i suoi pensieri.</p> |
| Descrizione dei contenuti divisi in campi di esperienza. | <p>Il sé e l'altro Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raggiungere sufficiente autonomia. - Conoscere e riconoscere l'ambiente scolastico. - Muoversi autonomamente nello spazio. - Interiorizzare le regole della scuola - Sviluppare competenze e abilità diverse. - Comunicare attraverso il colore. - Intuire messaggi attraverso immagini. - Esprimere emozioni utilizzando vari tipi di linguaggio. <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si orienta nell'ambiente interno ed esterno. - Sa localizzare se stesso, persone e oggetti. - Riesce a costruire un rapporto di fiducia con l'adulto. - Sa utilizzare materiali e strumenti per comunicare e per esprimersi. - Intuisce l'aspetto simbolico dei vari colori: le emozioni, gli aspetti comunicativi, l'uso simbolico del colore nell'educazione stradale, le caratteristiche dei colori caldi e freddi. - Conosce la formazione dei colori. - Conosce l'effetto schiarente del bianco per la formazione di nuovi colori. - Riconosce la propria identità di esseri unici e irripetibili. - Conosce e rispetta le regole di sicurezza in casa, in strada, a scuola. <p>Il corpo e il movimento Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Orientarsi nel tempo utilizzando i colori. - Partecipare attivamente. - Affinare abilità a livello manuale fine. - Coordinare i movimenti del corpo a livello globale e segmentarlo. - Intuire il concetto di lateralità. - Eseguire percorsi sulla base di indicazioni verbali e non verbali. - Intuire le situazioni che favoriscono il benessere fisico ed emotivo. <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conosce lo schema corporeo frontale, posteriore, di profilo. - Conosce le parti del corpo, del viso, i cinque sensi. - Riconosce il benessere fisico ed emotivo. - Conosce le norme igieniche e di sicurezza. - Movimento, lateralità e concetti topologici. <p>La conoscenza del mondo Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Discriminare forme geometriche: cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo - Classificare in base a: forma, colore, grandezza, spessore. - Formare classi ed insiemi di oggetti. - Cogliere e completare serie ritmiche - Seriare oggetti. - Cogliere il rapporto tra numero e quantità - Riconoscere i numeri da 1 a 10. - Prevedere la probabilità di un evento. - Effettuare scelte strategiche. |

| | |
|------------------|--|
| | <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mette in relazione. - Classifica. - Misura - Fa ipotesi. - E' capace di risolvere problemi - E' capace di seriare, classificare. - Riconosce proprietà comuni a più oggetti. - Riconosce i numeri e la loro funzione. <p>I discorsi e le parole</p> <p>Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare attivamente ad una conversazione guidata. - Rielaborare e utilizzare le conoscenze. - Formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura. <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individua le forme geometriche e le denomina correttamente. - Crea personaggi e storie e vi partecipa con emozione. - Riproduce le vocali. <p>Immagini, suoni, colori</p> <p>Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operare con parametri spaziali: sopra/sotto, vicino/lontano, davanti/dietro. - Rappresentare percorsi. - Operare con la simmetria. - Comprendere l'invarianza quantitativa. - Risolvere semplici problemi matematici. - Operare con le parole della probabilità. <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osserva la realtà. - Individua proprietà di oggetti. - Interpreta quantitativamente e qualitativamente la realtà. - Classifica - Misura - Fa interventi di tipo razionale sulla realtà. - È capace di risolvere dei problemi. - È capace di effettuare ipotesi e previsioni. - Assume comportamenti strategici. |
| Materiali | Carta, matite, pastelli a cera, forbici, acquerelli, tempere, colla, quaderno operativo, riviste, materiale sonoro e visivo. |
| Durata | Tutta la durata dell'anno scolastico. |
| Spazi | Aule, angoli, palestra, laboratori e spazi organizzati e liberi interni ed esterni (giardino). |
| Verifiche | Osservazioni in situazioni occasionali e sistematiche. Conversazioni e interviste. Rappresentazioni grafico- pittoriche. |

*I materiali

Occorre che i materiali siano di una vasta gamma:

materiali di fantasia:

materiali di consumo;

materiali strutturati;

materiali di recupero.

Quaderni operativi: "Giallo limone" per i bambini di 3- 4 e 5 anni.

Percorso operativo di prescrittura, prelettura, precalcolo per i bambini di 5 anni.

I materiali fantastici, legati allo sfondo integratore, sono quelli che, di volta in volta, necessitano nello sviluppo delle 4 piste didattiche e consentiranno al bambino di sentire l'ambiente in cui lavora come uno spazio familiare ed empatico che gli appartiene e in cui si riconosce.

I materiali di consumo sono quelli indispensabili per le varie attività: tempere, colla vinilica, carta da pacchi, cartoncini bristol di vario colore, pennarelli, forbici, gessetti colorati, carta collage – velina – vellutina – metallizzata.

Materiali strutturali, come i blocchi logici, numeri in colore, gioco del tangram, tombole, memory, domini. Analogamente utile è il materiale psicomotorio per realizzare percorsi e labirinti come cordicelle, palle, mattoni, cerchi, bastoni, tunnel, tappeti. Si farà uso anche di materiali tecnici per la documentazione. Videocamere, macchine fotografiche risultano fondamentali per riprendere e documentare i momenti salienti e più significativi del percorso di esperienze intraprese che verranno in seguito mostrate ai bambini stessi per fissare e rielaborare l'esperienze vissute insieme in precedenza; si avrà così la possibilità di confrontare i due momenti: l'esperienza reale e la rielaborazione dell'esperienza tramite la visione della documentazione e la discussione sull'esperienza. Materiali di recupero, come bottiglie di vetro o di plastica, bottoni, tappi, vasetti di yogurt, costruzioni, giocattolini, scatole di cartone, cannucce, semi, legnetti, bastoncini dei ghiaccioli, sassi, foglie, fiori, conchiglie.

L'ARRICCHIMENTO FORMATIVO – I PROGETTI

L'ACCOGLIENZA - La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni. Prima dell'inizio dell'anno scolastico vengono organizzati dalla scuola specifici incontri con i genitori degli alunni, alla presenza degli insegnanti delle singole discipline, per l'illustrazione del Piano dell'Offerta Formativa, dei Piani di Studio e del Progetto Educativo d'Istituto oltre che per comunicare e informare circa gli aspetti organizzativi, regolamentari e di funzionamento della scuola e dell'intero Istituto.

Grande attenzione è inoltre rivolta all'accoglienza dei bambini che iniziano il nuovo anno scolastico, e in particolare nei confronti degli alunni della classe prima; il primo giorno di scuola sono previste attività ludiche per favorire un positivo e sereno inserimento dei nuovi alunni. L'obiettivo principale è quello di facilitare l'approccio alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino stesso si muove ed interagisce.

| Progetto PSICOMOTRICITA' | |
|--|---|
| Finalità/Obiettivi | <p>Anni 3 e 4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e denominare le principali parti del corpo su se stesso, sull'altro e su un'immagine - Assumere posizioni su imitazione e su consegna verbale - Spostarsi nell'ambiente evitando ostacoli e con modalità diverse - Eseguire movimenti imitando l'adulto - Eseguire percorsi motori - Eseguire movimenti in sequenza - Eseguire giochi con la palla e il cerchio - Riconoscere e denominare colori, forme e dimensioni - Riconoscere le principali sensazioni tattili, olfattive e gustative - Consolidare gli schemi motori del camminare, correre, saltare <p>Anni 5</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere e denominare le principali parti del corpo su se stesso, sull'altro e su un'immagine ▪ Assumere e verbalizzare posizioni del corpo ▪ Eseguire movimenti su imitazione e su consegna verbale ▪ Eseguire sequenze motorie ▪ Eseguire un percorso seguendo indicazioni verbali ▪ Riconoscere la destra e la sinistra ▪ Riconoscere e denominare colori, forme e dimensioni ▪ Riconoscere le principali sensazioni tattili, olfattive e gustative ▪ Muoversi in accordo con brani musicali diversi |
| Contenuti | <p>Attraverso la progressiva conoscenza e padronanza del proprio corpo il bambino potrà acquisire le capacità senso-percettive e gli schemi motori, le sensazioni di benessere o di disagio per poter interagire con l'ambiente circostante a livello fisico e relazionale.</p> <p>Il gioco costituisce la forma privilegiata di attività motoria all'interno di un ambiente stimolante che offre al bambino la possibilità di compiere esperienze ludiche significative sia da un punto di vista motorio che cognitivo e socializzante.</p> <p>E' necessario pertanto che i bambini possano sperimentare i vari tipi di gioco a contenuto motorio.</p> <p>La valutazione delle competenze acquisite si base sulla definizione dei comportamenti da osservare sistematicamente, sulla documentazione e sulla riflessione dei processi di sviluppo con una particolare attenzione ai tre campi percettivi: il corpo, lo spazio e il tempo.</p> |
| Interventi, socializzazione e documentazione. | <ul style="list-style-type: none"> • Interventi in sezione nei primi giorni dell'anno scolastico • Giochi motori in sala giochi per età • Giochi individuali e di gruppo, liberi e guidati • Attività comuni al laboratorio musicale • Utilizzo degli attrezzi a disposizione: palle e cerchi di varie dimensioni e colori, materassi, coni, bastoni colorati, piccoli ostacoli, birilli, strisce colorate per costruire forme geometriche, altro materiale non strutturato • Costruzione di coreografie su musiche a tema per il saggio di fine anno |
| Durata | Il progetto sarà realizzato in due interventi settimanali per tutta la durata dell'anno scolastico. |
| Destinatari | Gli alunni della scuola dell'infanzia Cristo Re |

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE AMBITO MUSICALE

| | |
|--|---|
| Premessa | <p>Il mondo della musica carico di magia e fascino dell'immaginario infantile, si offre come luogo ideale per esperienze ricche e coinvolgenti in cui il protagonista è sempre il bambino, con le sue esigenze espressive, comunicative e ludiche.</p> <p>Le attività privilegiate s'incentrano sulla scoperta e sulla ricezione attiva dei suoni dell'ambiente, sull'esplorazione e sulla produzione dei suoni e ritmi con il corpo, con la voce e con gli strumenti, sulla drammatizzazione e sonorizzazione di storie, sull'esplorazione delle potenzialità espressive della voce, sulla ricerca di particolari sonorità attraverso la costruzione di originali strumenti musicali e sulla creazione di partiture informali.</p> |
| Finalità/Obiettivi | <p>Anni 3 e 4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esplorare la realtà sonora. - Produrre con il corpo suoni di diverso timbro. - Esplorare la propria voce. - Cantare in gruppo. - Muoversi spontaneamente in modo concordato con il gruppo. - Usare semplici strumenti musicali. - Interpretare un linguaggio musicale simbolico. - Esprimersi attraverso suoni e gesti. <p>Anni 5</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascoltare ed esplorare suoni diversi. - Esplorare le possibilità espressive della propria voce. - Cantare in gruppo e da soli. - Fabbricare semplici strumenti. - Rappresentare un linguaggio musicale simbolico in relazione ad un codice gestuale. - Usare parole, gesti, e suoni per modificare schemi prestabiliti. - Suonare strumenti musicali semplici insieme al gruppo per accompagnare una danza. - Inventare una breve improvvisazione suonando strumenti a percussione. |
| Contenuti | <p>Discriminazione e classificazione di rumori e suoni. Eventi sonori da commentare, ordinare e collegare tra loro. Giochi di animazione musicale. Giochi con la voce parlata e cantata. Filastrocche e canzoncine. Favole musicali. Body-Percussion. Attività integrate.</p> |
| Interventi, socializzazione e documentazione. | <ul style="list-style-type: none"> • Interventi in sezione nei primi giorni dell'anno scolastico • Giochi motori in sala giochi per età • Giochi individuali e di gruppo, liberi e guidati • Attività comuni al laboratorio musicale • Utilizzo degli attrezzi a disposizione: palle e cerchi di varie dimensioni e colori, materassi, coni, bastoni colorati, piccoli ostacoli, birilli, strisce colorate per costruire forme geometriche, altro materiale non strutturato • Costruzione di coreografie su musiche a tema per il saggio di fine anno |
| Durata | Anno scolastico. |
| Destinatari | Bambini della scuola dell'infanzia di 3, 4 e 5 anni. |
| Docenti coinvolti | Nicola Ruotolo |

Progetto lingua inglese

| | |
|---|--|
| Finalità/Obiettivi | <p>Anni 3-4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Salutare, presentarsi. - Numerare (da 1 a 10). - Conoscere i colori. - Conoscere le dimensioni. - Denominare le parti del corpo, i giocattoli, i membri della famiglia. - Esprimere stati d'animo e sensazioni. - Nominare gli animali domestici, il cibo. - Memorizzare il testo di poesie, filastrocche e canzoni. - Dire frasi augurali. - Capire la richiesta di alcuni comandi dell'insegnante. <p>Anni 5</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper socializzare: salutare, presentarsi, conoscere se stessi specificando la propria identità. - Usare i numeri per contare le quantità. - Conoscere i colori e le dimensioni per dare informazioni oggettive. - Denominare le parti del corpo, i giocattoli, le persone. - Esprimere sensazioni e sentimenti. - Saper definire le parti della giornata. - Conoscere gli animali dell'ambiente domestico. - Conoscere il cibo per esprimere preferenze. - Memorizzare il testo di poesie, filastrocche, canzoni. - Esprimere frasi augurali. - Conoscere il significato dei comandi dell'insegnante. |
| Contenuti | <p>Apprendere i primi elementi di un'altra lingua comunitaria orale, che, nel caso specifico, è costituita dall'inglese, è operazione importante e delicata perché ogni lingua non solo dà l'impronta all'espressione del pensiero, ma ne costituisce in gran parte l'essenza. Essa, infatti, è una struttura che forma sensibilità, genera idee, modi di vedere, di sentire e di giudicare. E lo fa ancor più nelle prime età della vita, quando la base cognitiva è particolarmente agile e plastica e lingua e pensiero non sono distinguibili... offrire ai bambini altri modi di dire, di salutare, di invitare, di indicare, vuol dire, quindi, anche aiutarli a scoprire, nella riflessione, come le stesse esperienze di vita possono stare alla base di diverse forme simboliche linguistiche e, anche, di differenti orizzonti di significato. La dimensione ludica costituirà l'approccio privilegiato ad ogni forma di apprendimento.</p> |
| Interventi, socializzazione e documentazione. | <ul style="list-style-type: none"> • Interventi in sezione con gli alunni di 3, 4, e 5 anni; • Gioco inteso come dialogo, racconto, canto, scambio verbale, drammatizzazione, attività di squadra, di coppia o individuale ; • Strumenti utilizzati: registratori, videoregistratori, lettori CD, videocassette, CD, CD rom, flashcards, cartelloni murali; • produzione di schede, cartelloni, lavori di gruppo. |
| Durata | Il progetto sarà realizzato in due interventi settimanali per tutta la durata dell'anno scolastico. |
| Destinatari | Gli alunni della scuola dell'infanzia Cristo Re |

Progetto Art Attack

Laboratorio di manualità

| | |
|----------------------------------|---|
| <p>Finalità/Obiettivi</p> | <p>La scuola dell'Infanzia programma percorsi educativi e didattici nei diversi campi di esperienza, tenendo conto degli interessi, dei bisogni, delle esperienze e capacità già maturate dal bambino. Il compito della scuola è di predisporre un contesto educativo motivante e significativo nel quale ognuno possa sviluppare le proprie potenzialità, mentre il compito dell'insegnante è rendere quanto più ricca e completa l'offerta rivolta ai bambini.</p> <p>La contemporanea presenza di laboratori e di percorsi formativi, unitamente alle esperienze concrete e all'utilizzo di materiali da recupero, consente di rendere il bagaglio di nozioni e conoscenze da presentare ai bambini più variegato e consistente.</p> <p>I "piccoli artisti", utilizzando le più svariate tecniche adatte all'età, hanno la possibilità di esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative, acquisendo così fiducia nelle proprie capacità espressive e realizzative.</p> <p>Gli obiettivi di apprendimento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scegliere ed utilizzare strumenti e tecniche per organizzare un progetto in modo autonomo; • Utilizzare materiali naturali in modo creativo; • Usare i colori per esprimere emozioni; • Partecipare alle attività di preparazione delle feste; • Utilizzare materiali di recupero per creare; • Sensibilizzare al risparmio e al rispetto dell'ambiente; • Riconoscere le sfumature dei colori; • Riprodurre un paesaggio utilizzando materiali e strumenti adeguati; • Eseguire tecniche nuove; • Stimolare la fantasia, l'immaginazione e la creatività. |
| <p>Attività</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Le attività saranno finalizzate alla conoscenza e manipolazione di materiali semplici raccolti dal bambino (foglie, ghiande, ricci di castagne, sassi) e usati in modo creativo; - Trasformazione di materiale di recupero (piatti e bicchieri di carta, scatole, stoffa, bottoni, baratto in giocattoli e piccole opere d'arte); - Realizzazione di decorazioni per l'albero di Natale utilizzando materiali semplici; - Osservazione guidata di opere d'arte e rielaborazione individuale e/o collettiva; - Utilizzo delle tecniche pittoriche e compositive (tempere, acquarelli, pennarelli, matite, inchiostri, colla colorata) che aiutano il bambino a esprimere al massimo la propria creatività; - Riproduzione di soggetti e ambienti con pittura e collage, adoperando anche materiali naturali. |
| <p>Durata</p> | <p>Il progetto sarà realizzato in tre incontri pomeridiani settimanali di due ore ciascuno, tra il 1 ottobre ed il 31 maggio.</p> |
| <p>Destinatari</p> | <p>Gli alunni di 5 anni della scuola dell'Infanzia</p> |

IMPOSTAZIONE SCOLASTICA

Legge 59 del 15/03/1993, Art. 5

1. SCANSIONE SCOLASTICA

La scuola è aperta dal lunedì al sabato. Alla normale attività didattica comune vengono destinati i giorni previsti dalle norme vigenti, secondo il calendario nazionale e le disposizioni del Sovrintendente Scolastico Regionale (applicazione del D.L. 297794, Art. 74).

Nel pomeriggio si svolgono i vari laboratori, in un quadro di offerta formativa integrata.

2. CALENDARIZZAZIONE SCOLASTICA ANNUALE.

Un calendario annuale, contenente l'indicazione di tutte le scadenze scolastiche e delle principali riunioni e attività che si svolgono nell'Istituto, viene elaborato all'inizio dell'anno scolastico e portato a conoscenza di tutta l'utenza.

3. ORARIO SCOLASTICO.

Nel formulare l'orario delle lezioni all'inizio dell'anno scolastico, si segue il criterio fondamentale di privilegiare le esigenze didattiche e l'ordinato funzionamento dell'intero Istituto.

Per quanto possibile ci si attiene alle richieste di ordine didattico espresse dai responsabili delle singole discipline, tenendo conto della loro esperienza e delle loro specifiche competenze.

Vengono pure presi in attente considerazione l'equilibrata ripartizione dell'impegno di studio degli alunni e la continuità didattica.

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.05 ore. Sabato dalle 8.30 alle 12.30.

4. INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico vengono presentate ai genitori le attività educative e didattiche e la programmazione annuale.

Le famiglie sono informate dei processi di apprendimento e di formazione dei figli mediante: gli elaborati per la scuola dell'infanzia, le schede personali e per quelli della scuola elementare, sia formali che informali, e attraverso i colloqui con i docenti, sia durante i ricevimenti mensili pomeridiani con la presenza di tutti i docenti con lo scopo di:

- ◆ Avviare e potenziare con le famiglie una collaborazione sempre più costruttiva per individuare obiettivi educativi e strategie comuni nell'interesse primario degli alunni,
- ◆ Informare i genitori sulla situazione del gruppo-classe,
- ◆ Favorire la conoscenza reciproca di genitori di alunni della stessa classe.

5. FESTA DELLA SCUOLA.

Oltre ai momenti spirituale vissuti insieme docenti, genitori, alunni per le feste: CRISTO RE, NATALE, QUARESIMA, PASQUA-PENTECOSTE, MESE MARIANO, l'anno scolastico si conclude con la festa della scuola, essa ha lo scopo di riconoscere e di coronare l'impegno di tutti nell'attività educativa e culturale dell'anno scolastico.

La festa della Famiglia ci vede tutti uniti, in un secondo momento, nel boschetto della scuola per un picnic in cui tutto è meno in comune e giochi, il tutto organizzato da un gruppo dei genitori.

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

"Una scuola per la vita"

Via Moscani, 2 – 84133 SALERNO

Distretto 50– Cod. Mecc. SA1E01500D

Ente Gestore: Coop. Sociale "Disegniamo un sorriso"

Codice fiscale – P.IVA 04498390659

Telefono 089/724486 - Fax 089/725024

E-mail: direzione@cristore.net; Sito Internet: <http://www.cristore.net>

LA STRUTTURA DELLA SCUOLA PRIMARIA

- ◆ Edificio scolastico con un totale di 5 classi.
- ◆ Posti disponibili scuola elementare: 140
- ◆ Laboratori: informatico/multimediale, grafico-pittorico, musicale, scientifico.
- ◆ 1 locale adibito a palestra
- ◆ Sala conferenze dotata di video proiettore: ca. 60 posti
- ◆ Ristorante con annessa cucina indipendente
- ◆ Servizi igienici distinti per sesso su ciascun livello della struttura, ed uno per gli alunni diversamente abili
- ◆ Spazi esterni attrezzati
- ◆ Ascensore 6 posti
- ◆ Tutti gli ambienti rispondono alle normative vigenti in materia di sicurezza
- ◆ Totale dei docenti: n.11.
 - Un insegnante prevalente per classe più 5 insegnanti specialisti:
 - 5 insegnanti prevalenti (Italiano, Matematica, Scienze e tecnologia, Storia, Geografia, Arte e immagine)
 - 1 insegnante di scienze motorie e sportive
 - 1 insegnante di musica
 - 1 insegnante di informatica
 - 1 insegnante di lingua inglese
 - 2 insegnanti di religione (religiose)

L'utenza del plesso della scuola primaria, per l'anno scolastico 2013/2014, è così ripartita:

| | |
|-------------------------|----|
| Numero classi | 5 |
| Laboratori | 4 |
| Numero insegnanti | 11 |
| Insegnanti prevalenti | 5 |
| Insegnanti specialisti | 6 |
| Insegnanti di religione | 2 |
| Personale ATA | 4 |

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Con la Legge n. 169 del 30/10/2008 viene introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" che offre l'occasione di sottolineare il fondamentale rapporto che lega la scuola alla Costituzione, sia dal punto di vista della sua legittimazione, sia dal punto di vista del compito educativo ad essa affidato.

Ai bambini e alle bambine che frequentano la scuola si offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

La scuola "Cristo Re", si pone come scuola formativa che, attraverso l'alfabeto delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

LE UNITA' DI APPRENDIMENTO (UDA)

L'insieme della progettazione di uno o più **obiettivi formativi**, nonché delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarli in traguardi per lo sviluppo delle competenze dei fanciulli, va a costituire le **UNITA' DI APPRENDIMENTO**, siano esse individuali o di gruppo.

Le Unità di apprendimento (UDA), sono costituite dalla progettazione:

- 1) di uno o più obiettivi formativi tra loro integrati definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze ed alle abilità coinvolte);
- 2) delle attività educative e didattiche, unitarie dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati;
- 3) delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si siano trasformate in TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE personali di ciascuno.

LE SCELTE CURRICOLARI

Attualmente la Scuola Primaria costruisce il proprio percorso formativo coerentemente alle **Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione**, rapportandole alle esigenze e alle evoluzioni di richiesta formativa.

I contenuti e l'ampiezza dei temi trattati per ogni singola materia, vengono decisi attraverso la Progettazione Didattica annuale, predisposta entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico. Tale Progettazione è illustrata ai genitori in una riunione di Interclasse da tenersi entro il mese di Settembre.

Ogni team di insegnanti di una classe, nella consapevolezza dell'unitarietà del sapere e del processo di formazione del bambino nonché dell'importanza di lavorare attraverso la cooperazione per migliorare la qualità dell'offerta formativa, è libero di predisporre Unità di Apprendimento costruite attraverso curricoli formativi centrati sull'insegnamento delle singole materie o di unità didattiche interdisciplinari mirati al conseguimento degli obiettivi di apprendimento e l'acquisizione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Per ciascuna disciplina, all'interno del curricolo predisposto per l'Unità Didattica, vengono stabiliti gli obiettivi di apprendimento che l'alunno dovrà raggiungere nel suo percorso formativo, la metodologia e gli strumenti forniti dagli insegnanti per la costruzione del sapere, i tipi di valutazione effettuata dall'insegnante per verificare il livello di competenza dell'alunno. Per arricchire l'offerta formativa, per corrispondere maggiormente ai diversi stili di apprendimento dei bambini e per rinforzare l'attività di prevenzione/recupero delle situazioni di disagio e di disadattamento scolastico, ogni gruppo di insegnanti potrà inoltre:

- a) organizzare l'attività con articolazioni differenziate, individualizzate, di gruppo, all'interno della classe ma anche con altre classi e scuole;
- b) proporre metodologie attive settoriali attraverso l'utilizzo di laboratori, centri di documentazione, biblioteche interne ed esterne, palestre, teatro, cinema,
- c) programmare uscite sul territorio per accedere alle aule didattiche, ai musei, visitare centri storici o ambienti naturali, svolgere attività ludico-sportive,
- d) potranno inoltre essere attivate collaborazioni con Enti/Associazioni o esperti esterni al fine di proporre mirate attività di tipo specialistico.

Il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze è un processo che richiede la partecipazione attiva del bambino, un'adeguata motivazione all'apprendimento. L'insegnante, attraverso la Progettazione Didattica predispone le condizioni di apprendimento più funzionali per la classe e può approntare percorsi formativi e didattici individualizzati per alunni in difficoltà ma ciò non toglie che la collaborazione delle famiglie con gli insegnanti per il comune compito educativo ad essi affidato, resta l'azione principale per determinare la crescita serena del bambino ed il suo progresso formativo.

I curricoli obbligatori, inoltre, saranno arricchiti dall'attuazione di Progetti mirati all'approfondimento e/o all'integrazione di determinate tematiche educative, nati sulla base dell'analisi dei bisogni e delle motivazioni degli alunni, per contribuire alla loro formazione integrale.

Le materie presenti in ogni curricolo formativo obbligatorio sono:

Religione Cattolica; Storia; Arte ed Immagine; Italiano; Geografia; Inglese; Matematica; Scienze e tecnologia; Musica; Corpo, movimento, sport; Informatica, Cittadinanza e Costituzione.

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Le discipline sono distribuite secondo una organizzazione che prevede un insegnante prevalente, e sei insegnanti specialisti per ciascuna classe ripartiti su 39 ore settimanali. Come conseguenza dell'attuazione delle norme riguardanti l'autonomia il Collegio dei Docenti può avvalersi della facoltà di ridurre del 15% il monte ore annuale di ciascuna disciplina/attività e attuare compensazioni tra le medesime.

La nostra scuola, per rafforzare la partecipazione alle iniziative formative, ha continuato ad elaborare progetti di formazione, aperti alle famiglie, su grandi temi educativi, volti ad attuare un significativo dialogo, collaborazione e comprensione tra genitori, insegnanti e alunni, con l'intervento di esperti interni ed esterni alla scuola. I vari progetti vengono effettuati anche con il contributo e il supporto degli Enti Locali, la collaborazione dei genitori e inoltre per il piano finanziario, può avvalersi di contributi derivanti da privati.

Le varie attività per il personale docente si distinguono in:

| | |
|---|---|
| Attività di insegnamento | Lezioni frontali + laboratori + progettazione |
| attività funzionali all'insegnamento | 1. Individuali non quantificabili |
| | - preparazione lezioni; |
| | - correzione compiti |
| | - rapporti individuali con le famiglie |
| | - ricerca-documentazione |
| | 2. Collegiali |
| | A) Quantificate a contratto |
| | -Progettazione |
| | -Collegio Docenti |
| | -Verifiche iniziali e finali |
| -Informazioni alle famiglie (sugli scrutini) | |
| B) Quantificabili dal Collegio dei Docenti | |
| - Attività di settembre | |
| - Consigli interclasse | |
| - Interclasse tecnica | |
| C) Regolamentabili dal collegio docenti | |
| - Svolgimento scrutini ed esami | |
| - Aggiornamento (previsto come <u>diritto art.13, comma 1</u>) | |

GLI OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI E DISCIPLINARI

L'insegnamento delle materie ha come obiettivo quello di definire saperi e valori che possano risultare comuni a tutti i cittadini, indipendentemente dall'etnia, dallo stato sociale, dal sesso, al termine del percorso della scolarità obbligatoria, pur sempre con particolare riferimento ai valori cristiani ispiratori della nostra scuola, . E' per questo che gli Obiettivi Formativi, individuati attraverso la Progettazione Didattica Annuale, prevedono per l'alunno il raggiungimento di traguardi irrinunciabili, comuni a tutti.

Tali saperi servono a supportare la nostra azione e possono essere definiti "competenze di base". Accanto a queste, ci sono poi le "competenze trasversali", costituite da quelle capacità di osservazione, comunicazione, decisione, criticità, relazione che nascono dalla interdisciplinarietà delle conoscenze, sulla base della maturazione intellettuale del bambino che può così diventare in grado di trasformare un "sapere tecnico" in una "prestazione efficace". Ci si riferisce alla maturazione della cosiddetta capacità di transfer: un allievo che padroneggia determinate conoscenze e abilità deve essere anche in grado di trasferirle in senso orizzontale, riutilizzandole adeguatamente in altri contesti, nonché in senso verticale, come prerequisiti di conoscenze e abilità di livello cognitivo superiore nonché di competenze pratiche, spendibili per il miglioramento della società.

In questa prospettiva le materie vanno dunque pensate come campi di significato che debbono fornire un orizzonte intersoggettivo ma anche acquistare un senso personale e tradursi in operatività; non si tratta, quindi di fornire un'istruzione enciclopedica al bambino ma di sviluppare bene i saperi essenziali: la nostra scuola mira infatti alla "qualità" della conoscenza piuttosto che alla "quantità".

Gli obiettivi cognitivi che s'intendono far raggiungere all'alunno attraverso le varie materie scolastiche, sono:

| | |
|----------------------------|--|
| OBIETTIVI DI CONOSCENZA: | -di contenuti specifici -di termini -di fatti specifici -di modi e mezzi di trattare contenuti specifici -di convenzioni -di tendenze e sequenze -di classificazioni e categorie -di criteri -di metodologie -di universali e di astrazioni in un campo -di principi e di generalizzazioni -di teorie e strutture |
| OBIETTIVI DI COMPrensIONE: | -traduzione -interpretazione -extrapolazione |
| OBIETTIVI DI APPLICAZIONE: | -risoluzione di casi concreti |
| OBIETTIVI DI ANALISI: | -di elementi -di relazioni -di principi organizzativi |
| OBIETTIVI DI SINTESI: | -produzione di una comunicazione unica -produzione di un piano o di una sequenza di operazioni -derivazione di una serie di relazioni astratte |
| OBIETTIVI DI VALUTAZIONE: | -capacità di esprimere giudizi in termini di criteri interni. -capacità di esprimere giudizi in termini di criteri esterni. |
| OBIETTIVI DI COMPETENZA: | - capacità di utilizzazione delle proprie potenzialità in particolari circostanze e situazioni di vita in virtù di conoscenze e abilità acquisite. |

I contenuti, i temi e gli argomenti con cui gli alunni raggiungeranno tali obiettivi cognitivi, saranno decisi dalle insegnanti di classe, tenendo presente le indicazioni fornite dai Programmi Ministeriali per materia, nonché le curiosità, le motivazioni e gli interessi dei bambini frequentanti le varie classi e le eventuali offerte formative scolastiche ed extrascolastiche che si prospettano annualmente.

In sintesi:

- 1) **Le capacità** che costituiscono il punto di partenza ed il presupposto del processo educativo, devono essere intese come delle pure potenzialità di natura bio-psichica, proprie di ciascun individuo.
- 2) **Le abilità** permettono di tradurre uno specifico sapere procedurale in azioni adeguate al raggiungimento di uno scopo. E' il cosiddetto "saper fare" ; le conoscenze riguardano invece il "sapere", di tipo dichiarativo, condizionale, tecnico-procedurale. Abilità e conoscenze vengono sviluppate attraverso l'apprendimento. La scuola, strumento essenziale per imparare ad apprendere, si pone così Obiettivi Specifici e Obiettivi Formativi che l'alunno potrà raggiungere all'interno di ciascuna Unità di Apprendimento.
- 3) **I traguardi per lo sviluppo delle competenze** sono il risultato dell' apprendimento, le capacità proprie di ciascuno, portate a maturazione attraverso l'azione educativa della scuola ed esprimono i guadagni formativi reali della persona. La competenza è la funzione metacognitiva personale, fondata sui saperi e sulle tecniche, applicabile ad un compito unitario, dentro situazione.

LA VALUTAZIONE

Premesso che la nostra scuola si pone come finalità la concreta acquisizione, da parte dell'allievo, degli obiettivi formativi che sono stati proposti in sede di programmazione, e sui quali docenti e famiglie hanno steso un "contratto formativo", la valutazione costituisce un momento importante per l'accertamento del processo di crescita dell'allievo ed inoltre è presente, variamente formalizzata, ad ogni livello di funzionamento della scuola essendo anche tesa ad una continua qualificazione dell'offerta formativa. Si rende infatti necessario adeguare costantemente i contenuti della formazione al progressivo sviluppo delle conoscenze richiesto dalla società attuale per garantire a coloro che terminano un curriculum di studi obbligatorio, di proseguire senza difficoltà e con autonomia nel processo di apprendimento e di partecipare con pienezza alla vita sociale del mondo contemporaneo. La nostra Scuola è pertanto disponibile a tutti quei progetti di sperimentazione tesi alla

valutazione della qualità dell'offerta formativa, in vista di un miglioramento sempre maggiore del servizio. Dall'anno scolastico 2004/05 infatti l'attività didattica e l'organizzazione scolastica ad essa finalizzata, sono monitorate secondo i parametri delle normative europee sulla Qualità ISO 9001-2000, attraverso il "Progetto Qualità" al fine di ottenere la prevista certificazione ed inoltre attraverso il "Progetto Pilota 3" applicato su scala nazionale.

La programmazione prevede anche l'intervento valutativo che prende in considerazione:

- ◆ Il modo di essere del bambino
- ◆ I suoi ritmi di sviluppo
- ◆ I suoi stili di apprendimento

Tale valutazione si articola su:

- ◆ Un momento iniziale, che permette di delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola primaria;
- ◆ Dei momenti interni alle varie sequenze didattiche, che permettono di adeguare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- ◆ Il momento finale, per la verifica degli esiti formativi. (Obiettivi formativi)

Per la valutazione sono previsti strumenti di tipo verbale e/o grafico attraverso osservazioni occasionali e sistematiche.

➤ Nelle riunioni, previste in connessione con le progettazioni mensili, si procederà ad una valutazione volta a stabilire le competenze programmate. *L'articolo 8 della circolare attuativa n. 29 del Decreto Legislativo n. 59 del 19/02/2004 stabilisce che la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, e la certificazione delle competenze dagli stessi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste nei piani di studio.*

I docenti periodicamente procederanno ad una specifica verbalizzazione di verifica e valutazione sia in rapporto alle competenze, sia in rapporto ai processi formativi.

Nella nostra Scuola si attuano le seguenti valutazioni: iniziale, periodica e finale.

1) VALUTAZIONE INIZIALE

La prima funzione della valutazione è collettiva e viene svolta dagli insegnanti di un team al momento della programmazione didattica, nei primi mesi dell'anno scolastico; per programmare l'attività formativa è necessario infatti valutare le condizioni di partenza (le risorse umane e non di cui la classe, la scuola e il territorio dispongono) sulla base delle quali predisporre l'itinerario didattico. La valutazione iniziale viene effettuata attraverso la somministrazione di prove d'ingresso specifiche.

2) VALUTAZIONE PERIODICA

Nel corso dell'attività curricolare, durante l'anno scolastico, ciascun docente decide autonomamente i tempi e i modi per effettuare le valutazioni formative su ogni alunno allo scopo di accertare analiticamente come sta avvenendo il processo di apprendimento: quali abilità sta acquisendo, quali difficoltà sta incontrando. E' così che gli insegnanti possono attivare tempestivamente quegli interventi compensativi che appaiono più opportuni. Della valutazione formativa gli insegnanti informano i genitori durante i colloqui con le famiglie.

Viene effettuata, inoltre, la valutazione quadrimestrale sull'apprendimento conseguito dagli allievi nelle varie aree disciplinari al termine di due periodi formativi (1° quadrimestre con termine a Febbraio e 2° quadrimestre con termine a Giugno). Tale valutazione avviene attraverso la somministrazione di prove oggettive di profitto su standards minimi di apprendimento. Tale valutazione tiene anche conto delle osservazioni sistematiche condotte al fine di rilevare nel bambino l'evoluzione delle:

- 1) componenti fisiche-senso-motorie (capacità manipolative, coordinamento motorio, ecc.)
- 2) componenti emotivo-affettive : attenzione, interesse, impegno...
- 3) componenti cognitive: modalità dell'apprendimento, mappe mentali globali
- 4) componenti socio-collaborative: partecipazione, interiorizzazione di norme e valori, collaborazione,

nonché degli interventi compensativi effettuati dalla scuola e dall'insegnante sull'allievo in difficoltà. I risultati delle valutazioni periodiche saranno comunicati ai genitori in fase processuale attraverso i colloqui con gli insegnanti

3) VALUTAZIONE ANNUALE

Al termine di ogni anno scolastico il docente valuta personalmente se sono stati raggiunti dagli alunni gli obiettivi prefissati in ambito di progettazione, qual è stata l'efficacia delle scelte effettuate, quale incremento di competenze sia stato conseguito; i risultati della valutazione sommativa verranno comunicati alle famiglie secondo le disposizioni previste dalla Legge 53 del 28 Marzo 2003. Nel momento in cui l'alunno non ottenga una

valutazione sommativa sufficiente, si riuniranno i consigli di interclasse per una più approfondita valutazione del caso e si arriverà ad una decisione collettiva, assunta all'unanimità per l'ammissione o meno alla classe successiva. La valutazione finale costituisce un consuntivo dell'attività svolta e, quindi, una valutazione della qualità dell'istruzione. Essa sarà la premessa per guidare l'insegnante nella stesura delle successive programmazioni didattiche.

La scuola compie una autovalutazione anche riguardo a quanto è stato realizzato sotto il profilo organizzativo, pronta ad un confronto sempre aperto e costruttivo con gli organi collegiali di governo della scuola, con i rappresentanti dei genitori e delle forze sociali teso a migliorare il proprio servizio.

LA VERIFICA

La verifica costituisce il momento in cui viene fornita la prova attraverso la quale l'alunno manifesta il proprio apprendimento che sarà poi oggetto di valutazione. La prova può essere quindi considerata "uno stimolo" atto a sollecitare delle "risposte". I docenti, a seconda delle conoscenze, competenze, abilità che intendono valutare nell'alunno, utilizzano vari tipi di prove:

- a) prove a stimolo e risposta aperti: [rientrano in questo gruppo alcune prove di tipo tradizionale, come le interrogazioni]; lo stimolo consiste nel fornire all'allievo l'indicazione di una certa area di problemi entro cui deve sapersi orientare. L'allievo elabora la sua risposta facendo ricorso alla sua capacità di argomentare, raccogliendo le conoscenze che possiede nell'area indicata o in aree limitrofe. Sono prove dello stesso genere anche i saggi di composizione scritta, le relazioni su esperienze, la redazione di verbali, articoli, lettere, la creazione di elaborati attraverso linguaggi non verbali.
- b) Prove a stimolo chiuso e risposta aperta: sono prove in cui lo stimolo è accuratamente predisposto in funzione del tipo di comportamento che s'intende sollecitare nell'allievo, il quale fornisce la propria risposta facendo ricorso alla propria abilità e conoscenza. Rientrano in questo tipo di prove composizioni e saggi brevi, attività di ricerca, esperienze di laboratorio.
- c) Prove a stimolo chiuso e risposta chiusa: sono anche dette prove oggettive di profitto e sono basate su uno stimolo specifico a cui deve corrispondere da parte dell'allievo una prestazione altrettanto specifica. Sono costituite pertanto da una serie di quesiti (items) che sollecitano risposte culturali in un tempo prestabilito. Gli items possono essere di diverso tipo: vero/falso, a scelta multipla con una o due soluzioni, brani da completare e corrispondenze da effettuare.

Tutte le prove di verifica sopraelencate vengono valutate dall'insegnante / i attribuendo alle stesse un punteggio o un giudizio sintetico sulla base di una scala di valutazione che intende adottare. In corso d'anno (mesi di gennaio e maggio) vengono predisposte le prove di verifica oggettive, comuni alle varie Interclassi, per la valutazione degli standards minimi di apprendimento. Tali prove vengono valutate attraverso criteri e punteggi decisi collegialmente dalle Interclassi.

L'ARRICCHIMENTO FORMATIVO

L'ACCOGLIENZA - La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni. Prima dell'inizio dell'anno scolastico vengono organizzati dalla scuola specifici incontri con i genitori degli alunni, alla presenza degli insegnanti delle singole discipline, per l'illustrazione del Piano dell'Offerta Formativa, dei Piani di Studio e del Progetto Educativo d'Istituto oltre che per comunicare e informare circa gli aspetti organizzativi, regolamentari e di funzionamento della scuola e dell'intero Istituto.

Grande attenzione è inoltre rivolta all'accoglienza dei bambini che iniziano il nuovo anno scolastico, e in particolare nei confronti degli alunni della classe prima; il primo giorno di scuola sono previste attività ludiche per favorire un positivo e sereno inserimento dei nuovi alunni. L'obiettivo principale è quello di facilitare l'approccio alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale promovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino stesso si muove ed interagisce.

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Scuola dell'infanzia- Visite di un solo giorno nell'ambito del proprio territorio e fuori, ma non oltre l'ambito regionale. Visite guidate secondo le disposizioni ministeriali.

Scuola Primaria – Tutte le classi effettueranno visite guidate di un sol giorno nell'ambito regionale ed extra regionale. Per la classe V è previsto un viaggio di istruzione in ambito extra regionale.

La scuola, in coerenza con le finalità formative, aderirà ad iniziative proposte da altre scuole, Enti e Istituzioni presenti sul territorio. La scuola sottoporrà i propri progetti all'attenzione delle Istituzioni per eventuali patrocini e finanziamenti, promuoverà inoltre scambi educativo-culturali e gemellaggi con classi di scuole diverse in ambito nazionale o, qualora se ne ravvisasse la possibilità, con scuole di Paesi stranieri. Le classi parteciperanno anche a concorsi provinciali.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa, realizzata attraverso le attività opzionali previste dal D.L. 59/04, consiste in un arricchimento del curriculum e, quindi, delle discipline e delle attività obbligatorie, con discipline e attività aggiuntive. Può essere realizzato dal nostro Istituto singolarmente o collegandosi con altre Istituzioni scolastiche, coerentemente con le finalità proprie dell'Istituto e tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

L'arricchimento dell'offerta formativa può consistere, altresì, in percorsi formativi integrati, promossi dall'Ente locale, e nella realizzazione di progetti specifici promossi a livello nazionale, regionale o locale, rivolti sia alla popolazione giovanile che alla popolazione adulta.

In questo capitolo sono descritte le attività di ampliamento dell'offerta formativa, che sono scelte consolidate del nostro Istituto, e quelle (progetti interni d'Istituto, progetti e concorsi proposti da Enti esterni) per le quali il Collegio dei docenti ha deliberato l'adesione e la realizzazione.

Di altre iniziative, che non dipendono dalla esclusiva volontà dell'Istituzione scolastica, ma che vengono sviluppate in collaborazione con l'Ente locale e/o con altri Enti o Associazioni del territorio, sulla base di apposite convenzioni o protocolli d'intesa, o che possono essere realizzate solo in presenza di competenze professionali specifiche all'interno dell'Istituto, è data adeguata informazione all'utenza attraverso gli ordinari canali della comunicazione scolastica, qualora vengano deliberate successivamente all'approvazione del presente Ampliamento.

Trinity

| Progetto: “Una scuola per la vita” | |
|---|---|
| Finalità/Obiettivi | <p>La nostra scuola paritaria ritiene di particolare rilevanza operare nell'ambito didattico-educativo offrendo agli alunni strumenti e attività che possano integrare l'offerta formativa curricolare, così come definita dal POF nel rispetto delle indicazioni nazionali, al fine di adeguare le azioni e le iniziative a priorità quali l'integrazione scolastica degli alunni con difficoltà e/o disabilità, alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri e all'utilizzo delle risorse informatiche nella prassi didattica.</p> <p>In particolare il progetto è stato definito in riferimento a quattro finalità che il Collegio Docenti ed il Consiglio d'Istituto hanno ritenuto estremamente utili e significative:</p> <ul style="list-style-type: none">• promuovere l'integrazione, superare le situazioni di disagio e di disturbi specifici dell'apprendimento (DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA);• educare ad una cittadinanza europea consapevole, attiva e solidale;• prevenire i rischi di dispersione scolastica e di insuccessi scolastici, ponendo attenzione all'integrazione sociale in un sano contesto relazionale;• educare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e della natura circostante, alla corretta e sana alimentazione, valorizzando i prodotti locali e le tipicità. <p>In tale ottica all'interno del progetto sono state individuate cinque azioni specifiche per rispondere adeguatamente alle singole finalità.</p> |

AZIONE 1 - "LABORATORIO MULTIMEDIALE"

Promuovere l'integrazione, superare le situazioni di disagio e di disturbi specifici dell'apprendimento (DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA), utilizzo delle risorse informatiche nella prassi didattica.

| | |
|------------------------------|--|
| Premessa | La multimedialità offre la possibilità di comprendere le potenzialità delle intelligenze degli alunni e promuove l'integrazione. Poiché essa si costruisce sull'articolazione di una molteplicità di codici e linguaggi (parola, scrittura, suono, immagine), meglio si adatta a rispondere a soggetti che hanno necessità di diversificazione e personalizzazione dell'intervento didattico. La telematica assume un ruolo rilevante per l'individuazione degli argomenti, nel dare agli alunni molti modi di padroneggiare il materiale. Lavorare insieme nel laboratorio, offre la possibilità di praticare la relazione insegnante/allievo, secondo un modello didattico relazionale/collaborativo e non unidirezionale/trasmissivo; la pratica del laboratorio favorisce le strategie dell'"imparare insieme", centrate sulla costruzione a più mani di un elaborato multimediale (ipertesti); propone una strategia basata sull'assunzione, a turno, di ruoli di protagonismo da parte dei diversi componenti del gruppo di apprendimento. L'azione dell'insegnante si concretizza nel progettare, allestire e far funzionare un impianto didattico basato sul protagonismo di coloro che devono imparare. |
| Finalità | <ul style="list-style-type: none"> • offrire agli alunni la possibilità di sperimentare la pratica didattica del laboratorio: un'area di lavoro funzionale alla condivisione di idee e all'uso e produzione di materiali e risorse multimediali; • potenziare l'integrazione degli alunni in situazione di lievi disabilità; • promuovere attività trasversali, principalmente volte al RECUPERO motivazionale, che coinvolgano alunni della scuola segnalati dai consigli di classe (in particolare del biennio). |
| Obiettivi specifici | <ol style="list-style-type: none"> 1. acquisire una competenza di base e abilità d'uso degli strumenti tecnologici che consentono la produzione multimediale e l'accesso alla telematica (modem, posta elettronica, software per la produzione di ipertesti, software didattici dedicati ad aree e ambiti specifici) 2. saper effettuare semplici ricerche in rete, sapersi orientare tra le risorse. 3. produrre in collaborazione, documenti originali, brevi ipertesti, usando materiali propri, libri, quotidiani, immagini, nonché risorse reperite in Internet. 4. conoscere e comunicare con altre realtà scolastiche; scambiare messaggi con altre classi e/o alunni in Italia e/o all'estero 5. conoscere gli strumenti per l'editing delle pagine in rete e per collaborazioni e comunicazioni remote (forum, mailing list, chat). 6. collaborare ad altri progetti multimediali |
| Destinatari | <ul style="list-style-type: none"> • alunni in situazione di disagio o in presenza di lievi disturbi specifici dell'apprendimento • alunni della scuola con particolari bisogni educativi segnalati dai consigli di classe • alunni della scuola particolarmente motivati, esperti nella multimedialità, segnalati dai consigli di classe |
| Risorse umane | <ul style="list-style-type: none"> - eventuali insegnanti di sostegno - gli insegnanti delle materie, in particolare per la programmazione di moduli individualizzati per gli alunni delle loro classi - un eventuale assistente tecnico (in particolare per l'assistenza su Internet) - l'insegnante responsabile dei laboratori per il coordinamento del lavoro nel laboratorio d'informatica |
| Strumenti e attività | <p>Uso delle postazioni e di tutte le attrezzature multimediali a disposizione l'accesso a Internet per le attività di ricerca in rete. Sistema operativo: Windows (versioni 98/NT/XP) Tools di Office (Win 2000 Win 98 Win XP): Word, Word Pad, Power Point, Access Editor html: Front Page o altro Browser : Explorer, Mozilla Software specifici per la grafica Software open source</p> |
| Attuazione e verifica | <p>Gli alunni svolgeranno le attività secondo una modalità collaborativa senza escludere momenti di lavoro individualizzato. Ai singoli gruppi verranno assegnati compiti ed obiettivi specifici (brevi moduli), in modo da poter verificare le necessità e le competenze. Alla fine di ogni modulo saranno effettuate verifiche consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> -prove pratiche al computer -questionari strutturati e semi - strutturati, -relazioni sul lavoro svolto. <p>L'esito delle verifiche viene riportato all'interno dei consigli di classe.</p> |
| Durata | Le attività previste saranno svolte durante una delle due ore curricolari previste settimanalmente nell'ambito dell'insegnamento dell'Informatica, da ottobre a maggio. |

AZIONE 2 - "LINGUE E CITTADINANZA EUROPEA"

Educare ad una cittadinanza europea consapevole, attiva e solidale

| | |
|-------------------------------|---|
| Premessa | L'insegnamento delle lingue mira a fornire a tutti gli alunni gli strumenti essenziali per comunicare in ambito europeo e per porre le basi del dialogo interculturale. Comunicazione ed educazione interculturale sono quindi i fondamenti del curricolo plurilingue. Pertanto la nostra scuola ha ritenuto di dover potenziare l'offerta della prima lingua comunitaria, l'inglese, garantendo agli alunni di tutte le classi della scuola primaria, tre ore settimanali. In aggiunta è stato ritenuto utile e proficuo avviare la sperimentazione della seconda lingua, il spagnolo, per assicurare una visione ancora più ampia e globale della dimensione europea, nelle lingue e nella cultura, offrendo un'ora settimanale di spagnolo in ciascuna classe. |
| Finalità | L'obiettivo a lungo termine dell'azione predisposta è di acquisire le strumentalità relative alla codifica, alla decodifica, alla rielaborazione dei messaggi e delle informazioni, accompagnando l'alunno a rapportarsi alla dimensione europea nell'ottica di una maggiore consapevolezza della cittadinanza europea nel dialogo interculturale e nel processo di integrazione ormai in pieno corso. |
| Obiettivi specifici | <ul style="list-style-type: none">- Promuovere la consapevolezza della comune cittadinanza europea attraverso il contatto precoce con due lingue europee moderne (lingua inglese e lingua spagnola);- sviluppare la competenza comunicativa in un rapporto di complementarità e di reciproco rinforzo tra le due lingue e tra queste e la lingua materna. |
| Destinatari | Tutti gli alunni della scuola primaria |
| Risorse umane | <ul style="list-style-type: none">- l'insegnante di lingue straniere;- l'insegnante di informatica. |
| Metodologie e attività | <ul style="list-style-type: none">• Interventi in classe con gli alunni;• Guida all'ascolto, alla comprensione, alla corretta pronuncia;• predisposizione di esercitazioni laboratoriali in cui attivare il lavoro pratico e la sperimentazione;• cd-rom e DVD, ricostruzioni di esperienze;• produzione di schede, cartelloni, lavori di gruppo, relazioni;• lavori multimediali e supporti didattici digitali nel laboratorio di informatica |
| Durata | Un'ora settimanale tutti i sabato da ottobre a maggio |

AZIONE 3 - "LABORATORIO MULTIESPRESSIVO"

Prevenire i rischi di dispersione scolastica e di insuccessi scolastici, ponendo attenzione all'integrazione sociale in un sano contesto relazionale.

| | |
|-------------------------------|---|
| Premessa | <p>L'intelligenza emotiva, include un complesso di abilità (gestione dei conflitti, autocontrollo, zelo, tenacia, automotivazione, autonomia, autostima), che hanno a che fare con la crescita della persona.</p> <p>Nella realtà scolastica odierna, senza essere individuata come patologia, è facilmente riscontrabile la sintomatologia delle tre aree: distraibilità, impulsività, iperattività, che molte volte agiscono contemporaneamente con una forza sinergica importante. Il nostro approccio al tema utilizza l'attività motoria come mezzo per ottimizzare le risorse energetiche limitando l'attività diffusa non controllata.</p> <p>Per gli insegnanti risulta quanto mai importante riuscire a gestire nella quotidianità della classe problematiche psicologiche, relazionali ed emotive. Proponiamo quindi, attraverso lo strumento del laboratorio multiespressivo, una serie di interventi pratici, molto operativi, che possono aiutarci nella prevenzione di comportamenti a rischio e sostenere con consapevolezza gli interventi educativi di tutti i giorni.</p> |
| Finalità | <ul style="list-style-type: none"> • Prevenire e recuperare la dispersione scolastica e gli insuccessi scolastici • Consolidare il rispetto verso gli altri e acquisire le regole e i comportamenti della vita comune • Comprendere e utilizzare vari codici comunicativi, verbali e non • Acquisire una maggiore padronanza nella sfera motoria • Conoscere se stessi • Consolidare il grado di autonomia, sia personale, sia nella gestione del tempo e del materiale scolastico • Sviluppare le capacità creative • Saper leggere in modo espressivo • Conoscere le caratteristiche del testo teatrale. |
| Obiettivi specifici | <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'accettazione di se stessi attraverso la consapevolezza delle proprie potenzialità e una tolleranza alla frustrazione. • Mediare una sensazione di autoefficacia tramite la consapevolezza di uno stile attributivo interno ed esterno. • Saper esprimere i propri stati d'animo utilizzando differenti canali comunicativi. • Scoprire la modularità delle emozioni individuali. • Incoraggiare l'indipendenza, l'iniziativa e promuovere un percorso sull'autostima. • Creare un contesto favorevole all'espressione delle emozioni così da evitare atteggiamenti di isolamento e chiusura. • Interpretare l'informazione massmediatica, favorendo lo sviluppo del "senso critico" per approcciare ad un vissuto emotivo decondizionato. |
| Destinatari | Tutti gli alunni della scuola primaria |
| Risorse umane | <ul style="list-style-type: none"> - gli insegnanti delle materie specialistiche, in particolare delle discipline di educazione musicale, arte e immagine, corpo e movimento; - in alcune fasi le insegnanti prevalenti. |
| Metodologie e attività | <p>Per rendere gli alunni partecipi e propositivi nei confronti dell'attività teatrale e disponibili al lavoro di equipe, sarà privilegiata una metodologia della comunicazione nella molteplicità delle sue forme, da quella grafica (attraverso la lettura del copione), verbale (recitazione del copione), figurativa (scenografie), a quella gestuale – motoria. La drammatizzazione prevista per la fine dell'anno scolastico, sarà realizzata attraverso l'utilizzazione di tutti i linguaggi espressivi, musicali e visivi. Si baserà sulla recitazione di un testo definito con l'inserimento di danze e musiche che faranno da sfondo alla narrazione.</p> <p>Sarà una rappresentazione che si avvarrà di materiali e mezzi poveri come cartoncino e carta da pacchi per la realizzazione, da parte degli stessi alunni, delle scenografie.</p> |
| Attuazione e verifica | <ol style="list-style-type: none"> 1. scelta del testo da teatralizzare, secondo tre modelli: <ol style="list-style-type: none"> a. <i>adozione</i> di un testo preesistente b. <i>elaborazione e/o adattamento</i> di un testo da più testi (anch'essi non necessariamente drammaturgici) c. <i>elaborazione e scrittura</i> di un testo originale a partire da testi e/o materiali non drammaturgici 2. <i>lettura</i> collettiva del testo, sua <i>analisi</i> ed iniziale <i>messa in spazio</i>; 3. <i>elaborazione collettiva del piano di regia</i> (organizzazione di laboratori di <i>recitazione, scenografia, scenotecnica, scrittura</i> dialogo-drammatica ecc.); 4. <i>realizzazione</i> dello spettacolo e sua eventuale produzione esterna e/o ripresa video |
| Durata | Un'ora settimanale tutti i sabato da ottobre a maggio |

Azione 4 - PROGETTO ANNUALE - "A SCUOLA CON GUSTO"

Educare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e della natura circostante, alla corretta e sana alimentazione, valorizzando i prodotti locali e le tipicità.

| | |
|------------------------------|---|
| Premessa | <p>L'alimentazione ha assunto nella società in cui viviamo oggi un ruolo fondamentale nella determinazione della qualità della vita. L'educazione alimentare, in età scolare, rappresenta lo strumento essenziale per la prevenzione e la cura di malattie e quindi contribuisce al mantenimento di un ottimale stato di salute, offre anche moltissimi spunti di crescita personale, culturale ed umana, nella prospettiva della formazione della personalità nelle sue diverse dimensioni (fisica, affettiva, sociale, morale, intellettuale, spirituale ed estetica).</p> <p>Partendo dal presupposto che il pasto è anche un momento educativo, la refezione scolastica è un'occasione importante per favorire la strutturazione di corrette abitudini alimentari tramite iniziative di educazione alimentare, divulgazione e prevenzione dirette a diverse fasce di età della popolazione scolastica. Per gli alunni costruire un corretto rapporto con il cibo è essenziale, anche per una vita sana in età adulta.</p> <p>In quest'ottica il momento della ristorazione scolastica assume particolare importanza, con il duplice obiettivo, nutrizionale ed educativo, di ruolo primario per la salute, il benessere fisico e la socializzazione dei giovani. Il pasto a scuola diventa ha un ruolo fondamentale per incrementare il consumo e la conoscenza dei prodotti biologici da parte degli alunni e delle famiglie, favorendo il contemporaneo sviluppo sul territorio di una agricoltura pulita e il rispetto per la natura anche attraverso la conoscenza dei principali criteri d'applicazione della raccolta differenziata.</p> <p>In questa ottica l'educazione alimentare a scuola può essere, quindi, una importante parte del processo pedagogico ed educativo.</p> <p>Il pasto in mensa è anche occasione di educazione al gusto, per abituare i giovani a nuove e diversificate esperienze gustative e superare la monotonia che talora caratterizza la loro alimentazione: essere educati ad apprezzare i nuovi sapori e a nutrirsi in modo salutare significa essere aperti ad ogni esperienza alimentare.</p> <p>La mensa scolastica è, quindi, una eccellente occasione per costruire in modo sinergico percorsi educativi e didattici adeguati alle tematiche attuali dell'educazione alimentare.</p> |
| Finalità e obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere l'importanza dell'alimentazione; • educare ad apprezzare i nuovi sapori e a nutrirsi in modo salutare; • individuare i cibi adatti per merende adeguate; • abituarsi all'uso del miele, marmellata, pane, latticini ... per la prima colazione; • riportare le abitudini del bambino alla piramide alimentare; • conoscere la composizione e il valore nutritivo degli alimenti anche attraverso la lettura delle etichette; • importanza e funzione dei vari alimenti • sviluppare un comportamento responsabile nella scelta dei cibi e capire che certe scelte sono frutto di condizionamenti; • conoscere gli effetti di un'alimentazione eccessiva o insufficiente; • cogliere la relazione tra cibo, salute e ambiente (alimenti biologici, stagionalità dei vegetali, riciclo e raccolta differenziata); • conoscere realtà culturali diverse (etniche e religiose) o legate alla tradizione del territorio; • conoscere le varie patologie legate all'alimentazione (celiachia e altre allergie e intolleranze alimentari, diabete, obesità ecc); • conoscenza e prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare (DCA). |
| Destinatari | Tutti gli alunni della scuola primaria |
| Risorse umane | Tutti gli insegnanti ed il personale addetto all'orto e alla cucina. |
| Modalità metodologica | ATTIVA di osservazione, esplorazione e scoperta di ricerca e studio PRATICA di esperienza diretta con "le mani in pasta" METACOGNITIVA di rielaborazione di quanto appreso |
| Attività | <ul style="list-style-type: none"> • indagine sulle abitudini alimentari • esperienze laboratoriali di cucina in classe • visite didattiche: fattorie locali, panificio, apicoltura, supermercato, orti e frutteti • attività presso il nostro "orto incantato" • giochi sensoriali • esperienze di merende e colazioni preparate in classe dai bambini • invenzione e realizzazione di ricette • arte alimentare |
| Durata | Un'ora settimanale |

AZIONE 4 - "L'ORTO INCANTATO"

Educare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e della natura circostante, alla corretta e sana alimentazione, valorizzando i prodotti locali e le tipicità.

| | |
|----------------------------|--|
| Premessa | <p>L'azione denominata "Orto incantato" nasce dall'idea di favorire nei bambini un atteggiamento esplorativo, stimolando il gusto di scoprire, sperimentare, immaginare, creare, ed è stato possibile realizzarlo perché ben integrato nella storia della scuola, in quanto esiste un ampio spazio destinato al suo mantenimento.</p> <p>Le forme, le funzioni e le relazioni tra gli elementi naturali costituiranno la base su cui costruire osservazioni ed esperienze formative.</p> <p>L'orto va ad inserirsi all'interno di un ciclo che può essere definito naturale: --> mensa --> orto biologico per produrre ortaggi, cereali, frutti --> i prodotti dell'orto per essere consumati in mensa.</p> <p>Questo semplice schema ciclico sarà efficace per far comprendere che se dalla terra "noi prendiamo" è perché "diamo" il nostro lavoro. L'orto scolastico diventerà, quindi, lo strumento per educare ad una sana e corretta alimentazione, e per approfondire i temi dell'educazione ambientale, dello sviluppo sostenibile e del consumo consapevole. Coltivare un orto è un'attività che mette a frutto abilità manuali, conoscenze scientifiche, sviluppo del pensiero logico interdipendente. Significa, anche, attenzione ai tempi dell'attesa e maturazione di capacità previsionali. Lavorare la terra aiuterà i bambini a riflettere sulle proprie storie locali e familiari. Il progetto sarà in grado, infine, di stimolare le diverse individualità presenti nella scuola, al fine di esprimere una grande forza d'interconnessione di tutti i saperi disciplinari che entreranno in gioco nelle attività. I vissuti degli alunni partecipanti troveranno la ragione di esprimersi e di essere compresi evidenziando, così, la connotazione interculturale del progetto. L'originalità del progetto consiste, in particolare, nell'arricchimento delle proposte didattico-educative della scuola e nella possibilità offerta agli alunni delle altre scuole del comprensorio cittadino, ed oltre, di visitare l'orto, effettuare esperienze pratiche e fruire di notevoli spunti di approfondimento, relativamente all'ambiente e alla sana e corretta alimentazione. Il coinvolgimento dei genitori, dei nonni e degli esperti contribuirà a quello scambio scuola/società che, specie su temi particolarmente rilevanti quali il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile, il mangiar sano e le bio-coltivazioni, è essenziale per il benessere presente e futuro.</p> |
| Finalità | <ul style="list-style-type: none"> • Rendere consapevoli gli alunni che sono parte integrante dell'ambiente; • coinvolgerli in attività di tipo cooperativo finalizzate alla realizzazione di un prodotto comune: l'orto; • farli partecipi in attività in cui si sentono sperimentatori e "produttori" delle proprie conoscenze; • favorire, in loro, l'acquisizione di "abiti mentali e comportamentali" tesi al rispetto della natura, ad una "coscienza ecologica" e ad una sana alimentazione; • sviluppare il senso di responsabilità verso di sé, gli altri e l'ambiente; • renderli consapevoli del rapporto che c'è fra le risorse della natura (fonti di sopravvivenza) e l'azione dell'uomo nel mondo vegetale e animale per soddisfare i suoi bisogni; • favorire l'opportunità di allacciare e consolidare il rapporto con l'extra scuola, la comunità locale, il territorio e le sue risorse. |
| Obiettivi specifici | <ul style="list-style-type: none"> • Realizzare un percorso didattico innovativo, nel quale il sapere si coniuga intrinsecamente alla creatività progettuale ed all'operatività, attraverso l'utilizzazione di mezzi, strumenti e linguaggi dell'educazione scientifica, compresi quelli delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione (TIC); • rendere gli alunni autenticamente protagonisti di tutto il percorso nelle sue fasi di ricerca, progettazione e realizzazione, facendo leva su un interesse spontaneo e sulle risorse personali attivate tramite modalità di lavoro volte a sviluppare il gusto di operare e sperimentare concretamente; • saper progettare e realizzare un orto biologico utilizzando strumenti di lavoro appropriati con valorizzazione della manualità e delle capacità pratiche organizzative, rispetto ad una didattica troppo spesso solo teorica e verbale; • sviluppare la curiosità e l'abitudine all'osservazione dei fenomeni naturali; • rendersi conto delle fasi della produzione agricola che va dalla lavorazione del terreno alla raccolta; • conoscere ed utilizzare strumenti di lavoro (vanga, zappa, rastrello, cesoie) inusuali per un bambino; • avvicinare gli alunni alla conoscenza dell'agricoltura e dei suoi prodotti, favorire la trasmissione dei saperi tra le generazioni, promuovere il consumo di prodotti di qualità a tavola e nella mensa scolastica; • prendere confidenza con il regno vegetale ed animale identificando gli elementi necessari alla vita di una pianta, le varie parti di cui è costituita e le loro funzioni, riconoscere gli animali utili e dannosi all'orto; • favorire la manualità dei bambini in uno spirito di collaborazione; stimolare la capacità di osservazione, descrizione e organizzazione dei dati in schemi; |

| | |
|-------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • acquisire gradualmente fiducia nelle proprie capacità ed avere cura delle cose comuni, proprie ed altrui; • imparare a collaborare con gli altri condividendo emozioni ed esperienze; • comprendere l'importanza della presenza di verdura e frutta nel menù quotidiano; • far maturare nei piccoli cittadini/consumatori la consapevolezza delle proprie scelte d'acquisto: educazione allo sviluppo sostenibile e al consumo critico; • conoscere il territorio, i suoi prodotti e le ricette attivando occasioni d'incontro con esperti (artigiani, produttori, chef) per creare una pluralità di rapporti con gli attori del settore agro-alimentare e gastronomico della comunità locale in modo da destare la curiosità e la conoscenza della realtà circostante; • essere in grado di valorizzare le produzioni alimentari tipiche dei nostri territori. |
| Destinatari | <p>Saranno impegnate le cinque classi della scuola primaria e le tre sezioni della scuola dell'infanzia anche per garantire quel criterio di continuità più volte ribadito dai programmi Ministeriali.</p> <p>Le attività si svolgeranno durante le ore scolastiche, con l'appoggio e la consulenza di un esperto e la guida e l'assistenza di un nonno per ogni classe e sezione. La presenza dei "nonni" si rende indispensabile per una duplice motivazione, innanzitutto, per far vivere l'orto tutto l'anno, anche quando la scuola è chiusa e soprattutto per favorire la trasmissione dei saperi tra le generazioni e quindi garantire quel valido apprendimento che si crea solo con la perfetta simbiosi tra la natura e la sapienza umana. In classe, invece, saranno svolte attività complementari in altri momenti durante l'orario settimanale.</p> |
| Risorse umane | <ul style="list-style-type: none"> - gli insegnanti delle materie specialistiche; - esperti esterni in collaborazione; - in alcune fasi le insegnanti prevalenti. |
| Metodologie e attività | <p>I bambini saranno guidati alla scoperta delle tecniche di coltivazione biologica, attraverso attività ludico-didattiche, pratiche e teoriche.</p> <p>Il percorso didattico proposto si svolgerà con attività in classe e lavori pratici all'esterno seguendo lo schema seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza degli attrezzi che saranno utilizzati; • preparazione del terreno per la semina e dei semenzai; • semina e trapianto degli ortaggi stagionali e raccolta dati con scheda di rilevamento; • cura dell'orto: sarchiatura e diradamento delle giovani piante; • produzione di elaborati; • gioco degli assaggi. <p>Saranno frequenti le occasioni d'uscita dall'aula per vedere, toccare, odorare, sentire, raccogliere, per poi tornarci e riflettere, classificare i dati, studiare in modo più approfondito e verificare. In questo modo, si cercherà di fare uso di molteplici linguaggi (verbale, iconico, fotografico, sensoriale, manipolativo, tecnologico) e di tecniche linguistiche diverse come la relazione, la scheda, l'inchiesta, il questionario, il grafico, la poesia, la favola, l'ipertesto. Saranno ampiamente utilizzate, anche le nuove tecnologie (PC, Internet, videoproiettore, videocamera, macchina fotografica digitale...) al fine di garantire una comunicazione corretta, tempestiva ed efficace, di favorire il miglioramento delle competenze necessarie a tale utilizzo, da parte di alunni ed insegnanti.</p> <p>Il progetto, in questo modo, costituirà un'innovazione soprattutto dal punto di vista metodologico sia per il carattere laboratoriale delle attività didattiche, sia per l'utilizzo delle nuove tecnologie.</p> <p>L'azione si articolerà attraverso le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conversazione preliminare in classe degli alunni con un esperto sul progetto da attuare: basi teoriche, aspetti organizzativi, seguita da una breve discussione; che cos'è un orto biologico e a che cosa serve. Disegno: come immagini un orto; • stesura di schede che consentiranno ai bambini di osservare, descrivere, organizzare il materiale e le informazioni raccolte durante il progetto; • raccolta di dati e trasmissione del lavoro svolto, attraverso fotografie, grafici, tabelle, cartelloni; • delimitazione dello spazio, misura, disegno di una mappa in scala. Recinzione dell'area destinata ad ogni classe; • lavorazione del terreno: profonda, con vanga e motozappa, in superficie con zappetta e rastrello e formazione delle aiuole; • osservazione del terreno: cos'è il terreno, da cosa è formato; • la concimazione, • la semina, osservazione dei semi: caratteristiche, somiglianze, differenze, germinazione. Osservazione della crescita delle piantine, delle sue parti, delle forme e dei colori; • pratiche colturali durante la crescita delle piante: annaffiatura, diserbo manuale, disposizione dei sostegni per piante rampicanti, preparazione ed uso, se necessario, di un antiparassitario naturale, fatto con erbe selvatiche o altro; • pulizia della superficie affidata ad ogni classe: dalle foglie in autunno e inverno, e dalle erbe, ove necessario, in primavera ed estate; • le cure dell'orto: quali sono i "nemici" dell'orto, come difendere l'orto biologico. • strategie: lo spaventapasseri per difendere i semi, il diserbo meccanico per togliere le piante |

| | |
|--------------------------|--|
| | <p>intruse, gli insetti utili per sconfiggere quelli dannosi;</p> <ul style="list-style-type: none"> raccolta, preparazione e consumazione di verdure e ortaggi, con attività di educazione alimentare. |
| Attuazione | <p>L'azione si articolerà attraverso le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> conversazione preliminare in classe degli alunni con un esperto sul progetto da attuare: basi teoriche, aspetti organizzativi, seguita da una breve discussione; che cos'è un orto biologico e a che cosa serve. Disegno: come immagini un orto; stesura di schede che consentiranno ai bambini di osservare, descrivere, organizzare il materiale e le informazioni raccolte durante il progetto; raccolta di dati e trasmissione del lavoro svolto, attraverso fotografie, grafici, tabelle, cartelloni; delimitazione dello spazio, misura, disegno di una mappa in scala. Recinzione dell'area destinata ad ogni classe; lavorazione del terreno: profonda, con vanga e motozappa, in superficie con zappetta e rastrello e formazione delle aiuole; osservazione del terreno: cos'è il terreno, da cosa è formato; la concimazione, la semina, osservazione dei semi: caratteristiche, somiglianze, differenze, germinazione. Osservazione della crescita delle piantine, delle sue parti, delle forme e dei colori; pratiche colturali durante la crescita delle piante: annaffiatura, diserbo manuale, disposizione dei sostegni per piante rampicanti, preparazione ed uso, se necessario, di un antiparassitario naturale, fatto con erbe selvatiche o altro; pulizia della superficie affidata ad ogni classe: dalle foglie in autunno e inverno, e dalle erbe, ove necessario, in primavera ed estate; le cure dell'orto: quali sono i "nemici" dell'orto, come difendere l'orto biologico. strategie: lo spaventapasseri per difendere i semi, il diserbo meccanico per togliere le piante intruse, gli insetti utili per sconfiggere quelli dannosi; raccolta e consumazione delle verdure durante la mensa. |
| Verifica | <p>La fase valutativa considererà non soltanto i contenuti acquisiti dagli alunni, ma anche l'assunzione di comportamenti che denoteranno un'effettiva consapevolezza e sensibilità riguardo ai valori della tutela dell'ambiente. In particolare, si valuteranno i progressi negli apprendimenti e nelle abilità, la capacità di collaborare, l'acquisizione di conoscenze specifiche e il saperle trasmettere, la capacità di cogliere gli elementi essenziali propri dell'attività, l'utilizzo cosciente, rispettoso e adeguato delle attrezzature, dei materiali e dello spazio. Tali osservazioni saranno effettuate durante le attività o al termine delle stesse.</p> <p>Ai momenti di lavoro all'aperto, nell'orto scolastico, si affiancheranno momenti in classe di verifica, osservazione e analisi del materiale e dei dati raccolti.</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sarà effettuato un lavoro di ricerca e d'approfondimento dei temi trattati con la realizzazione d'elaborati finali di vario genere. Altro elemento di verifica sarà il consolidamento dei rapporti con le famiglie e l'extrascuola predisponendo degli incontri – dibattiti o dei questionari per rilevare la portata innovativa del progetto, le esigenze emerse, ma anche gli eventuali problemi aperti. Sono previsti, inoltre, incontri con Autorità Competenti per la valutazione dell'operato, e una festa alla fine dell'anno scolastico nel giardino della scuola con la partecipazione di tutte le componenti che hanno sostenuto e attuato il progetto.</p> |
| Risorse/strumenti | <p>MATERIALE DI FACILE CONSUMO</p> <ol style="list-style-type: none"> Terriccio, torba, sabbia mista, concime tipo stallatico, filo di ferro plasticato, rafia di gomma, rete metallica, etichetta per piante, pennarelli indelebili, bulbi da orto, semi, teli di plastica, vasetti di torba, piante aromatiche. Cartoncini bristol, colori, pennarelli, risme di carta, lucidi per lavagna luminosa, cartucce per stampanti, inchiostro per fotocopiatrice, sviluppo foto e filmati. <p>ATTREZZATURE</p> <ol style="list-style-type: none"> Copertura rigida di tipo onduline per serra a cassetta, completa d'accessori per fissaggio, zappe, vanghe, rastrelli, annaffiatoi, tubo di gomma, irrigatore a pioggia completo d'attacco, attacchi rapidi, vasi rettangolari grandi. Cucina. Materiale bibliografico. Sussidi didattici (microscopi). Software didattico (film, cd) |
| Durata | <p>L'azione progettuale durerà da ottobre a giugno. Sarà privilegiata la coltura di prodotti locali "di stagione" con una valenza didattica.</p> <p>Gli alunni saranno impegnati prevalentemente in orario curriculare</p> |

| Progetto “Crescere con il flauto dolce” | |
|--|--|
| Finalità/ Obiettivi | Un percorso propedeutico, dalla classe terza, per l'apprendimento del linguaggio musicale attraverso l'ascolto e la pratica del Flauto dolce. |
| Contenuti | Il progetto permette agli alunni di giungere in fretta ad acquisire capacità esecutive attraverso l'utilizzo di un ricco materiale sonoro e una didattica chiara ed essenziale: parole, foto, disegni, grafici e partiture musicali adattate alle possibilità di lettura, di comprensione e di manipolazione strumentale. |
| Itinerario metodologico | Durante il percorso, all'acquisizione di una prima infarinatura dei simboli musicali da parte degli alunni, si intraprende lo studio del flauto dolce. E' uno strumento semplice ed economico che offre l'opportunità di eseguire espressioni musicali anche con una minima esperienza. Solitamente vengono insegnati agli allievi brani popolari semplici e di facile memorizzazione. Il flauto dolce è lo strumento musicale più adatto ai fanciulli nell'età della scuola primaria, grazie al quale i bambini (attraverso il gioco che deve rimanere il fine principale) riescono ad esprimere melodie semplici che permettono loro di sviluppare la musicalità con divertimento. L'attività del Progetto rientra nella Programmazione annuale nell'area disciplinare di “Musica” ma anche risvolti interdisciplinari per l'accezione interculturale del Progetto. |
| Durata | Intero anno scolastico |
| Destinatari | tutti gli alunni dalla terza classe della scuola primaria. |
| Soggetti coinvolti | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Docente di Musica ▪ alunni della Scuola Primaria CRISTO RE |

| Progetto Scienze Motorie: “Giocosport” 2013-2014 | |
|---|--|
| Finalità/Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • Socializzare • Far acquisire la capacità di autocontrollo ed autodisciplina • Far conoscere, praticandoli, vari tipi di sport • Migliorare il volume tecnico generale ed agonistico individuale • Aumentare la conoscenza dei regolamenti tecnici sportivi • Aumentare la capacità di collaborare all'interno di una squadra, con i propri compagni, per il raggiungimento di uno scopo comune • Infondere la capacità di vivere serenamente il risultato del proprio impegno; senza esaltazione in caso di vittoria, senza umiliazione in caso di sconfitta. |
| Contenuti | <p>Il progetto dei giochi sportivi rappresenta, un complemento dell'attività curricolare, consentendo a tutti gli studenti delle classi I-II-III-IV-V che lo desiderano, indipendentemente dalle loro capacità, di poter praticare una più significativa attività motoria.</p> <p>L'attività sportiva rappresenta uno dei mezzi per la formazione globale della personalità degli allievi: essa, in tutte le sue manifestazioni (gioco-sport, attività pre-sportiva, attività sportiva, sport per tutti), rappresenta una delle forme dell'attività motoria e in particolare quella che favorisce e sviluppa nei giovani processi di socializzazione, valutazione e autovalutazione.</p> <p>Nella scuola elementare si predilige un'attività motoria che affianchi l'attività sportiva, in stretto legame con il gioco. I programmi di educazione motoria rilevano con forza il ruolo del gioco nelle attività motorie e sportive.</p> |
| Interventi, socializzazione e documentazione. | I giochi prevedono tre fasi: la prima coinvolge tutti gli alunni delle classi I-II-III-IV-V e rappresenta quella di istituto; alla seconda, quella comunale, partecipano solo gli alunni che avranno superato la fase precedente; alla terza fase Provinciale partecipa solo una rappresentativa di bambini della classe quinta. |
| Durata | Il periodo di svolgimento va dal mese di Febbraio a tutto il mese di Maggio durante le ore curricolari. |
| Destinatari | tutti gli alunni delle classi della scuola primaria |

“DALLA ZAPPA...AL COMPUTER”

Promuovere un percorso esperienziale a partire dal valore della prima forma economica di attività del settore primario per giungere ai traguardi più recenti raggiunti dalle innovazioni tecnologiche, attraverso uno stimolante viaggio nell'evoluzione del calcolo, base anche dei rapporti commerciali, dalla storia antica ad oggi.

| | |
|---|--|
| Premessa | <p>Quando parliamo di efficacia della visita didattica non facciamo riferimento solo al necessario rigore scientifico dei contenuti veicolati, ma anche agli aspetti emotivi, alle modalità di partecipazione e alla necessità di formazione complessiva dell'individuo. La visita al museo, oltre a costituire un momento di apprendimento intellettuale, in cui si sviluppano abilità e competenze trasversali, può anche aiutare lo studente ad acquisire un atteggiamento critico e produttivo e strutture mentali derivanti non solo dall'apprendimento, ma anche dalla rielaborazione (approccio con due culture del sapere diverse quella del museo e quella della scuola).</p> <p>Piaget sostiene che “l'educazione non è soltanto una formazione, ma una condizione formatrice necessaria allo sviluppo naturale stesso”, non deve mirare solo ad acquisire conoscenze ma anche ad “acquisire le proprie strutture mentali” (Piaget 1975). In questo senso, l'educazione diventa strumentale alla costruzione della conoscenza stessa (Hooper Greenhill 1992) e della personalità dell'individuo. Infatti, autorevoli studi di ricerca confermano che gli individui apprendono meglio quando desiderano imparare: la motivazione è un fattore estremamente importante nell'apprendimento, di natura sia emotiva che cognitiva.</p> <p>La visita didattica intesa in questo modo può costituire un utile contributo per stimolare la motivazione dei ragazzi, per suscitare in loro la curiosità e la capacità di osservare ancora prima che di apprendere.</p> |
| Finalità | <p>Il Progetto, che può essere individuato come “progetto pilota” realizzato dalla cooperativa sociale “DISEGNIAMO UN SORRISO” in partnership con Confcooperative - Unione Provinciale di Salerno e Camera di Commercio di Salerno, si propone di sviluppare un percorso didattico, con forte valenza socio-educativa, nell'ambito di una nuova concezione del “turismo scolastico”, inteso in un'ottica di valorizzazione delle potenzialità e delle caratteristiche offerte dal territorio di riferimento, stimolando il rafforzamento di una rete tra le scuole, in particolare in forma di gestione cooperativa, attraverso una offerta specifica rivolta ad una fascia di età spesso “distrattamente” dimenticata.</p> <p>Scopo del progetto è l'implementazione delle attività di esperienza pratica attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, portando gli alunni, in particolare della scuola primaria, a vivere esperienze educative “sul campo”, attraverso modalità coinvolgenti, stimolanti e divertenti.</p> |
| Obiettivi e modalità metodologiche | <p>Nello specifico, con l'obiettivo di strutturare una rete tra le scuole del territorio e condividere le esperienze educative meno tradizionali, la Scuola Cristo Re gestita dalla cooperativa sociale Disegniamo un sorriso, grazie anche alle particolari caratteristiche di spazi verdi e di una ubicazione centrale nel capoluogo salernitano, proporrà un percorso multidisciplinare tale da aprire l'istituzione scolastica al territorio ed offrire un percorso esperienziale a partire dal valore della prima forma economica di attività del settore primario per giungere ai traguardi più recenti raggiunti dalle innovazioni tecnologiche, attraverso uno stimolante viaggio nell'evoluzione del calcolo, base anche dei rapporti commerciali, dalla storia antica ad oggi.</p> <p>Pertanto, è prevista la realizzazione e l'implementazione dell'Orto Incantato, laddove le scolaresche, suddivise in gruppi classe, avranno l'occasione unica di vivere il contatto diretto con “madre natura” e sperimentare le varie fasi di realizzazione e cura di un Orto scolastico. A seconda del periodo dell'anno i proventi “agricoltori”, adeguatamente muniti degli attrezzi necessari, vivranno la fase della semina, concimazione, cura e raccolta dei prodotti ortofrutticoli di volta in volta presenti nell'orto. L'abbinamento ad una fase formativa di educazione alla sana e corretta alimentazione, al valore del rispetto della stagionalità dei prodotti e alle valorizzazione delle tipicità locali, oltre a focalizzare le caratteristiche della “Dieta Mediterranea” e ad una “scuola del riconoscimento sensoriale” dei prodotti orticoli completeranno il percorso tra natura e alimentazione, con possibilità di degustare i prodotti preparati nella cucina della scuola, presso la mensa scolastica.</p> <p>La seconda azione è rivolta all'allestimento e alla fruizione del “Museo del calcolo” e alla progettazione di laboratori specifici rivolti agli alunni delle scuole primarie e secondarie. Abbiamo raggiunto la Luna grazie a regoli calcolatori e pascaline ma oggi i ragazzi non hanno idea degli strumenti che hanno reso possibile le straordinarie innovazioni. Oggi che il calcolo è delegato esclusivamente alle calcolatrici ed ai computer i risultati vengono spesso letti acriticamente su un display senza alcuna idea di come vengano prodotti; far conoscere ed apprezzare i metodi tradizionali, spesso ancora utilizzati per la loro affidabilità, e “rivivere” l'evoluzione del calcolo attraverso la narrazione ma anche “toccando con mano” e sperimentando gli strumenti di calcolo che si sono susseguiti nella storia.</p> |

| | |
|------------------------------|---|
| Destinatari | Tutti gli alunni delle classi III, IV e V |
| Risorse umane | - un eventuale assistente tecnico (in particolare per l'assistenza su Internet) - l'insegnante responsabile dei laboratori per il coordinamento del lavoro nel laboratorio d'informatica, laboratorio del calcolo e MUSCA- Museo del calcolo. |
| Strumenti e attività | Uso delle postazioni e di tutte le attrezzature multimediali a disposizione e accesso a Internet per le attività di simulazione. Realizzazione di sperimentazioni di calcolo presso il CalcoLab Visita e approfondimento sulla evoluzione degli strumenti di calcolo presso il MUSCA – Museo del calcolo |
| Attuazione e verifica | Gli alunni svolgeranno le attività secondo una modalità collaborativa senza escludere momenti di lavoro individualizzato. Ai singoli gruppi verranno assegnati compiti ed obiettivi specifici (brevi moduli), in modo da poter verificare le necessità e le competenze. Alla fine di ogni modulo saranno effettuate verifiche consistenti in: -prove pratiche al computer -questionari strutturati e semi - strutturati, -relazioni sul lavoro svolto. |
| Durata | Le attività previste saranno svolte durante una delle due ore curriculari previste settimanalmente nell'ambito dell'insegnamento dell'Informatica, da ottobre a maggio. |

| CORSO DI LINGUA SPAGNOLA | |
|--|--|
| Finalità/Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • Salutare • Chiedere e dare informazioni personali e interagire nelle presentazioni • Descrivere il carattere e l'aspetto delle persone • Comparare • Dare consigli • Parlare dello stato di salute e degli stati d'animo • Esprimere la causa • Localizzare oggetti e a dare istruzioni per arrivare in un luogo • Descrivere luoghi: case, quartieri e città • Utilizzare i mezzi pubblici • Chiedere e dire l'ora e parlare degli orari • Parlare delle abitudini e della frequenza • Parlare di gusti e preferenze • Esprimere accordo e disaccordo • Proporre di fare qualcosa, fare inviti e reagire • Parlare al telefono • Prendere appuntamenti |
| Contenuti | <p>COMPRESIONE SCRITTA: Alla fine di questo corso lo studente sarà in grado di comprendere testi brevi e semplici su determinati argomenti più comuni (corrispondenza personale e commerciale, segnali e insegne più comuni, annunci pubblicitari, ecc.) e sarà in grado di estrarre informazioni specifiche da materiali semplici e di uso quotidiano.</p> <p>ESPRESSIONE SCRITTA: In questo livello lo studente dovrà produrre testi brevi con una struttura semplice su argomenti di carattere quotidiano e familiare, come cartoline, lettere, messaggi e modulistica, utilizzando frasi semplici e brevi. Utilizzerà i connettivi più comuni per mettere insieme le frasi per scrivere una storia o per fare una descrizione.</p> <p>COMPRESIONE AUDITIVA: Lo studente acquisirà la competenza necessaria per seguire conversazioni e discussioni poco complesse su argomenti comuni, espresse in un registro colloquiale. Sarà in grado, inoltre, di comprendere argomenti di vita quotidiana trattati dai mezzi di comunicazione (tv, radio, ecc.) e messaggi e scambi di tipo comune, come le indicazioni stradali.</p> |
| Interventi, socializzazione e documentazione. | <ul style="list-style-type: none"> • Interventi in classe con gli alunni della scuola primaria; • Gioco inteso come dialogo, racconto, canto, scambio verbale, drammatizzazione, attività di squadra, di coppia e individuale ; • Strumenti utilizzati: lettori CD, CD rom, testi specifici; • produzione di schede, lavori di gruppo. |
| Durata | un intervento settimanale per tutta la durata dell'anno scolastico. |
| Destinatari | Gli alunni della scuola primaria |

LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE (FACOLTATIVE)

1) MAR – Movimento Apostolico CRISTO RE

...per...

Scoprire e dare senso alla vita

Conoscere ed amare Cristo come Re

Vivere in attitudine di adorazione a Dio in ogni sua manifestazione

Accogliere e vivere i valori del Regno secondo la spiritualità di Josè Gras

Vivere il senso comunitario e celebrativo della fede

Sentirsi membro attivo della Chiesa con un forte dinamismo apostolico

Essere fermento nel mondo e cooperare alla costruzione di un mondo nuovo, secondo i valori del Regno

Come Maria, proclamare con la vita: Cristo Regna!

Rivolto ad adulti e ragazzi dalla terza classe della scuola primaria.

2) CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE ECDL

La Certificazione ECDL (European Computer Driving Licence), nota anche con il nome di Patente europea d'informatica, è un certificato riconosciuto internazionalmente. Essa attesta che il suo titolare conosce i principi fondamentali dell'informatica e possiede le capacità necessarie per utilizzare al meglio e consapevolmente un personal computer e i principali programmi applicativi.

Il corso sarà articolato in due lezioni settimanali di tre ore ciascuna. Le lezioni, le esercitazioni e le simulazioni saranno tenute presso il laboratorio multimediale dell'Istituto Cristo Re dal docente di Tecnologia e Informatica, formatore ECDL ed esaminatore AICA. Gli esami saranno sostenuti presso un centro convenzionato a Salerno.

3) CORSO EASY ENGLISH

Il progetto, propedeutico alle certificazioni Trinity, è promosso dall'Associazione culturale William Shakespeare – Trinity Point di Castel S. Giorgio in collaborazione con la scuola Cristo Re. E' rivolto agli ex alunni, ma anche a tutti coloro che vogliono sostenere la certificazione Trinity. L'obiettivo del corso è quello di garantire una conoscenza equilibrata tra comprensione della lingua, uso della grammatica e attività di esposizione orale.

Il corso durerà da novembre a giugno, con due lezioni settimanali di un'ora ciascuna.

4) ENGLISH CITY CAMPS

Gli ENGLISH CITY CAMPS si basano sull'approccio olistico R.E.A.L. (Rational, Emotional, Affective, Learning) che coinvolge e stimola la globalità del discente. Attraverso le numerose attività didattiche e ricreative in inglese lo studente percepisce la lingua come strumento e si apre a nuove esperienze culturali, rafforzando le competenze "Oral comprehension" e "oral production". La durata è di una o due settimane nel mese di giugno.

Alla fine dei Camps il partecipante:

- Comprende meglio l'inglese;
- Si esprime con maggiore *fluency* e una pronuncia migliore;
- Introeletta le strutture e le funzioni in modo più appropriato;
- Utilizza l'inglese con maggiore spontaneità e minor timore;
- Si apre a nuove esperienze interculturali.

I CITY CAMPS seguono il grading europeo e sono propedeutici agli esami Trinity.

Al termine dei CAMPS ogni partecipante riceve il *Junior English Certificate* elaborato in base al nuovo *framework* europeo.

5) TRINITY: SEDE DI ESAMI

L'ISTITUTO "CRISTO RE" è riconosciuto, dal 2003, come sede d'esame del Trinity College di Londra (Certificazione di competenze della lingua inglese).

Il TRINITY è un Ente Certificatore accreditato dalle autorità competenti nel Regno Unito (Qualifications and Curriculum Authority), ed è stato in Italia uno degli enti inclusi nel protocollo d'intesa tra Enti Certificatori e Ministero dell'Istruzione durante il progetto Lingue 2000 e nell'Accordo Quadro con la conferenza dei rettori delle Università italiane nell'ambito del Progetto CampusOne.

I certificati TRINITY possono essere riconosciuti come Crediti formativi e Universitari secondo la normativa vigente. TRINITY organizza esami in circa 50 nazioni nel mondo. Gli standard di valutazione e gli esaminatori sono gli stessi per assicurare che i risultati abbiano il medesimo "peso" dovunque e in qualsiasi periodo vengano ottenuti. Gli esami sono strutturati su 12 livelli, sono conversazioni reali, one-to-one, con difficoltà gradualmente ed hanno una durata che varia a seconda del livello. L'esaminatore è un docente madrelingua qualificato proveniente dal Regno Unito.

6) THEATRINO

Il THEATRINO è la rappresentazione di show composti da una favola o da vari sketches interattivi e didattici. Ogni sketch è efficace perché veicola una struttura o una funzione o pone l'enfasi sugli speaking e listening skills.

È efficace perché: fissa strutture, funzioni e pronuncia nella memoria a lungo termine, coinvolge la globalità emotiva e razionale dello studente e crea nei partecipanti motivazione e fiducia nelle proprie capacità. Come per i City Camps che pure si basano sull'approccio R.E.A.L. (Rational Emotional Affective Learning) dell'ACLE, il THEATRINO induce gli studenti ad esprimersi in inglese.

7) CORSO DI SPAGNOLO

Corsi di lingua e cultura spagnola rivolti agli alunni e agli adulti strutturati in livelli. I corsi sono organizzati con una lezione settimanale della durata di 90 minuti, nel periodo che va da ottobre a maggio. Docente madrelingua.

8) PER...CORSI MUSICALI

Corsi di strumento pianoforte per bambini, teoria solfeggio e dettato musicale.

9) CORSO DI PITTURA E DI DISEGNO

Rappresentazione di nature morte, paesaggi, ambienti, figure, attraverso l'azione pittorica.

Inventare ed interpretare per cogliere il valore espressivo del colore.

Durante il corso si affronterà:

- ✓ La pittura con i colori ad olio;
- ✓ La pittura con i colori a tempera o acrilici.

I temi che si affronteranno saranno:

- La natura morta;
- Il paesaggio;
- L'ambiente;
- La figura e il ritratto.

10) LABORATORIO TEATRALE " IL GIOCO DEL TEATRO "

Il laboratorio teatrale si pone come obiettivo primario quello di portare fuori le emozioni interne di ognuno, sollecitate con la pratica di esercizi specifici.

Schematicamente il laboratorio si configura nel seguente modo:

- Educazione corporea;
- Il corpo nello spazio;
- Corpo ritmico;
- Improvvisazioni sul movimento;
- Drammaturgia, recitazione, analisi psicologica dei personaggi dei testi letti;
- Dizione e articolazione;
- Scrittura creativa;
- Accenni sulla Commedia dell'Arte.

CALENDARIZZAZIONE ANNO SCOLASTICO 2013/2014

1. Apertura, Inizio e Chiusura

Per la Sezione Primavera/Nido

- **dal 4 al 13 settembre:** orario antimeridiano dalle ore 08,30 alle ore 12,30
- **dal 16 settembre:** inizio tempo pieno dalle ore 08, 00 alle ore 16, 00;
- **30 Giugno 2014** termine delle attività scolastiche/educative.

Per scelta pedagogica, la scuola resterà chiusa il sabato del mese di settembre.

ENTRATA

Dalle ore 8.00 con una tolleranza che non superi le ore 9.00.

Per i bambini di questa fascia di età è molto importante poter scandire con tempi morbidi e con attenzione e rispetto individualizzati le attività di routine, in particolar modo il momento dell'accoglienza e del saluto. L'intrattenimento dei piccoli con canti, musica, preghiera e merendina del mattino segna l'inizio della giornata scolastica e fornisce una fase di ambientamento, che aiuta a prevenire e contenere pianti e sensi di abbandono. L'entrata in ritardo crea destabilizzazione sia al bambino, sia al gruppo classe che ha iniziato la propria attività. Pertanto ricordiamo che, in caso di episodico arrivo oltre l'orario di entrata (9.00), non si potranno accompagnare i bimbi in sezione, compito che assolverà la Religiosa incaricata della portineria.

INSERIMENTO

Momento molto delicato, dura circa due settimane; per motivi di ordine e praticità, l'orario d'ingresso verrà scaglionato, in accordo con le educatrici, in due turni: 8.30/10.30 o 10.30/12.30.

Solo nella prima settimana è richiesta l'eventuale presenza del genitore.

USCITA:

- ✓ Dalle ore 12.00 per coloro che non consumano il pranzo a scuola fino alle ore 12.30;
- ✓ dalle ore 13.00 fino alle 14.00 per coloro che consumano il pranzo a scuola;
- ✓ dalle ore 15.45 alle ore 16.00, dopo la merenda, per coloro che frequentano a tempo pieno.

La tolleranza per l'orario di uscita è fino alle ore 16,30.

Per i bambini ancora presenti a scuola dopo quest'orario, verrà attivato il servizio ludoteca a pagamento (il regolamento del servizio ludoteca va richiesto al responsabile).

SI PRECISA CHE:

- ✓ per esigenze di anticipi nell'orario di entrata, prendere accordi con la segreteria.
- ✓ non sarà possibile prelevare i bambini dalle ore 14,00 alle ore 15,45, se non per giustificati motivi.
- ✓ i bimbi non porteranno a scuola giocattoli di casa, l'esigenza nasce da motivi di ordine pratico, facilmente comprensibili.

INCONTRO DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s. 2013-2014

La Direzione e i Docenti incontreranno le famiglie martedì 3 settembre, presso Sala Padre Gras della scuola Primaria, per presentare dettagli relativi al Piano dell'Offerta Formativa del nuovo anno scolastico alle ore 18.00.

Durante il corso dell'anno saranno organizzati incontri spirituali per la formazione permanente come Coppia e Genitori in armonia con il nostro "STILE DI VITA" coerente con il Vangelo e con date da definire.

Per la Scuola dell'Infanzia

- **dal 4 al 6 settembre:** orario antimeridiano dalle ore 08,00 alle ore 12,30
- **dal 9 al 13 settembre:** l'uscita sarà alle ore 13, 30 per gli alunni che consumano il pasto;
- **dal 16 settembre:** inizio tempo pieno dalle ore 08, 00 alle ore 16, 00;
- **dal 30 settembre:** inizio delle discipline aggiuntive (ed. psicomotoria, ed. al suono ed alla musica, lingua inglese e laboratori pomeridiani).
- **30 Giugno 2014** termine delle attività scolastiche/educative.

Per scelta pedagogica, la scuola resterà chiusa il sabato del mese di settembre.

ENTRATA

Dalle ore 8.00 con una tolleranza che non superi le ore 8.45

L'intrattenimento dei piccoli con canti, musica, preghiera e merendina del mattino segna l'inizio della giornata scolastica e fornisce una fase di ambientamento, che aiuta a prevenire e contenere pianti e sensi di abbandono. L'entrata in ritardo crea destabilizzazione sia al bambino, sia al gruppo classe che ha iniziato la propria attività.

Ricordiamo che non si potranno accompagnare i bimbi in sezione, compito che assolverà la Religiosa incaricata della portineria.

USCITA:

- ✓ Dalle ore 12.15 per coloro che non consumano il pranzo a scuola fino alle ore 12.30;
- ✓ dalle ore 13.30 fino alle 14.00 per coloro che consumano il pranzo a scuola e non partecipano ai laboratori pomeridiani;
- ✓ dalle ore 15.45 alle ore 16.00, dopo la merenda, per coloro che partecipano ai laboratori pomeridiani.

La tolleranza per l'orario di uscita è fino alle ore 16,30.

Per i bambini ancora presenti a scuola dopo quest'orario, verrà attivato il servizio ludoteca a pagamento (il regolamento del servizio ludoteca va richiesto al responsabile).

SI PRECISA CHE:

- ✓ per esigenze di anticipi nell'orario di entrata, prendere accordi con la segreteria.
- ✓ non sarà possibile prelevare i bambini durante i loro impegni nei laboratori pomeridiani, ovvero dalle ore 14,00 alle ore 15,45, se non per giustificati motivi.
- ✓ i bimbi non porteranno a scuola giocattoli di casa, l'esigenza nasce da motivi di ordine pratico, facilmente comprensibili.

INCONTRO DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2013-2014

La Direzione e i Docenti incontreranno le famiglie **martedì 3 settembre**, presso Sala Padre Gras della scuola primaria, per presentare dettagli relativi al Piano dell'Offerta Formativa del nuovo anno scolastico alle ore 19.00.

Durante il corso dell'anno saranno organizzati incontri spirituali per la formazione permanente come Coppia e Genitori in armonia con il nostro "STILE DI VITA" coerente con il Vangelo, e con date da definire.

Per la Scuola Primaria

- **Nel mese di settembre la scuola svolgerà i seguenti orari di funzionamento:**
- **da lunedì 16 a sabato 28 settembre:** orario antimeridiano dalle ore 8, 30 alle ore 12, 30 o 13,30 per coloro che pranzano (escluso il sabato);
- **da lunedì 30 settembre:** orario completo a tempo pieno dalle ore 08, 15 alle ore 16, 05.

Da ottobre Sabato con frequenza facoltativa e uscita alle ore 12,30 - Gli alunni partecipano a laboratori e attività non curricolari organizzati per età e per interesse, come ampliamento dell'offerta formativa della scuola.

7 Giugno 2014 termine delle attività scolastiche.

Si ricorda che le discipline pomeridiane fanno parte integrante dell'orario scolastico curricolare, pertanto è bene evitare assenze troppo frequenti e ingiustificate.

USCITA ANTICIPATA

Gli alunni non possono essere prelevati dalla scuola prima dell'orario stabilito delle ore 16.00, se non per giustificati motivi, se ne raccomanda il massimo rispetto.

RACCOMANDAZIONI

Per motivi di igiene si preferisce che i ragazzi portino i capelli corti e le ragazze capelli raccolti. Si raccomanda a riguardo una cura costante e puntuale per evitare spiacevoli inconvenienti. Pertanto, per proteggere e mantenere in buono stato i capelli, si consiglia la lozione spray PRE AFTIR da utilizzare periodicamente.

INCONTRO DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s. 2013-2014

La Direzione e i Docenti incontreranno le famiglie **Venerdì 13 settembre** presso Sala Padre Gras della scuola per presentare dettagli relativi al Piano dell'Offerta Formativa del nuovo anno scolastico:

ore 18.00 per la classe Prima;

ore 19.00 per le classi Seconda, Terza, Quarta e Quinta.

PER TUTTI I GRADI SCOLASTICI

ASSENZE

Per assenze di almeno 5 giorni consecutivi, gli alunni, potranno essere riammessi a scuola previa consegna del relativo certificato medico all'insegnante della prima ora.

FESTIVITÀ

- **21 settembre (S. Matteo)**
- **dal 01 al 03 novembre (ponte di Ognissanti)**
- **8 dicembre (Immacolata Concezione)**
- **23 dicembre-6 gennaio (Natale)**
- **4 marzo (Carnevale)**
- **17-22 aprile (Pasqua)**
- **25 Aprile (Festa della Liberazione)**
- **1 maggio (Festa dei Lavoratori)**
- **2 giugno (Festa della Repubblica).**

SERVIZIO LUDOTECA

Dal giorno 4 al 28 settembre verrà garantito il servizio ludoteca dalle ore 8.30 alle 16.00, dal giorno 30 settembre dalle ore 16.00 alle ore 19.00, così come durante le festività natalizie (23-27-28-30 dicembre, 2-3-4 gennaio) e pasquali (17-18-22 aprile). Si precisa che tale servizio è a pagamento.

INCONTRI

Formazione Permanente come coppia e come Genitori in armonia con il nostro "STILE DI VITA " coerente con il Vangelo, con date da definire e comunicare.

COLLOQUI

I colloqui con i docenti sono regolati dall'apposito calendario, del quale sarà data comunicazione in tempo utile. Per colloqui individuali in merito a questioni e situazioni personali, si prega di rivolgersi in direzione. Per proposte e questioni di carattere generale relative alla singola classe e/o all'istituto rivolgersi ai Rappresentanti dei relativi Organi Collegiali (Consiglio di Interclasse e Consiglio d'Istituto).

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

La Celebrazione Eucaristica avrà luogo **sabato 28 settembre**, sono invitati gli alunni e le Famiglie. Gli orari sono da definire e comunicare.

DIVISA SCOLASTICA

La Direzione ha scelto di confermare l'utilizzo della divisa estiva, quella invernale e quella ginnica, questo, per motivi di ordine, praticità e sobrietà. La divisa, inoltre, è segno di appartenenza e di adesione a quanto la Scuola propone. Si richiede, pertanto, la fattiva collaborazione delle famiglie, affinché venga indossata **TUTTI I GIORNI**.

MESE MARIANO

Il **30 aprile** per tutte le classi di ogni ordine e grado: visita al Santuario (da comunicare) per apertura mese mariano e martedì **31 maggio** alle ore 19, 30 verrà celebrata l'EUCARISTIA di fine anno con LA FIACCOLATA E LA PREGHIERA DELLA CORONA alla VERGINE SS.

2. SAGGI

Per la Scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera

- **13 Dicembre 2013** con sezioni di scuola dell'infanzia interessate e orari da comunicare;
- **17 Dicembre 2013** con Nido e sezione Primavera e orari da comunicare;
- **19 Maggio 2014** saggio di fine anno al teatro delle Arti (solo scuola Infanzia) ore 19,00.

Per la Scuola Primaria

- **18 e 20 Dicembre 2013** con classi e orari da comunicare;
- **29 Maggio 2014** saggio di fine anno al teatro delle Arti ore 19,00.

Per tutte le classi e le sezioni martedì 21 Dicembre 2013 Eucaristia alle ore 11,00.

3. Formazione permanente e MAR

Gli appuntamenti per gli incontri con i genitori per la *formazione permanente* e per la partecipazione di adulti e bambini al *MAR (Movimento Apostolico di Cristo Re)* sono rimandati a data da comunicare.

4. Organizzazione didattica

Per la Scuola dell'Infanzia, il Collegio dei Docenti ha deliberato:

- che nei giorni di martedì e giovedì, al mattino, tutti i bambini parteciperanno ai laboratori di: lingua inglese, educazione psicomotoria, educazione musicale;
- i bimbi nati nel 2006 seguiranno (due giorni a settimana) il laboratorio pomeridiano di lingua spagnola e multimedialità; lettura creativa
- i nati nel 2007 e 2008 il laboratorio di attività manipolative e disegno;

INDICAZIONI DEL COLLEGIO DOCENTI

5. Uscite didattiche

Per la Scuola dell'Infanzia

- tutte le attività finalizzate all'apprendimento di spettacoli teatrali per cui 2 spettacoli per i nati nel 2006 e i nati nel 2007 al Cinema Teatro Augusteo di Salerno con orari e giorni da definire;
- Visite di istruzione per l'apertura del Progetto Annuale riservata ai bimbi nati nel 2006 e nel 2007 , con orari e giorni da definire;
- Non sono escluse altre uscite sempre con finalità significative e relative all'apprendimento .

Per la Scuola Primaria

- Visite di istruzione progettate e programmate sia dall'inizio dell'attività scolastica sia in itinere come strumenti significativi di rinforzo all'apprendimento e di educazione alla socialità;
- uscita come apertura del Progetto annuale con orario e giorno da definire;
- tutte le attività finalizzate all'apprendimento di spettacoli teatrali sia per festività particolari sia per il teatro di fine anno;
- 1 spettacolo al Teatro per ciascuna classe;
- 1 spettacolo al teatro San Carlo Napoli o all'Auditorium Parco della Musica di Roma con orario e giorno da comunicare;
- Attività di abbellimento delle aule in occasione di particolari feste e circostanze (Natale, Carnevale, Pasqua, festa della mamma, ecc.), in collaborazione del laboratorio di educazione all'Immagine;
- Eventuali ulteriori uscite per partecipazione a concorsi ed eventi.
- partecipazione alla manifestazione GIOCOSPORT organizzata dal CONI e dall'ufficio di educazione Fisica di Salerno.

N.B.: E' bene che tutti bambini indossino la divisa dell'Istituto tutti i giorni e per ogni uscita così da essere facilmente riconoscibili e controllabili.

6. REGOLE E NORME DI COMPORTAMENTO

Di seguito le norme di comportamento degli alunni (stabilite ai sensi dell'art.328.7 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione):

- a. Ogni alunno è tenuto a rispettare i propri compagni, docenti, i collaboratori.
- b. Ogni alunno è tenuto ad aver cura dei propri effetti personali, del materiale scolastico, degli arredi, dei beni di altrui proprietà. Ogni alunno è tenuto a mantenere in ordine e pulita la propria classe. Danni eventualmente arrecati a terzi o al patrimonio scolastico dovranno essere ripagati dai genitori.
- c. Durante le lezioni gli alunni dovranno di norma restare composti e silenziosi al loro posto, e per interloquire o spostarsi dovranno chiedere il permesso all'insegnante. Per recarsi al bagno dovranno attendere possibilmente il termine della lezione.
- d. Durante l'attività didattica gli alunni dovranno conservare il posto di banco loro assegnato dall'insegnante.
- e. Non è permesso agli alunni consumare merende, dolci e bevande fuori dei momenti consentiti e degli spazi a ciò riservati, e comunque senza averne ottenuto preventiva autorizzazione da parte dell'insegnante.
- f. Una volta utilizzati i bagni dovranno essere lasciati puliti e in ordine.
- g. Durante i momenti di ricreazione gli alunni dovranno evitare giochi pericolosi e comportamenti violenti. Non dovranno inoltre per nessun motivo allontanarsi dallo sguardo degli insegnanti.
- h. Né durante la ricreazione, né in nessun altro momento gli alunni potranno uscire dall'edificio o dal recinto scolastico, se non debitamente autorizzati o accompagnati.
- i. Durante la refezione gli alunni dovranno mantenere un atteggiamento educato e composto, astenendosi dal far confusione, sporcare gli arredi e sprecare cibo.

Sanzioni (stabilite ai sensi dell'art.328.7 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione)

- a. Tutti i provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e correttive, mai meramente punitive o afflittive: essi devono tendere a rafforzare negli alunni il senso di responsabilità e la consapevolezza dei loro doveri verso la comunità di cui fan parte. In ogni caso la valutazione relativa al comportamento non dovrà influenzare quella riguardante il profitto e l'apprendimento.
- b. I provvedimenti disciplinari non dovranno mai essere sproporzionati ma sempre commisurati alla gravità dell'infrazione o della mancanza commessa dagli alunni.
- c. La responsabilità disciplinare è sempre individuale per cui andranno evitati provvedimenti indiscriminatamente indirizzati a colpire un intero gruppo.
- d. I provvedimenti disciplinari adottati nei confronti degli alunni devono sempre essere comunicati alle famiglie.
- e. Avverso ai provvedimenti disciplinari assunti dai singoli insegnanti o dai consigli di intersezione o interclasse è sempre ammesso e possibile il ricorso al giudizio del Dirigente Scolastico.
- f. Gli alunni indisciplinati, disordinati, negligenti potrebbero essere invitati a svolgere compiti supplementari, compiere particolari ricerche, studiare ed approfondire particolari argomenti.
- g. Gli alunni più refrattari alla disciplina potrebbero anche essere esclusi da uscite didattiche, feste, attività di laboratorio in cui la loro mancanza di autocontrollo metterebbe a rischio la buona riuscita dell'intera iniziativa o attività.

- h. Gli alunni che violassero ripetutamente le norme del presente regolamento o commettessero gravi mancanze ed infrazioni riceveranno un richiamo scritto o ammonizione, che dovrà essere controfirmata per presa visione dai genitori.
- i. Nei casi più gravi gli alunni responsabili di particolari colpe possono essere chiamati a compiere atti e misure di riparazione, o a mettere comunque in atto azioni di valore educativo e morale ispirate a valori positivi opposti a quelli violati con il loro comportamento.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA (L. 59 del 15/03/1997)

ART.5: AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

5.1 Le modalità organizzative adottate siano

- Espressione di **libertà progettuale**
- **Coerenti** con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studi.
- **Finalizzate** alla promozione e al sostegno dei processi innovativi e al miglioramento dell'offerta formativa.

5.2 Adattamenti calendario scolastico

- In relazione alle esigenze del POF
- Nel **rispetto** delle competenze delle Regioni

5.3 Orario del curriculum e delle discipline

- Organizzato in modo flessibile anche sulla base di una programmazione plurisettimanale
- Nel rispetto dell'articolazione delle lezioni
- In non meno di cinque giorni settimanali
- Del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline.

5.4 Modalità impiego docenti

- Possono essere **diversificate** nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel POF.

ART.8: DEFINIZIONE DEI PIANI DI STUDIO

8.1 Il ministro della P.I. definisce:

- Gli obiettivi generali del processo formativo
- Gli obiettivi specifici alle competenze degli alunni
- L'orario annuale obbligatorio complessivo.
- Limiti di flessibilità temporale tra discipline e attività della quota nazionale
- Standard qualità del servizio
- Indirizzi generali circa la valutazione degli alunni il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi.

8.2 Le istituzioni scolastiche determinano

- La quota obbligatoria di discipline e attività a loro riservata, integrativa di quella obbligatoria nazionale secondo i criteri di flessibilità del precedente comma 1

8.3 L'integrazione della quota nazionale e quella locale

- Deve garantire il carattere unitario del sistema scolastico
- Deve valorizzare il pluralismo culturale e territoriale
- Deve rispettare le finalità dei diversi gradi di scuola.

Le istituzioni scolastiche possono contribuire a definire gli obiettivi specifici di apprendimento di cui all'art.8 riorganizzando i propri percorsi didattici secondo modalità fondate su **obiettivi formativi e competenze.**

ART.9: AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

9.1 Le istituzioni scolastiche, possono realizzare **ampliamenti dell'offerta formativa.**

9.2 I (curricoli) possono essere arricchiti da **discipline ed attività facoltative.**

IMPOSTAZIONE SCOLASTICA

Legge 59 del 15/03/1993, Art. 5

1) SCANSIONE SCOLASTICA

L'anno scolastico è suddiviso in quadrimestri secondo le decisioni del COLLEGIO DEI DOCENTI.

La scuola è aperta dal lunedì al sabato. Alla normale attività didattica, comune e obbligatoria per tutte le classi di ogni ordine e grado vengono destinati i giorni previsti dalle norme vigenti, secondo il calendario nazionale e le disposizioni del Sovrintendente Scolastico Regionale (applicazione del D.L. 297794. Art. 74).

Nel pomeriggio si svolgono le varie attività curriculari ed elettive, in un quadro di offerta formativa integrata.

2) CALENDARIZZAZIONE SCOLASTICA ANNUALE.

Un calendario annuale, contenente l'indicazione di tutte le scadenze scolastiche e delle principali riunioni e attività che si svolgono nell'Istituto, viene elaborato all'inizio dell'anno scolastico e portato a conoscenza di tutta l'utenza.

3) ORARIO SCOLASTICO.

Nel formulare l'orario delle lezioni all'inizio dell'anno scolastico, si segue il criterio fondamentale di privilegiare le esigenze didattiche e l'ordinato funzionamento dell'intero Istituto.

Per quanto possibile ci si attiene alle richieste di ordine didattico espresse dai responsabili delle singole discipline, tenendo conto della loro esperienza e delle loro specifiche competenze.

Vengono pure presi in attente considerazione l'equilibrata ripartizione dell'impegno di studio degli alunni e la continuità didattica.

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.20 alle 16.05. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30.

4) LIBRETTO PERSONALE.

Il libretto personale, di cui devono essere forniti tutti gli alunni della Scuola Primaria comprende le seguenti sezioni:

- ◆ Progetto educativo
- ◆ Dati personali
- ◆ Schede di orario
- ◆ Benestare dei genitori per visita guidata
- ◆ Comunicazioni degli insegnanti alle famiglie
- ◆ Giustificazioni delle assenze
- ◆ Richiesta di permesso d'entrata o di uscita fuori orario
- ◆ Autorizzazione permanente entrata e uscita fuori orario.

Il libretto deve essere firmato dalla Direttrice o Coordinatrice delle Attività Didattiche e da uno dei genitori o di chi ne fa le veci.

Deve essere portato sempre a Scuola e conservato con cura.

Il libretto personale costituisce lo strumento ufficiale di comunicazione tra scuola e famiglia.

5) INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico viene presentata ai genitori l'Offerta Formativa annuale.

Le famiglie sono informate dei processi di apprendimento e di formazione dei figli mediante: elaborati e schede, sia formali che informali, e attraverso i colloqui con i docenti, in occasione degli incontri programmati annualmente con i docenti allo scopo di:

- ◆ Avviare e potenziare, con le famiglie, una collaborazione sempre più costruttiva per individuare obiettivi educativi e strategie comuni nell'interesse primario degli alunni,
- ◆ Informare i genitori sulla situazione del gruppo-classe,
- ◆ Favorire la conoscenza reciproca di genitori di alunni della stessa classe.

6) ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO.

L'adozione dei libri di testo costituisce per i docenti della Scuola Elementare un momento educativo di notevole importanza, in quanto attuazione del progetto educativo culturale e didattico della Scuola.

I docenti, dopo consultazione, procedono all'adozione dei testi in sede di Collegio Docenti, conformemente alla normativa vigente, privilegiando quelli che, per valore intrinseco, impostazione culturale rispettosa dei valori cristiani, chiarezza espositiva e prezzo, risultano più idonei.

7) FESTIVITÀ DELLA SCUOLA.

Oltre ai momenti spirituali vissuti insieme docenti, genitori, alunni per le feste: CRISTO RE, NATALE, QUARESIMA, PASQUA-PENTECOSTE, MESE MARIANO. L'anno scolastico si conclude con la "festa della Famiglia", per riconoscere e coronare l'impegno di tutti nell'attività educativa e culturale dell'anno scolastico

LA CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA E CON LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sono previsti durante l'anno:

- ◆ Incontri tra gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e Primaria per approfondire la conoscenza degli alunni, delle diverse metodologie e di percorsi comuni,
- ◆ Una festa- incontro per i bimbi di 5 anni che lasciano la scuola materna, da realizzarsi nel mese di giugno. Ad essa parteciperanno alunni, insegnanti e genitori della scuola dell'infanzia, saranno invitati gli insegnanti della scuola primaria.

Tutto ciò servirà al raggiungimento di due obiettivi primari:

- ◆ Conoscersi (religiose, insegnanti, alunni e famiglie)
 - ◆ Incoraggiare le famiglie ad esporre particolari problematiche, ansie, aspettative, ecc.
- Per la continuità con la Scuola Secondaria di Primo Grado si prevedono:
- ◆ Incontri tra docenti di scuola Secondaria di Primo Grado e famiglie degli alunni della 5 della Scuola Primaria, per illustrare le proposte educative e i servizi offerti dalla scuola,
 - ◆ Incontri tra docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado e gli stessi alunni della 5 della Scuola Primaria, per illustrare i progetti della Scuola Secondaria di Primo Grado.

GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE

In coerenza con il P.E.I. per vivere la corresponsabilità, l'integrazione e la rappresentatività sono operanti nella nostra scuola i seguenti organi di partecipazione.

1. CONSIGLIO D'ISTITUTO

- ◆ E' costituito dal capo d'Istituto e da rappresentanti eletti dei docenti e dai genitori.
- ◆ Esplica funzioni di coordinamento, di verifica e di stimolo nel campo delle problematiche e delle metodologie educative e dell'organizzazione generale.
- ◆ Esprime pareri sulle proposte e sulle richieste presentate, nell'ambito delle rispettive competenze, dagli altri organismi di partecipazione.
- ◆ Formula proposte per la migliore organizzazione e funzionalità dell'Istituto e per il miglior raggiungimento delle finalità educative contenute nel PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO.

2. COLLEGIO DOCENTI

- ◆ Il collegio dei Docenti è concepito sia come organismo specifico di ciascun corso scolastico, sia come assemblea di tutti i docenti della scuola (Collegio unitario dei docenti).
- ◆ Stabilisce i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale e assume le relative delibere, anche in ordine ai tempi e alle modalità di attuazione e verifica.
- ◆ Si raduna all'inizio dell'anno scolastico mensilmente e tutte le volte che lo si ritiene necessario.

3. CONSIGLIO DI INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE

- ◆ E' composto dai docenti, fissati dalla direzione e da un rappresentante dei genitori di ogni classe o intersezione.
- ◆ Si riuniscono almeno due volte al quadrimestre in ore non coincidenti con l'orario scolastico col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.
- ◆ Possono esprimersi riguardo ad altri argomenti collegati al buon funzionamento delle classi (programmi di studi, disciplina, rendimento della classe) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti.

L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'autovalutazione d'Istituto va iscritta in un più ampio disegno di politica scolastica che trova collocazione in un sistema nazionale di valutazione della qualità del servizio formativo.

Il bisogno di verificarne la qualità investe il sistema scolastico in tutti i suoi settori, da quello organizzativo a quello curricolare, metodologico-didattico, finanziario ecc. e in tutti i suoi livelli, da quello territoriale, come la singola istituzione scolastica, a quello nazionale.

L'autovalutazione va considerata come una risorsa indispensabile per il miglioramento dei processi educativi e didattici, per stimolare e qualificare la professionalità docente, per rendere visibile e chiaro il percorso formativo proposto, per attuare la condivisione delle scelte con la famiglia e con la società, per dare risposte formative adeguate alle specifiche richieste del mondo del lavoro in generale e del territorio nella sua espressione politica, sociale, culturale ed economica, in particolare.

Essa, in definitiva, serve a determinare l'identità della scuola e la sua connotazione nell'ambito del contesto sociale in cui opera.

Il Piano dell'Offerta Formativa della nostra Istituzione scolastica è stato pensato e costruito tenendo in particolare attenzione gli aspetti legati ai momenti di autoanalisi valutativa che, assumendo come strumenti di lettura gli elementi di flessibilità, responsabilità ed integrazione, possa verificarne la qualità in termini di efficacia e di efficienza.

Il percorso di autoanalisi e di autovalutazione si riferisce ai settori della progettazione del P.O.F., della sua realizzazione, della valutazione e della percezione che genitori, alunni e comunità hanno dell'Istituto e si snoda attraverso due diramazioni: attraverso la somministrazione di questionari ai genitori, ai docenti e agli alunni delle classi quinte.

Entrambi i percorsi confluiranno in un unico momento di valutazione del sistema scolastico.